

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Dossier



Primo Piano

28/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 1	7
Porti, ristoro di bilancio			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 14	8
Ristoro di bilancio			
28/03/2020	Il Secolo XIX	Pagina 17	9
De Micheli: «Garantire l' operatività delle banchine»			
27/03/2020	Corriere Marittimo		10
De Micheli alle Autorità portuali, promuovere un piano per il rilancio del settore			
27/03/2020	FerPress		11
MIT: Assoporti, oggi riunione dei presidenti in videoconferenza con la Ministra De Micheli			
27/03/2020	Il Nautilus		12
IL RICONOSCIMENTO DI POTERI SPECIALI PER I PRESIDENTI DELLE ADSP: I MODELLI DI GENOVA E TARANTO A CONFRONTO			
27/03/2020	Messaggero Marittimo		14
De Micheli ha incontrato i presidenti AdSp			
27/03/2020	Sea Reporter		15
Riunione in video conferenza: la Ministra De Micheli incontra i presidenti delle AdSP			
27/03/2020	shipmag.it		16
Liquidità e rilancio dei porti, De Micheli rassicura i presidenti delle Adsp			
27/03/2020	shipmag.it		17
Coronavirus, Paita (Iv): 'Da Traversi sui porti risposta inopportuna'			

Trieste

28/03/2020	Il Piccolo	Pagina 29	18
Gli spedizionieri alzano la voce «Basta con le attese in porto»			
27/03/2020	Trieste Prima		19
Coronavirus, il Trieste United dona guanti e gel disinfettante a Porto e Forze dell' ordine			
27/03/2020	La Gazzetta Marittima		20
Dalla Cina mascherine per il porto di Trieste			
27/03/2020	La Gazzetta Marittima		21
Anche dal porto di Trieste l' on-line per bimbi e famiglie			

Venezia

28/03/2020	Corriere del Veneto	Pagina 11	C. Ga.	22
I No Nav contro le crociere Costa «Pronti a bloccarle all' ingresso» Allo studio l' arrivo su altri porti				
28/03/2020	Corriere del Veneto	Pagina 11	Monica Zicchiero	23
Mose, Nunziata si dimette dal ruolo di terzo commissario				
28/03/2020	Il Gazzettino	Pagina 6	RAFFAELLA VITTADELLO	24
Stop ai cantieri del Mose, si dimette un commissario				
28/03/2020	Il Gazzettino	Pagina 32	RAFFAELLA VITTADELLO	26
Mose, nei cantieri rischio sicurezza Mancano persino le mascherine				

28/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 31	<i>Alberto Vitucci</i>	28
	Mose, Nunziata se ne va dopo soli tre mesi Ancora polemiche sulla grande opera		
27/03/2020	La Gazzetta Marittima		30
	La catena logistica nel Veneto garantisce la tenuta dell' economia		
27/03/2020	shippingitaly.it		32
	Proseguono gli imbarchi break bulk a Marghera e Marina di Carrara		

Savona, Vado

28/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21		33
	Luminosa, fine di un incubo parte la sanificazione della Costa		
28/03/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 34		34
	Luminosa, sbarchi finiti ma la nave resta in porto		
27/03/2020	BizJournal Liguria		35
	Coronavirus, Costa Luminosa: verso chiusura emergenza a bordo nave		
27/03/2020	Il Vostro Giornale		36
	Savona e le crociere, la riflessione di Franco Astengo: "In questo momento le navi 'popolose' sono un pericolo"		
27/03/2020	Il Vostro Giornale		38
	Costa Luminosa, sbarcati passeggeri e parte dell' equipaggio. A bordo solo i negativi al tampone		
27/03/2020	Savona News		39
	Costa Luminosa, il questore Giannina Roatta ringrazia il personale delle Forze dell' Ordine coinvolto		
27/03/2020	Savona News		40
	Costa Luminosa a Savona, Caprioglio: "Gestita la situazione con accoglienza ma anche fermezza"		
27/03/2020	shipmag.it		41
	Palomba (Costa Crociere): Non lasceremo il porto di Savona		

Genova, Voltri

28/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 20		42
	Tir, un' impresa su due rischia di chiudere «Lavoriamo, ma molti clienti non pagano più»		
28/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 17		43
	Msc Crociere attiva la cassa integrazione		
28/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4		44
	Crociere, scatta l' allerta due navi Msc ferme in porto		
27/03/2020	La Gazzetta Marittima		46
	Costa blocca le crociere		
28/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 32		47
	In 1116 a bordo di Msc Splendida 4 in quarantena		
27/03/2020	Ansa		48
	Msc Splendida a Genova, quattro in isolamento		
27/03/2020	BizJournal Liguria		49
	Nave-ospedale Gnv Splendid: sale a 21 il numero dei pazienti, in corso lavori di ampliamento		
27/03/2020	Genova24		50
	Coronavirus, su Msc Splendida 4 persone in isolamento: da domenica sbarcano 500 marittimi		
27/03/2020	Genova24		51
	Coronavirus, la nave ospedale va a pieno regime: sulla Gnv Splendid ci sono 26 pazienti		
27/03/2020	Savona News		52
	Nel porto di Genova la Msc Splendida; a bordo solo Già programmato lo sbarco protetto per oltre 500 marittimi stranieri e il gruppo degli italiani		
27/03/2020	The Medi Telegraph		53
	Palomba: "Sbarcate 20 mila persone in un mese mentre molti porti ci respingevano" / L' INTERVISTA		

27/03/2020	shippingitaly.it	55
Maxi requisizione delle Dogane al terminal Psa Genova Prà		
27/03/2020	Ansa	56
Covid, maxisequestro pezzi respiratori		

La Spezia

28/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 10	57
Crociera forzata, 970 marittimi in quarantena		
28/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 33	58
Oltre 972 marittimi isolati sulla "Pacifica"		
27/03/2020	Messaggero Marittimo	60
Costa Pacifica nel porto della Spezia		
27/03/2020	Citta della Spezia	61
Lions e operatori portuali donano un ecografo alla Rianimazione spezzina		
27/03/2020	Informazioni Marittime	62
La Spezia, il porto offre spazio merci alle imprese del Nord		

Ravenna

28/03/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 3	63
Porto: esteso l' accordo per la sicurezza come chiesto dai sindacati		
28/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	64
Porto, per tutti il protocollo di sicurezza		
27/03/2020	Ravenna Today	65
Coronavirus, firmato un protocollo per la sicurezza dei lavoratori del porto		

Livorno

28/03/2020	Il Tirreno Pagina 25	67
Bloccato un container con sementi pericolose		
28/03/2020	La Nazione Pagina 18	68
Agenti patogeni killer delle piante trovati in un container		
28/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 48	69
Semi 'made in Cina', sostanze nocive		
28/03/2020	La Repubblica Pagina 23	- L.S. 70
Bloccato al porto container con sementi arrivato dalla Cina		
27/03/2020	Ansa	71
Bloccati semi in porto, patogeni da Cina		
27/03/2020	Messaggero Marittimo	72
Livorno: servizio fitosanitario blocca container		
28/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 46	73
«Villa Ginori al servizio dei cecinesi»		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

28/03/2020	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 39	74
Porto, Msc Grandiosa in quarantena		

28/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 1	75
<hr/>			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 14	76
<hr/>			
27/03/2020	Agi		77
<hr/>			
L' odissea delle navi da crociera a cui nessuno vuole concedere l' approdo			
<hr/>			
27/03/2020	Corriere Marittimo		78
<hr/>			
Ultimo collegamento passeggeri sulla linea Barcellona-Civitavecchia, rientrano gli ultimi italiani			
<hr/>			
27/03/2020	Sea Reporter		79
<hr/>			
Costa Crociere accanto alla comunità di Civitavecchia nella lotta all' emergenza covid-19			
<hr/>			
27/03/2020	Il Faro Online		81
<hr/>			
Covid-19, il Sindaco di Civitavecchia al ministro De Micheli: "La Costa Diadema non sbarchi qui"			
<hr/>			

Napoli

28/03/2020	Il Mattino	Pagina 21	83
<hr/>			
Spirito: «Il Porto ha già detto addio alla stagione 2020»			
28/03/2020	Il Mattino	Pagina 29	84
<hr/>			
«Il Porto è fermo la stagione 2020 è compromessa»			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 1	86
<hr/>			
Napoli, entro Pasqua Comitato in streaming			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo	Pagina 14	87
<hr/>			
Comitato in streaming			
<hr/>			

Brindisi

27/03/2020	La Gazzetta Marittima		88
<hr/>			
Brindisi: elettricità dal moto ondoso			
<hr/>			

Taranto

28/03/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)	Pagina 41	89
<hr/>			
«Tavolo» del Cis i dubbi di Melucci			
28/03/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)	Pagina 17	91
<hr/>			
Accelerare sui fondi del Cis Progetti al via entro l' estate			
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

28/03/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 12	92
<hr/>			
Messina: «Settore vicino alla crisi»			
28/03/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 6	93
<hr/>			
Stretto, definita la banca dati in vigore da lunedì			
28/03/2020	Gazzetta del Sud	Pagina 6	95
<hr/>			
E a Villa San Giovanni "raduni"... di nomadi			
<hr/>			

Catania

28/03/2020	La Sicilia	Pagina 23	96
<hr/>			
Motopontone "S. Martino" in balia delle onde sbatte e danneggia la banchina "Costanzo"			
<hr/>			

Focus

28/03/2020	Corriere della Sera Pagina 35	<i>Marco Sabella</i>	97
<hr/>			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1		98
<hr/>			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14		99
<hr/>			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 1		100
<hr/>			
28/03/2020	Avvisatore Marittimo Pagina 14		101
<hr/>			
27/03/2020	Corriere Marittimo		102
<hr/>			
27/03/2020	Informazioni Marittime		103
<hr/>			
27/03/2020	La Gazzetta Marittima		104
<hr/>			
28/03/2020	La Gazzetta Marittima		105
<hr/>			
28/03/2020	La Gazzetta Marittima		107
<hr/>			
27/03/2020	Portnews		108
<hr/>			
27/03/2020	shipmag.it		109
<hr/>			
27/03/2020	shippingitaly.it		110
<hr/>			
27/03/2020	shipmag.it		111
<hr/>			
27/03/2020	shipmag.it		112
<hr/>			
27/03/2020	seatrade-maritime.com	<i>Bob Jaques</i>	113
<hr/>			
27/03/2020	seatrade-maritime.com	<i>Marcus Hand</i>	114
<hr/>			
27/03/2020	seatrade-maritime.com	<i>Marcus Hand</i>	115
<hr/>			

Avvisatore Marittimo

Primo Piano

Porti, ristoro di bilancio

Per equilibrare i mancati introiti delle tasse d'ancoraggio e dei canoni di concessione, le authority chiedono maggiore elasticità dei conti, soprattutto l'assenza di vincoli finanziari, per rilanciare fino a un miliardo di investimenti. Assoport: modello Ponte Morandi

Roma. Con la forte contrazione della domanda di consumo, i porti stanno affrontando la peggiore crisi dei traffici dal Dopoguerra. Per questo, i sedici presidenti delle Autorità di sistema portuale italiane, attraverso **Assoport**, hanno scritto al governo elencando specifiche richieste in un momento di crisi economica senza precedenti dovuta alla pandemia di Coronavirus in corso. Chiedono il «ristoro dei loro bilanci», andando ad equilibrare gli sgravi della settimana scorsa che il governo ha fatto nei confronti degli operatori portuali e degli armatori. Misure che servirebbero ad alleggerire lo squilibrio finanziario che stanno affrontando e a rilanciare, secondo **Assoport**, investimenti per un miliardo di euro. Una delle misure più importanti che chiedono i sedici funzionari di questi sedici enti pubblici non economici, è la cancellazione della norma sui tagli lineari di spesa, «per non incidere sulle attività correnti anche di carattere essenziale», si legge in una nota di **Assoport**. I funzionari di questi sedici segue in ultima pagina



Ristoro di bilancio

enti pubblici non economici, riformati parzialmente nel 2016, chiedono di garantire la sostenibilità dei loro bilanci, trovando forme di ristoro per le entrate tributarie e demaniali perse con le conseguenze della pandemia: azzeramento del traffico crocieristico - tutte le compagnie da crociera stanno sospendendo le attività, in tutto il mondo -, riduzione di quello passeggeri alla continuità territoriale tra le isole e ridimensionamento del traffico merci, ridotto ai servizi essenziali o al massimo, per le altre merci, al movimento di stoccaggio, non di distribuzione. Secondo l'associazione, il quadro normativo in cui applicare questi importanti tagli di bilancio pubblico potrebbe essere quello utilizzato per la ricostruzione del ponte Morandi a Genova, nominando gli stessi presidenti commissari straordinari per la realizzazione delle opere infrastrutturali già programmate e finanziate. «Dovrebbe essere questo - conclude **Assoporti** - lo strumento per rendere possibile la tempestiva realizzazione di opere per oltre un miliardo di euro, con conseguente attivazione di almeno altrettanti investimenti privati».

PAG. 14 **DOILETTINO AVVISATORE MARITTIMO** N. 28 - 29-3-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Ristoro di bilancio

Le società pubbliche non economiche, riformate nel 2016, chiedono di garantire la sostenibilità dei loro bilanci, trovando forme di ristoro per le entrate tributarie e demaniali perse con le conseguenze della pandemia: azzeramento del traffico crocieristico - tutte le compagnie da crociera stanno sospendendo le attività, in tutto il mondo -, riduzione di quello passeggeri alla continuità territoriale tra le isole e ridimensionamento del traffico merci, ridotto ai servizi essenziali o al massimo, per le altre merci, al movimento di stoccaggio, non di distribuzione. Secondo l'associazione, il quadro normativo in cui applicare questi importanti tagli di bilancio pubblico potrebbe essere quello utilizzato per la ricostruzione del ponte Morandi a Genova, nominando gli stessi presidenti commissari straordinari per la realizzazione delle opere infrastrutturali già programmate e finanziate. «Dovrebbe essere questo - conclude **Assoporti** - lo strumento per rendere possibile la tempestiva realizzazione di opere per oltre un miliardo di euro, con conseguente attivazione di almeno altrettanti investimenti privati».

Crisiata la stregonia

Block exemption

Shipping, il cluster

GRIMALDI GROUP

servizi diretti Nord America-Messico-Mediterraneo

SARONA
MARTINA SPINELLI SRL
+39 019 521375
www.grimaldi.com

CHIOSSARONA
RIVANTIA EUROPEA SRL
+39 076 23825
www.grimaldi.com

LIVORNO
C. DE SIMONE
+39 0586 54901
grimaldi@grimaldi.it

TRAVIATA ED INFO: www.grimaldi.com • comunicazione@grimaldi.com

Il Secolo XIX

Primo Piano

De Micheli: «Garantire l'operatività delle banchine»

Si è tenuta questo pomeriggio una videoconferenza fra la ministra delle infrastrutture e dei Trasporti De Micheli e tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. La ministra, fa sapere il Mit, ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell'emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell'economia marittima e ha chiesto ai presidenti di contribuire alla elaborazione di nuove misure volte a garantire l'operatività dei porti e del mare, proponendo che siano le stesse autorità a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore. -



De Micheli alle Autorità portuali, promuovere un piano per il rilancio del settore

27 Mar, 2020 ROMA - Le Autorità Portuali siano artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore , questa la richiesta del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ai presidenti delle Autorità di Sistema Portuale, durante l' incontro avvenuto oggi pomeriggio in videoconferenza fra tra le parti. Il comparto marittimo è uno dei settori più importanti dell' economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese ha detto la ministro, chiedendo pertanto ai presidenti di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell' emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell' economia marittima elaborando nuove misure volte a garantire l' operatività dei porti e del mare. Un piano che parta dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di semplificazione per la realizzazione di tutte le infrastrutture e, non solo quelle portuali, al fine di costruire un progetto che sia prima di contenimento dei problemi - in questa fase storica in cui il paese si ritrova in ginocchio a causa dell' emergenza sanitaria - e poi di rilancio del sistema economico che ha il suo fulcro nella portualità. Al tempo stesso le autorità portuali sono state rassicurate sulla disponibilità di liquidità che permetterà loro di continuare ad esercitare efficacemente le loro funzioni. I presidenti hanno raccolto le indicazioni del ministro e condiviso lo spirito propositivo ribadendo il loro impegno come rappresentanti dello Stato sul territorio a sostenere con dedizione lo sforzo enorme che l' attuale congiuntura richiede a tutte le Istituzioni.



MIT: Assopporti, oggi riunione dei presidenti in videoconferenza con la Ministra De Micheli

(FERPRESS) - Roma, 27 MAR - "Si è tenuta questo pomeriggio una videoconferenza fra il Ministro dei Trasporti e Infrastrutture e tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale". Lo rende noto **Assoporti**. "La Ministra, nel ribadire che il polo marittimo costituisce uno dei settori più importanti dell'economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese, ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell'emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell'economia marittima. "Inoltre, ha chiesto ai presidenti delle Autorità di contribuire all'elaborazione di nuove misure volte a garantire l'operatività dei porti e del mare, proponendo che siano esse stesse a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore. Un piano che parte dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di semplificazione per la realizzazione di tutte le infrastrutture, non solo quelle portuali, al fine di costruire un progetto che sia prima di contenimento dei problemi - in questa fase storica in cui il paese si ritrova in ginocchio a causa dell'emergenza sanitaria - e poi di rilancio del sistema economico che ha il suo fulcro nella portualità. "Al tempo stesso le autorità portuali sono state rassicurate sulla disponibilità di liquidità che permetterà loro di continuare ad esercitare efficacemente le loro funzioni. "I presidenti hanno raccolto le indicazioni del Ministro e condiviso lo spirito propositivo ribadendo il loro impegno come rappresentanti dello Stato sul territorio a sostenere con dedizione lo sforzo enorme che l'attuale congiuntura richiede a tutte le Istituzioni."



IL RICONOSCIMENTO DI POTERI SPECIALI PER I PRESIDENTI DELLE ADSP: I MODELLI DI GENOVA E TARANTO A CONFRONTO

L' odierno modello di gestione portuale viene reputato da molti addetti al settore non più sufficiente per l' ammodernamento e il rilancio degli scali italiani: secondo alcune recenti statistiche le inefficienze amministrative e burocratiche impediscono l' immediata cantierizzazione di nuove opere portuali per un valore complessivo superiore al miliardo di euro. Dinanzi ad un simile scenario, ulteriormente gravato nelle ultime settimane dall' emergenza COVID-19, l' intera comunità portuale italiana ha chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il riconoscimento di poteri speciali per le **ADSP**, replicando quanto già avviene, per esempio, nel caso dei porti di Taranto e Genova. I due modelli, tuttavia, presentano significative diversità meritevoli di approfondimento. Si parta innanzitutto dal caso Taranto dove il locale presidente dell' **ADSP** del Mar Ionio esercita, grazie al DPCM del 17.02.2012, finanche la funzione di commissario straordinario secondo quanto stabilito dal combinato disposto degli articoli, rispettivamente, 214, comma 5 e 7, del Codice degli Appalti - D.Lgs n. 50/2016 e 13 del D.L. n. 67/1997. Quest' ultimo, meglio noto come decreto 'Sblocca Cantieri', prevede sin dal 1997

una nuova figura di commissario straordinario dedicata al completamento di specifiche opere di rilevante interesse nazionale che: (I) sono state individuate ed elencate a mezzo DPCM; (II) non sono state completate in quanto la loro esecuzione non è mai stata avviata oppure risulta sospesa/parzialmente sospesa; (III) sono finanziate in tutto o in parte dallo Stato ovvero cofinanziate dalla Unione Europea. La disciplina in questione concernente il commissario straordinario l' esercizio di poteri estremamente rilevanti. Il primo è quello relativo all' acquisizione del c.d. silenzio assenso in caso di inerzia delle amministrazioni competenti nell' adozione dei provvedimenti strumentali alla realizzazione della opera. Così come statuito dall' articolo 13, co. II e IV, del decreto Sblocca Cantieri, il commissario straordinario può chiedere che tutte le amministrazioni competenti rilascino i propri provvedimenti, prodromici all' avvio di una opera, entro 30 giorni (rectius: tale termine è ridotto a 15 giorni per i provvedimenti emessi dalle amministrazioni locali, provinciali e regionali mentre è esteso fino a 60 giorni per le pronunce sulla compatibilità ambientale dell' opera); decorsi invano tali termini, ordunque, il commissario straordinario adotta i provvedimenti, anche di natura sostitutiva, necessari per l' esecuzione dell' opera, salvi gli effetti dei provvedimenti giurisdizionali. Il secondo potere è dettato, invece, dall' articolo 13, co. IV bis, del predetto decreto secondo cui 'per l' attuazione degli interventi i commissari straordinari provvedono in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull' affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, della normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica, di tutela del patrimonio storico, artistico e monumentale, e dei principi generali dell' ordinamento'; i provvedimenti in deroga, è bene sottolinearlo, devono però essere sempre motivati dagli stessi commissari straordinari. Il terzo e ultimo potere, infine, abilita il commissario straordinario a svolgere le funzioni di stazione appaltante laddove si configurino impedimenti all' avvio o alla ripresa dei lavori. Ciò premesso, si proceda ora all' esame del modello Genova dove, al contrario di quanto avviene nel porto di Taranto, il presidente della locale **ADSP** non è stato investito della carica di commissario straordinario per il completamento delle opere strategiche. Occorre fare una premessa. All' indomani della tragedia del Ponte Morandi il governo italiano ha varato il D.L. n. 109/2018 (noto anche come Decreto Morandi e successivamente convertito con Legge n. 130/2018) cui ha



predisposto una serie di misure per il sostegno e la ripresa economica del territorio genovese. L' implementazione di tali misure è stata affidata nelle mani di un commissario straordinario per la ricostruzione - nel caso



Il Nautilus

Primo Piano

di specie il Sindaco di Genova - che, nell' esercizio delle proprie funzioni, 'opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale', fatto salvo il rispetto del codice delle leggi antimafia (nonché delle connesse misure di prevenzione) e degli inderogabili vincoli derivanti dalla appartenenza all' Unione Europea (v. articolo 1, co. V, Decreto Morandi). Le funzioni del commissario straordinario per la ricostruzione si estendono anche alla materia portuale: ai sensi dell' articolo 9 bis del Decreto Morandi, il commissario straordinario adotta, su proposta della locale **ADSP**, un piano straordinario di investimenti urgenti da realizzare a cura della stessa **ADSP** entro 36 mesi dalla data di adozione del provvedimento commissariale e con l' applicazione delle deroghe di cui al sopraccitato articolo 1, co. V. Le ulteriori misure previste nel Decreto Morandi ed interessanti la materia portuale riguardano, rispettivamente, la realizzazione di una Zona Logistica Semplificata per il Porto e il Retroporto di Genova (articolo 7), l' incremento del gettito IVA nei porti rientranti nell' **ADSP** del Mar Ligure Occidentale (articolo 9) nonché l' erogazione di contributi economici per l' Agenzia del lavoro temporaneo in porto. A questo punto appaiono più che doverose alcune riflessioni sul cosiddetto modello Genova e sulla sua potenziale applicabilità alle restanti **ADSP** operanti nel territorio nazionale. In via preliminare va osservato che il modello Genova e, in generale, il Decreto Morandi sono stati criticati da una parte della dottrina per la loro potenziale illegittimità costituzionale. Nello specifico le critiche hanno riguardato, in primis, la sproporzionalità dei poteri derogatori commissariali rispetto alla situazione emergenziale configuratasi a Genova e, in secundis, l' approssimazione con cui il Decreto Morandi ha individuato, senza una adeguata motivazione, le norme di legge derogabili dal commissario straordinario (v. Il 'Decreto Genova' quale estremizzazione della deroga emergenziale, Federico Spanicciati, Giornale Diritto Amministrativo 2019, 1, 63). In altre parole il Decreto Morandi sarebbe in aperto contrasto con la giurisprudenza costituzionale in materia (v. Corte Costituzionale n. 127/1995) che, tra l' altro, non sembra ammettere la deroga di norme primarie per l' assolvimento di compiti di ordinaria amministrazione. Proprio per quest' ultima ragione, ad avviso di chi scrive, non apparirebbe opportuna la replicabilità del modello Genova ad altre **ADSP** per la tempestiva realizzazione di infrastrutture portuali; del resto, come osservato, esiste già il modello Taranto per la implementazione di opere di rilevanza strategica nazionale. Diverso, tuttavia, potrebbe essere il ragionamento ove si considerasse l' eccezionalità e l' imprevedibilità della congiuntura socio/economica manifestatasi in questo periodo per effetto del COVID-19; lo stato di emergenza ben si presterebbe a richieste di poteri derogatori sia da parte delle **ADSP** che di altri soggetti pubblico/privati seppur nella piena consapevolezza che il nostro ordinamento giuridico potrebbe non essere preparato a tutto ciò. Stefano Carbonara © Riproduzione riservata.

De Micheli ha incontrato i presidenti AdSp

Il polo marittimo uno dei settori più importanti dell'economia italiana

ROMA De Micheli ha incontrato i presidenti delle Autorità di Sistema portuale. Si è tenuta nella sede di **Assoport** una video conferenza fra la ministra dei Trasporti e Infrastrutture e tutti i presidenti delle Autorità di Sistema. La ministra, nel ribadire che il polo marittimo costituisce uno dei settori più importanti dell'economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese, ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell'emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell'economia marittima. La ministra, ha chiesto ai presidenti delle Autorità di contribuire all'elaborazione di nuove misure volte a garantire l'operatività dei porti e del mare, proponendo che siano le stesse Autorità a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore. Un piano che parta dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di semplificazione per la realizzazione di tutte le infrastrutture, non solo quelle portuali, al fine di costruire un progetto che sia prima di contenimento dei problemi in questa fase storica in cui il Paese si ritrova in ginocchio a causa dell'emergenza sanitaria e poi di rilancio del sistema economico che ha il suo fulcro nella portualità. Al tempo stesso le Autorità portuali sono state rassicurate sulla disponibilità di liquidità che permetterà loro di continuare ad esercitare efficacemente le loro funzioni. I presidenti hanno raccolto le indicazioni della ministra e condiviso lo spirito propositivo ribadendo il loro impegno come rappresentanti dello Stato sul territorio a sostenere con dedizione lo sforzo enorme che l'attuale congiuntura richiede a tutte le Istituzioni.



Riunione in video conferenza: la Ministra De Micheli incontra i presidenti delle AdSP

Roma: Si è tenuta questo pomeriggio una videoconferenza fra il Ministro dei Trasporti e Infrastrutture e tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. La Ministra, nel ribadire che il polo marittimo costituisce uno dei settori più importanti dell' economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese, ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell' emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell' economia marittima. Inoltre, ha chiesto ai presidenti delle Autorità di contribuire all' elaborazione di nuove misure volte a garantire l' operatività dei porti e del mare, proponendo che siano esse stesse a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore. Un piano che parte dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di semplificazione per la realizzazione di tutte le infrastrutture, non solo quelle portuali, al fine di costruire un progetto che sia prima di contenimento dei problemi - in questa fase storica in cui il paese si ritrova in ginocchio a causa dell' emergenza sanitaria - e poi di rilancio del sistema economico che ha il suo fulcro nella portualità. Al tempo stesso le autorità portuali sono state rassicurate sulla disponibilità di liquidità che permetterà loro di continuare ad esercitare efficacemente le loro funzioni. I presidenti hanno raccolto le indicazioni del Ministro e condiviso lo spirito propositivo ribadendo il loro impegno come rappresentanti dello Stato sul territorio a sostenere con dedizione lo sforzo enorme che l' attuale congiuntura richiede a tutte le Istituzioni.

Seareporter.it
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione
Home | Porti | Industria & Tecnologia | Shipping | Unione Europea | Ambiente | News

Riunione in video conferenza: la Ministra De Micheli incontra i presidenti delle AdSP

Pubblicato il 23 marzo 2020, ore 23:55

Roma: Si è tenuta questo pomeriggio videoconferenza fra il Ministro dei Trasporti e Infrastrutture e tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale. La Ministra, nel ribadire che il polo marittimo costituisce uno dei settori più importanti dell' economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese, ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell' emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell' economia marittima. Inoltre, ha chiesto ai presidenti delle Autorità di contribuire all' elaborazione di nuove misure volte a garantire l' operatività dei porti e del mare, proponendo che siano esse stesse a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore. Un piano che parte dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di semplificazione per la realizzazione di tutte le infrastrutture, non solo quelle portuali, al fine di costruire un progetto che sia prima di contenimento dei problemi - in questa fase storica in cui il paese si ritrova in ginocchio a causa dell' emergenza sanitaria - e poi di rilancio del sistema economico che ha il suo fulcro nella portualità. Al tempo stesso le autorità portuali sono state rassicurate sulla disponibilità di liquidità che permetterà loro di continuare ad esercitare efficacemente le loro funzioni. I presidenti hanno raccolto le indicazioni del Ministro e condiviso lo spirito propositivo ribadendo il loro impegno come rappresentanti dello Stato sul territorio a sostenere con dedizione lo sforzo enorme che l' attuale congiuntura richiede a tutte le Istituzioni.

Seareporter.it

Liquidità e rilancio dei porti, De Micheli rassicura i presidenti delle Adsp

Roma Si è tenuta questo pomeriggio una videoconferenza fra il ministro dei Trasporti e Infrastrutture e tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale: lo si legge in una nota di **Assoporti**. La ministra, nel ribadire che il polo marittimo costituisce uno dei settori più importanti dell'economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese, ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell'emergenza e a preservare le possibilità di sviluppo dell'economia marittima. Inoltre, ha chiesto ai presidenti delle Autorità di contribuire all'elaborazione di nuove misure volte a garantire l'operatività dei porti e del mare, proponendo che siano esse stesse a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore. Un piano che parte dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di semplificazione per la realizzazione di tutte le infrastrutture, non solo quelle portuali, al fine di costruire un progetto che sia prima di contenimento dei problemi - in questa fase storica in cui il paese si ritrova in ginocchio a causa dell'emergenza sanitaria - e poi di rilancio del sistema economico che ha il suo fulcro nella portualità. Al tempo stesso le Autorità portuali sono state rassicurate sulla disponibilità di liquidità che permetterà loro di continuare ad esercitare efficacemente le loro funzioni. I presidenti hanno raccolto le indicazioni del ministro e condiviso lo spirito propositivo ribadendo il loro impegno come rappresentanti dello Stato sul territorio a sostenere con dedizione lo sforzo enorme che l'attuale congiuntura richiede a tutte le istituzioni.

informativa

Il sito è stato e gli strumenti di terza parte in esso integrati trattano dei personali dati di navigazione e indirizzi IP e fanno uso di cookie e altri identificatori necessari per il funzionamento e per il miglioramento delle attività descritte nella pagina.

Per altre informazioni sul trattamento dei tuoi dati personali (incluso il modo di esercitare i tuoi diritti), prego di cliccare sulla navigazione in questa pagina. Clicca sul link in un pulsante o contatta il titolare a "caricare la tua mail".

Scopri di più e personalizza

Liquidità e rilancio dei porti, De Micheli rassicura i presidenti delle Adsp

27 MARZO 2020 - Roma



Roma - "Si è tenuta questo pomeriggio una videoconferenza fra il **ministro dei Trasporti e Infrastrutture** e tutti i presidenti delle Autorità di Sistema Portuale". Lo si legge in una nota di Assoporti.

"La ministra, nel ribadire che il polo marittimo costituisce uno dei settori più importanti dell'economia in senso assoluto e in un momento così critico ed emergenziale per il Paese, ha richiamato i presidenti sulla necessità di dare priorità in questa fase ai temi connessi alla gestione dell'emergenza e a **preservare le possibilità di sviluppo dell'economia marittima**".

"Inoltre, ha chiesto ai presidenti delle Autorità di contribuire all'elaborazione di nuove misure volte a garantire l'operatività dei porti e del mare, proponendo che siano esse stesse a farsi artefici e promotrici di un piano di rilancio del settore. Un piano che parte dalla partecipazione delle Autorità alla stesura delle norme di **semplificazione** per la realizzazione di tutte le infrastrutture, non solo quelle portuali, al fine di

Articoli correlati

La Spagna abbassa le tasse portuali per ridurre l'impatto del Covid-19

Coronavirus, Pula (It): "Da traversa sui porti inopportuna"

Roma - "Pensa che in un momento così delicato, dopo un appello...

Coronavirus, Paita (Iv): 'Da Traversi sui porti risposta inopportuna'

Roma 'Penso che in un momento così delicato, dopo un appello accorato dei presidenti delle **Adsp**, la risposta del sottosegretario Traversi risulta del tutto inopportuna'. Lo dichiara Raffaella Paita, capogruppo di Italia Viva in Commissione Trasporti alla Camera, a proposito della posizione del sottosegretario Roberto Traversi rispetto all'appello dei presidenti dei porti italiani. 'Onestamente continua il tenore della risposta fa quasi pensare che Traversi (a proposito ha ricevuto nel frattempo la delega ai porti?) non abbia compreso appieno le questioni poste. Non poteva almeno, per valutare meglio la situazione, convocare d'urgenza una video conferenza con il tavolo di coordinamento delle **Adsp** e ascoltare, per voce dei presidenti, quali sono le difficoltà contro cui si dibattono i vari scali? Fa specie anche che sia proprio un ligure a dire che il modello Genova non va bene'. Paita rincara la dose: 'Noi continuiamo invece a pensare che sia proprio quello che ci vuole: non si tratta solo di sbloccare i cantieri, a partire dai dragaggi cosa che per primi abbiamo sostenuto nel Piano Shock ma di dare ai presidenti i poteri che li mettano in condizione di superare i mille vincoli burocratici amministrativi che rischiano di far affossare il sistema marittimo portuale italiano. La situazione è gravissima e non possono contare sull'aiuto governo'.



Coronavirus, Paita (Iv): 'Da Traversi sui porti risposta inopportuna'

27 MARZO 2020 - Roma



Roma - "Penso che in un momento così delicato, dopo un appello accorato dei presidenti delle Adsp, la risposta del sottosegretario Traversi risulta del tutto inopportuna". Lo dichiara Raffaella Paita, capogruppo di Italia Viva in Commissione Trasporti alla Camera, a proposito della posizione del sottosegretario Roberto Traversi rispetto all'appello dei presidenti dei porti italiani. "Onestamente - continua - il tenore della risposta fa quasi pensare che Traversi (a proposito ha ricevuto nel frattempo la delega ai porti?) non abbia compreso appieno le questioni poste. Non poteva almeno, per valutare meglio la situazione, convocare d'urgenza una video conferenza con il tavolo di coordinamento delle Adsp e ascoltare, per voce dei presidenti, quali sono le difficoltà contro cui si dibattono i vari scali? Fa specie anche che sia proprio un ligure a dire che il modello Genova non va bene".

Paita rincara la dose: "Noi continuiamo invece a pensare che sia proprio quello che ci vuole: non si tratta solo di sbloccare i cantieri, a partire dai dragaggi - cosa che per

Articoli correlati

Liquidità e rilancio del porto. De Micheli rassicura i presidenti delle Adsp
Roma - "Si è tenuta questa pomeriggio una videoconferenza ...

La Spagna abbassa le tasse portuali per ridurre l'impatto del Covid-19
Barcellona - La Spagna ridurrà le tasse portuali per minimizzare ...

Il Piccolo

Trieste

dopo le lamentele di confartigianato e fai

Gli spedizionieri alzano la voce «Basta con le attese in porto»

Mezzi pesanti fermi anche sette ore ai varchi doganali. Il presidente Visintin: «Imprese in crisi, si rischia il collasso». Colloquio con il segretario Sommariva

Massimo Greco Il circuito strada-**porto** rischia il collasso. Nel pomeriggio di giovedì due ore di colloquio con Mario Sommariva, segretario generale dell'Autorità, per tentare di convincerlo che attese di sette ore ai varchi sono insostenibili per l'intero sistema portuale (dalla banchina all'autotrasporto) e che, dopo quasi quattro anni di vana attesa, è ora di passare dalle dichiarazioni ai fatti. Stefano Visintin, presidente degli spedizionieri triestini, prende l'iniziativa a nome della sua categoria, in sostanziale intesa con le posizioni espresse dalla Fai e da Confartigianato. Lo scorso 20 marzo ha mandato una lettera a D'Agostino e a Sommariva, al direttore interregionale delle Dogane Davide Bellosi, al direttore delle Dogane triestine Lucia Napolitano, scandendo i vari problemi che dal maggio 2016 vengono fatti presente alle pubbliche amministrazioni competenti. «Inadeguatezza e farraginosità» dell'organizzazione ai varchi di accesso; le Dogane non sono «in grado di garantire l'appuramento delle dichiarazioni di esportazione in tempo utile»; «irrisolta» l'attuazione delle procedure relative allo spostamento delle merci tra i punti franchi portuali. Nell'arco di un quadriennio le proposte di spedizionieri e autotrasportatori - osserva Visintin - «non sono sfociate in provvedimenti concreti»: adesso la situazione è addirittura peggiorata in seguito all'emergenza coronavirus, così da «rendere non sostenibile il mantenimento dell'operatività delle nostre imprese». Criticità gravi, illustrate anche a voce durante il confronto dell'altro giorno con Sommariva. Criticità riprese nuovamente da Confartigianato, che, insieme a Fai, aveva co-firmato una prima allarmata missiva ad Autorità, Dogane, Guardia di finanza. Il segretario generale Enrico Eva rileva polemicamente di «essere ancora in attesa di una risposta da parte dell'Autorità». «Il vertice portuale - sottolinea il dirigente confartigianale - dovrebbe ricordare che i collegamenti da/per il **porto** non sono soltanto ferroviari ma che, soprattutto nel breve-medio raggio, la gomma resta il vettore principale». «Le aziende non scioperano per senso di responsabilità, di cui però non è lecito abusare», conclude Eva secco secco. Artigiani e Federazione autotrasportatori avevano scritto in data 19 marzo, lamentando l'appesantimento dei tempi entrata/uscita dal **porto**. Attese medie pari a tre ore, con punte fino a sette ore; confusione tra camion turchi e italiani, dalle differenti esigenze documentali; in particolare le giornate infrasettimanali divengono al Varco IV (Molo Settimo) imbuti infernali. Nel dicembre 2018 sembrava si fosse raggiunto, con la mediazione della Prefettura, un accordo operativo che avrebbe reso più fluido il transito: nuova cabina di controllo documenti e quattro corsie lungo le quali incanalare e diversificare l'incolonnamento. Ma quattordici mesi - evidenzia il mondo dell'autotrasporto - sono trascorsi da quell'intesa senza che fosse conseguito alcun risultato a beneficio della categoria. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



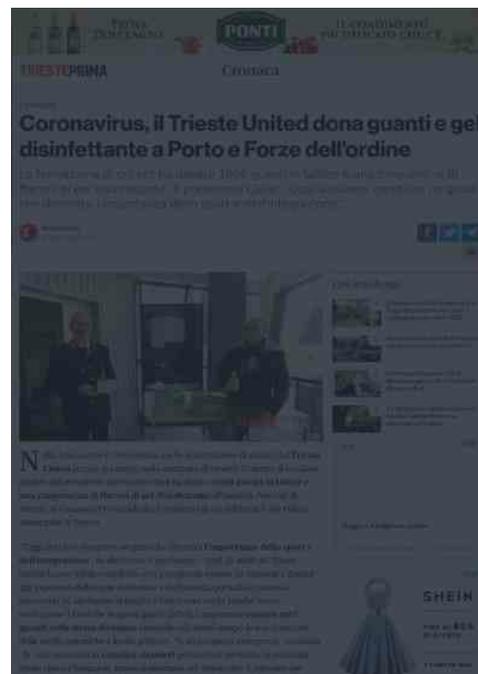
Trieste Prima

Trieste

Coronavirus, il Trieste United dona guanti e gel disinfettante a Porto e Forze dell'ordine

La formazione di cricket ha donato 1900 guanti in lattice e una cinquantina di flaconi di gel disinfettante. Il presidente Claut: 'Oggi abbiamo compiuto un gesto che dimostra l'importanza dello sport e dell'integrazione'.

Nella lotta contro il Coronavirus anche la formazione di cricket del Trieste United scende in campo, nella mattinata di venerdì 27 marzo il sodalizio guidato dal presidente Alessandro Claut ha donato 1900 guanti in lattice e una cinquantina di flaconi di gel disinfettante all' **Autorità Portuale** di Trieste, al Comando Provinciale dei Carabinieri di via dell' Istria e alla Polizia Municipale di Trieste. "Oggi abbiamo compiuto un gesto che dimostra l'importanza dello sport e dell'integrazione - ha dichiarato il presidente -. Tutti gli atleti del Trieste United hanno infatti contribuito con una piccola somma ad aiutarci a donare agli esponenti delle forze dell'ordine e dell' **autorità portuale** il materiale necessario ad adempiere al meglio il loro lavoro anche perché vorrei evidenziare il fatto che in questi giorni difficili è importante remare tutti quanti nella stessa direzione cercando allo stesso tempo di non innescare delle inutili polemiche a livello politico". "Scattata questa emergenza - continua - le varie comunità di cittadini stranieri presenti sul territorio, in particolar modo cinesi e bengalesi, hanno individuato nel sottoscritto il referente per ulteriori iniziative di beneficenza che saranno note a breve, inoltre c'è da sottolineare che i nostri giocatori di nazionalità pakistana e afgana hanno voluto ringraziare con questo piccolo gesto simbolico coloro che li hanno aiutati dandogli un pezzo di pane e un bicchiere d'acqua appena giunti in Italia dopo un lungo e difficile viaggio. L'augurio è che tutti ritornino a ragionare come persone appartenenti ad una grande comunità perché insieme si vince, da soli si perde".



Dalla Cina mascherine per il porto di Trieste

TRIESTE China Communications Construction Company ha donato al **porto** di **Trieste** 10 mila mascherine protettive. Sugli imballi un messaggio di solidarietà e incoraggiamento: Nella stessa barca contro l'epidemia. In cuore viva sempre la nostra amicizia. In un momento di difficoltà per il reperimento dei dispositivi protettivi, vince la generosità della Cina. Ci siamo mobilitati subito per la ricerca del materiale sanitario protettivo, difficile da trovare in Europa ha dichiarato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Zeno D'Agostino. Grazie al supporto di China Communications Construction Company siamo riusciti a far arrivare nel più breve tempo possibile le mascherine necessarie ai lavoratori. China Communications Construction Company si è fatta carico non solo della fornitura, ma anche della spedizione via cargo aereo: un carico di 6 mila mascherine è partito da Pechino in due lotti da 3 mila pezzi. Il primo è già arrivato alla Torre del Lloyd ed è stato distribuito ai lavoratori, il secondo è stato sdoganato all'aeroporto di Venezia e arriverà nei prossimi giorni a **Trieste**. Successivamente verrà spedita l'ultima parte. Il **porto** di **Trieste** mantiene dunque la piena operatività, nonostante l'emergenza del Coronavirus. Di questo dobbiamo ringraziare i lavoratori e la comunità portuale e tutti quelli che sono in prima linea, impegnandosi quotidianamente nel **porto** e nel sistema logistico regionale ha rimarcato D'Agostino. I traffici non si sono fermati. Continuano ad attraccare le navi provenienti dal Mediterraneo e dal Far East, anche se vi è stata una rimodulazione dei servizi oceanici. Stiamo facendo il possibile per reagire a questa emergenza. Abbiamo adottato tutte le misure specifiche per assicurare la tutela e la salute dei lavoratori e, al contempo, il regolare svolgimento delle attività portuali.



Anche dal porto di Trieste l' on-line per bimbi e famiglie

TRIESTE Se i bambini non possono andare al porto di Trieste per l'attività didattica, allora il porto va a casa dai bambini. Inizia così il messaggio del primo di una serie di laboratori creativi on-line dedicati ai più piccoli che l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ha reso disponibile sui canali social del porto di Trieste, tra cui YouTube. Obiettivo, quello di continuare a dialogare con i bambini e le famiglie anche durante l'emergenza del Coronavirus. Il porto continua a lavorare, ma come tutti abbiamo dovuto annullare i nostri eventi, tra cui l'open day, i laboratori per i bambini e le visite guidate alla nostra sede storica, la Torre del Lloyd afferma il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Zeno D'Agostino. Abbiamo quindi pensato di aderire alla campagna #iorestoacasa e di rimanere in contatto con i cittadini e alleggerire, per quanto possibile, questi giorni pieni di dubbi e preoccupazioni e donare un sorriso ai bambini e alle famiglie. Sui canali social del porto di Trieste, verranno trasmessi periodicamente contenuti originali, laboratori, video, letture e filastrocche rivolti ai più piccoli, per trasformare il tempo speso in casa in qualcosa di creativo e piacevole e per avvicinare i bambini al porto. Carta, forbici e fantasia per il primo laboratorio <https://www.youtube.com/watch?v=sDfybNVWIGg> a cura di Annalisa Metus, per esplorare il mare, tra navi e gru, in modo divertente, senza muoversi da casa. Per gli adulti non mancheranno le visite virtuali alla Torre del Lloyd curate dall'Associazione Guide Friuli Venezia Giulia e altre iniziative, tutte rigorosamente on-line.



I No Nav contro le crociere Costa «Pronti a bloccarle all' ingresso» Allo studio l' arrivo su altri porti

C. Ga.

VENEZIA «Siamo pronti a scendere in acqua, ma non costringeteci a forme di disobbedienza civile in una città in pieno coprifuoco». Il comitato No navi, riunitosi in assemblea telematica, è pronto ad agire se le due navi di Costa Crociere, previste in arrivo a Venezia ad aprile, dovessero attraccare al porto. Già qualche giorno fa si temeva per l' arrivo della Costa Victoria, dalla quale era sbarcata a Creta una passeggera poi risultata positiva al coronavirus, che invece si è fermata a Civitavecchia. Ora a preoccupare sono la Costa Mediterranea, con il solo equipaggio che dovrebbe arrivare il 10 aprile, e la Costa Deliziosa partita da Venezia lo scorso 5 gennaio per un giro del mondo, attualmente in direzione stretto di Suez, che dovrebbe ritornare per il 26 aprile. Quest' ultima è la stessa nave che lo scorso luglio rischiò di schiantarsi contro Riva dei Sette Martiri durante una bufera. Il timore del comitato è che possano arrivare in città ben prima rispetto alle date previste: «Temiamo che la compagnia tenti la forzatura in una città in piena emergenza pandemia, proprio per continuare in futuro ad utilizzare le banchine della Marittima, in deroga alle norme e al buon senso». In realtà difficilmente le due navi arriveranno a Venezia, probabilmente seguiranno quanto fatto dalla Victoria anche se potrebbero attraccare in un porto diverso da Civitavecchia. L' opposizione del presidente della Regione Luca Zaia e del sindaco di Luigi Brugnaro, preoccupati all' idea di imporre un ulteriore stress al sistema sanitario, ne rende infatti improbabile l' attracco. In caso contrario i No Nav si dicono pronti alla protesta: «Diffidiamo il ministro delle Infrastrutture, la Capitaneria, il Porto e Vtp di permettere gli approdi». Alcuni esponenti del comitato sono pronti a salire in barca, armati di mascherine e guanti protettivi, nel rispetto delle norme e mantenendo le distanze, e raggiungere la bocca di porto per impedire l' ingresso delle grandi navi in laguna.



Mose, Nunziata si dimette dal ruolo di terzo commissario

Il prefetto dà il via libera al proseguimento dei lavori alle bocche di porto

Monica Zicchiero

VENEZIA A quattro mesi dalla nomina, giovedì sera si è dimesso il terzo commissario del Consorzio Venezia Nuova, l' avvocato dello Stato Vincenzo Nunziata. Motivi personali, la spiegazione ufficiale. Lo ha fatto nei giorni dell' emergenza coronavirus in cui il governo ha stabilito quale aziende possono ancora lavorare, e tra queste non ci sarebbe il Consorzio. Non è un caso che i commissari giovedì hanno scritto al prefetto chiedendo la deroga, che ieri è arrivata da Vittorio Zappalorto. Il decreto la prevede infatti se è riscontrata «la pubblica utilità». Il prefetto ha valutato che sia le attività di cablaggio, che la riparazione della conca di navigazione di Malamocco, che i test di sollevamento previsti la prossima settimana a Chioggia sono attività cruciali per garantire entro il prossimo autunno la protezione della città dall' alta marea. La notizia delle dimissioni di Nunziata è stata comunicata al Governo, all' Anac, al Provveditorato alle Opere pubbliche per il Triveneto e alle autorità veneziane dal prefetto di Roma Gerarda Pantalone, che lo scorso 19 novembre gli aveva conferito l' incarico. Ora, fanno sapere dal ministero delle Infrastrutture, si attende che sia la prefettura della Capitale a pronunciarsi sull' opportunità di procedere nuovamente alla nomina del terzo commissario. L' incarico è stato vacante due per anni e mezzo dopo le dimissioni di Luigi Magistro e la permanenza di Nunziata cominciata una settimana dopo l' acqua grande, si è conclusa in pieno lockdown da coronavirus. Già presidente della settima sezione, Nunziata tornerà nei ruoli dell' Avvocatura dello Stato; è stato consulente della Regione Lazio, capo di gabinetto degli ex ministri Mariastella Gelmini (Fi, istruzione) e Paolo Gentiloni (Pd, comunicazioni) e componente di collegi arbitrali con contenziosi milionari. Il rapporto è stato subito dialettico con i colleghi commissari dell' autorità anticorruzione Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, designati cinque anni fa. Quando il mese scorso il Consorzio ha detto per iscritto ai sindacati che i soldi per gli stipendi non c' erano per responsabilità del Provveditorato alle Opere Pubbliche, a firmare erano stati solo Fiengo e Ossola. Considerato che i consulenti non ricevono lo stipendio da gennaio, il prefetto aveva poi bloccato la nomina di un' assistente per Nunziata. Che il 14 febbraio aveva inviato alla prefettura di Roma e all' Anac una lettera che segnalava i problemi che bloccano la conclusione del **Mose**, tra queste la gestione generale del Consorzio che costa circa 24 milioni di euro e le consulenze che pesano per due. Gerarda Pantalone aveva quindi nominato a fine febbraio un «collegio interistituzionale di monitoraggio e verifica per l' approfondimento degli evidenziati aspetti di problematicità relativi alla gestione commissariale del Cvn», che ha tempo fino a fine aprile (o fine giugno, se necessario) per stilare una relazione sul lavoro svolto dai commissari. La commissione guidata dal prefetto Lucia Volpe ha preso in mano la situazione col piglio di sbrogliare lo stallo causato dai dissidi tra i commissari e tra i commissari e il Provveditorato e la commissaria sblocca-cantieri Elisabetta Spitz. Un situazione buona per la guerra che a inizio marzo aveva ridato vigore alla Mantovani (uscita dal Consorzio) e spinto il patron Romeo Chiarotto a chiedere al vecchio comitato direttivo di riunirsi per «tutelare il patrimonio del Consorzio e, per esso, dei consorziati» dalle conseguenze della gestione dei commissari. Le dimissioni di Nunziata arrivano al termine di questo mese turbolento.



Stop ai cantieri del Mose, si dimette un commissario

RAFFAELLA VITTADELLO

IL CASO VENEZIA Il vice avvocato generale dello Stato Vincenzo Nunziata, novarese di 62 anni, uno dei tre amministratori straordinari del Consorzio Venezia Nuova, si è dimesso. Lo ha comunicato il Prefetto di Roma, Gerarda Pantalone, in una lettera al Governo, all' Anac, al Provveditorato alle Opere pubbliche per il Triveneto e alle autorità veneziane. Nominato il 18 novembre dell' anno scorso, a pochi giorni dall' Aqua grande che ha devastato Venezia in tandem con la nomina del supercommissario al **Mose** Elisabetta Spitz, l' avvocato è rimasto in sella soltanto per pochi mesi a fianco degli altri due commissari Francesco Ossola e Giuseppe Fiengo. La terna originale nominata dall' Anac nel 2014 era rimasta zoppa nel 2017, con le dimissioni del colonnello della Finanza Luigi Magistro, che aveva gettato la spugna per motivi personali e la casella era rimasta vuota per quasi tre anni: Magistro aveva spedito all' Anac dei rapporti per denunciare stranezze contabili scoperte nel corso del suo mandato, che avevano portato anche al commissariamento di Comar spa, una delle ditte principali del Consorzio. VICENDA FOTOCOPIA Anche Nunziata parla di motivi personali alla base della propria decisione, non fa alcun cenno ai dissapori interni, che pure ci sono stati con gli altri commissari, visto che aveva già annunciato di voler rimettere l' incarico poco più di un mese fa. E la sua vicenda sembra la fotocopia di quella del suo predecessore Magistro: in febbraio, Nunziata aveva accompagnato la lettera di dimissioni, che era stata momentaneamente congelata, con la richiesta al Prefetto di Roma di indagare sulla gestione del Consorzio precedente al suo arrivo. Pantalone aveva così nominato una commissione d' inchiesta per chiarire gli aspetti problematici della gestione sollevati da Nunziata e riguardanti la realizzazione del **Mose**. La commissione è composta da cinque persone: il prefetto Lucia Volpe, Angela Lorella di Gioia e Federico Dini per l' Autorità Nazionale Anticorruzione, Giovanni Logoteto per la Ragioneria dello Stato e Maria Grazia Di Cesare per il ministero delle Infrastrutture e avrà due mesi di tempo, prorogabili di altri due, per compiere la verifica. Anche tre anni fa ci fu un precedente simile, con un gruppo di superanalisti incaricati di valutare le scelte economiche compiute, che non portò ad alcun risultato. La notizia delle dimissioni era trapelata giovedì sera, da parte dello stesso Nunziata, proprio al termine di una giornata particolarmente convulsa, in cui era piovuto il decreto del ministero dello sviluppo economico che disciplina l' ulteriore stretta al blocco delle attività, comprese quelle con codice relativo alle opere di ingegneria idraulica come è il caso del Consorzio Venezia Nuova. LA DIVISIONE E tra i tre commissari ognuno l' avrebbe pensata in modo diverso: per Nunziata era il caso di fermarsi, per Ossola di proseguire, per Fiengo di chiedere l' autorizzazione a procedere alla Prefettura. Scelta che è poi prevalsa sulle altre: ieri mattina è stata trasmessa la nota alla Prefettura di Venezia, l' intenzione della Prefettura è quella di concedere l' autorizzazione a patto che siano garantite le condizioni di sicurezza e in ogni caso per questa mattina aziende che hanno chiesto la deroga ai codici del decreto: i lavori del ponte Morandi, altra opera giudicata strategica per lo Stato, si sono intanto bloccati ieri a causa della scoperta di un caso di contagio di coronavirus tra gli operai. Il provveditore alle Opere Pubbliche Cinzia Zincone, ha accolto la notizia delle dimissioni riflettendo sul fatto che «potrebbero essere un passo decisivo verso una rivisitazione della concessione».



Il Gazzettino

Venezia

Il deputato veneziano pd Nicola Pellicani, invece, che dal suo insediamento in Parlamento chiede di far luce sul blocco dei cantieri del **Mose**, sollecita un intervento del Ministro delle Infrastrutture per «fare chiarezza sui ruoli e per accorciare la filiera di comando». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mose, nei cantieri rischio sicurezza Mancano persino le mascherine

Kostruttiva in attesa del via libera del Prefetto in vista del test di martedì e mercoledì a Chioggia Rizzo: «Garantire le condizioni ideali previste dal Governo è difficile. E i datori sono responsabili»

RAFFAELLA VITTADELLO

LE DIMISSIONI VENEZIA Si è dimesso il terzo commissario del **Mose**, nominato soltanto qualche mese fa: Vincenzo Nunziata, 62 anni, dopo aver minacciato le dimissioni il mese scorso, questa volta se n'è andato davvero. E la notizia è stata accolta come l'ennesima tegola che crolla, durante una tempesta di cui non si intravede la fine, per le imprese impegnate nella realizzazione del **Mose**. Complice anche la pandemia mondiale di Coronavirus che ha portato al blocco dei cantieri e a una rivisitazione imponente delle misure di sicurezza sui posti di lavoro. «Avevamo incontrato l'avvocato Nunziata in febbraio racconta Devis Rizzo, presidente di Kostruttiva quando avevamo minacciato di fermarci perché si erano arrestati i finanziamenti alle imprese. Si era prodigato per darci delle assicurazioni e ci aveva chiesto un cenno positivo, quando la supercommissaria Spitz, dopo giornate passate a setacciare i conti, aveva garantito che i soldi per pagare gli stipendi e le fatture arretrate sarebbero stati trovati». IMPASSE FINANZIARIA In effetti Nunziata fino all'ultimo aveva continuato a fare la propria parte, si era ricavato un suo ruolo nella terna, nonostante avesse trovato un clima poco accogliente a Venezia: la sua nomina stata salutata con sollievo, dopo tre anni di assenza del terzo commissario, e interpretata come quella di un arbitro tra gli altri due amministratori straordinari del Consorzio, quando fossero stati in disaccordo su qualche decisione da prendere. In realtà la presenza di Nunziata aveva finito per creare un inedito asse tra Fiengo e Ossola, che solitamente avevano vedute differenti. Ma probabilmente sulla scelta delle dimissioni dell'avvocato ha giocato un ruolo decisivo la situazione finanziaria del Consorzio, che si presenta ormai di difficile soluzione: Nunziata in febbraio aveva segnalato alla Prefettura di Roma dei presunti aspetti problematici nella gestione del Consorzio, chiedendo un intervento. E la Prefettura aveva risposto congelando momentaneamente le sue dimissioni, ma aveva altresì nominato una commissione d'inchiesta che lavorerà per due mesi per far chiarezza su alcuni aspetti della gestione contabile pregressa. «Il **Mose** deve andare avanti è l'imperativo di Cinzia Zincone, provveditore alle opere pubbliche anche se bisogna che siano garantite tutte le condizioni di sicurezza. E queste dimissioni sono un passo verso una rivisitazione della concessione». Si passa da un'emergenza sanitaria a quella che comunque dovrà fronteggiare la città di Venezia nel prossimo autunno, con l'alta marea. Per cui da un lato è necessaria una grande prudenza, dall'altra i lavori devono andare avanti per garantire il sollevamento delle barriere in tempo utile». LA SICUREZZA «Le condizioni di sicurezza nei cantieri sono molto diverse ora spiega Rizzo di Kostruttiva agli operai va misurata la temperatura, va ottenuto il rifornimento di mascherine del tipo Ffp3, quelle omologate, ma non sono ancora arrivate nonostante le abbiamo richieste innumerevoli volte. Senza contare che anche i bagni chimici normalmente presenti nei cantieri non sono più sufficienti: è necessario che siano dotati anche di un lavandino per lavarsi le mani, e non è così semplice trovarli e portarli in bocca di porto nei cantieri, soprattutto in un momento in cui tutti gli spostamenti sono a rischio. Quindi è vero che ci sarà l'autorizzazione del Prefetto per effettuare i sollevamenti di martedì e



Il Gazzettino

Venezia

mercoledì a Chioggia, è vero che di fatto le squadre saranno fatte da operai del Consorzio Venezia Nuova, e che in una galleria di 400 metri ci saranno solo poche persone, ma è anche vero che garantire le condizioni di sicurezza assolute è realisticamente molto difficile. Ne è responsabile il datore di lavoro. Il rischio è effettivamente molto alto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Mose, Nunziata se ne va dopo soli tre mesi Ancora polemiche sulla grande opera

Finisce la telenovela del terzo commissario, che abbandona il Consorzio. Laconica comunicazione del prefetto di Roma

Alberto Vitucci

Il terzo commissario se ne va. La notizia era stata pubblicata qualche settimana fa dalla Nuova. Subito smentita con indignazione. «È al suo posto, sta lavorando», aveva detto la commissaria Elisabetta Spitz. Invece ieri la conferma ufficiale è arrivata. Due righe secche, inviate dal prefetto di Roma Gerarda Pantalone al ministero, all' Anac e alle istituzioni veneziane. Segno forse dell' irritazione del rappresentante dello Stato, che aveva nominato Vincenzo Nunziata amministratore straordinario del Consorzio Venezia Nuova il 19 novembre scorso. Una nomina che non ha lasciato il segno. Perché dopo un breve periodo di prova Nunziata ha deciso di gettare la spugna. Lo aveva annunciato lui stesso un mese fa al prefetto di Roma. Quali i motivi di questa scelta che aggiunge tensioni e incertezze nella già difficile governance del progetto **Mose**? TENSIONIFin dall' inizio il «terzo commissario», pur richiesto più volte dagli altri due, aveva dimostrato una scarsa sintonia con i colleghi. La prima richiesta era stata quella di pubblicare le consulenze affidate in questi quattro anni di gestione straordinaria, peraltro tutte pubblicate sul sito del Consorzio. Divisione evidente tra amministratori.

E forse la consapevolezza che il cammino della grande opera è ancora irto di ostacoli. COMMISSARIDopo lo scandalo delle tangenti e gli arresti della struttura di vertice del Consorzio Venezia Nuova, il presidente dell' Anac Raffaele Cantone aveva deciso il commissariamento. Il prefetto di Roma aveva nominato allora due commissari, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola. Il terzo si era dimesso. Poi dopo quattro anni l' arrivo di Nunziata, Avvocato dello Stato come Fiengo. Un altro commissario per accelerare i lavori era stato nominato nell' ambito della legge Sblocca cantieri. L' ex dirigente del Demanio Elisabetta Spitz, artefice della sdemanializzazione di importanti siti di proprietà pubblica nei primi anni Duemila. Compreso il passaggio dei bacini di carenaggio e dell' Arsenal Nord in concessione per trent' anni al Consorzio di Mazzacurati, per avviare in quel luogo la manutenzione e la gestione delle paratoie del **Mose**. MARGHERAUna scelta oggi rimessa in discussione, dopo la decisione dell' ex provveditore alle Opere pubbliche Roberto Linetti di trasferire la manutenzione a Marghera, nell' area ex Pagnan, la stessa dove erano state trasportate le paratoie. I cantieriNon si placa intanto la polemica sulla sicurezza dei cantieri del **Mose**. Anche qui visioni diverse tra gli amministratori del Consorzio e la commissaria Spitz. «Il **Mose** è un' opera pubblica strategica, i lavori devono andare avanti», aveva scritto Spitz ai commissari del Consorzio. Ma molti problemi adesso vengono alla luce. In particolare nei cantieri di Chioggia e Malamocco, dove gli operai lavorano nelle gallerie sott' acqua, in condizioni di rischio anche per l' estrema vicinanza uno all' altro, in mancanza di mensa e di servizi igienici adeguati. Nei giorni scorsi i cantieri sono stati ispezionati dallo Spisal, che ha inviato una relazione dettagliata. LE PROVERallenta il ritmo delle prove programmate sulle paratoie. Saltata quella di inizio marzo, sospesa per la mancanza delle condizioni di sicurezza, adesso si dovrebbe tornare a sollevare la schiera delle paratoie il 31 marzo e il 1 aprile a Chioggia. L' orizzonte temporale è quello del 30 giugno prossimo. Quando secondo il ministero e la commissaria Spitz il **Mose** dovrà essere pronto a funzionare in casi di emergenza. Per allora dovranno essere conclusi gli impianti definitivi





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

e anche la control room. Oggi infatti i sollevamenti vengono fatti uno alla volta, con una manovra manuale, e ancora non sono pronti i generatori da utilizzare in caso di mancanza dell' energia elettrica. MARE MOSSOMancano ancora le sperimentazioni in condizioni di mare agitato e vento forte. Com' era la sera del 12 novembre scorso, con l' acqua alta eccezionale a 187 centimetri, onde alte tre metri, venti di bora e scirocco a 100 chilometri l' ora. In quelle condizioni, denunciano i tecnici, ci potrebbero essere dei problemi di risonanza delle paratoie. Anche questo occorrerà verificare, prima di definire il **Mose** concluso. I SOLDI La gran parte dei soldi necessari per la grande opera sono stati finanziati, anche se ancora tutti non disponibili. Mancano all' appello 400 milioni di euro derivati dal ricalcolo degli interessi dei mutui concessi dalla Bei negli anni Duemila. E mancano i soldi necessari per la manutenzione, almeno 100 milioni di euro ogni anno. Intanto serve liquidità per garantire gli stipendi dei 250 dipendenti del Consorzio e delle sue imprese. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La catena logistica nel Veneto garantisce la tenuta dell' economia

VENEZIA La piena operatività dei porti di Venezia e Chioggia è stata confermata dal presidente dell'AdSP **Pino Musolino** in una delle prime video conferenze stampa organizzate da una autorità portuale dopo l'avvento del Covid-19. **Musolino**, accanto ai vertici delle categorie degli operatori del sistema veneto, ha rassicurato sul funzionamento della catena logistica che garantisce la tenuta complessiva del tessuto economico del territorio ma soprattutto, nell'immediato, i rifornimenti di beni primari fondamentali quali gli alimentari e biomedicali. Primo fra i sistemi portuali italiani a sperimentare l'attuale situazione emergenziale ha ricordato e a stilare insieme agli operatori un protocollo di sicurezza per il lavoro a terra e sulle navi poi ripreso dal MIT ed adottato dagli altri sistemi quello veneto si è mosso in anticipo sugli altri anche per dare la possibilità alla stampa di interagire e comunicare direttamente. La situazione dei traffici nei due porti ha tenuto il passo: il segno è stato positivo in febbraio (+4,3%) con una lieve diminuzione nei primi di marzo (-10% delle toccate) dovuta alla flessione del consumo dei prodotti petroliferi e chimici trasportati, ma il cambiamento ha informato **Musolino** ora

è radicale, e l'auspicio più ragionevole è di una tenuta della posizione o, quantomeno, di non arrivare ad una situazione molto compromessa. Le uniche previsioni possibili ora sui traffici sono quelle degli analisti ha detto il presidente che parlano di una perdita nei porti cinesi di circa l'11% corrispondente a 17 milioni di container che potrebbero diventare quindi un totale di circa 80 milioni di TEUs in meno movimentati nel mondo a fine 2020. Ma a preoccupare il sistema veneto oltre alla mancanza di dispositivi di sicurezza individuale è la chiusura che dal 25 di marzo in poi ha riguardato tante aziende i cui magazzini non possono più ricevere quelle merci che, partite 40 giorni fa dalla Cina, continuano e continueranno ad arrivare con il rischio dell'intasamento dei piazzali portuali. Su questo punto il neo ad del terminal Vecon Alessandro Becce ha richiamato l'attenzione affinché il sistema delle consegne, in particolare quelle essenziali, non vada in crisi: situazione per la quale è indispensabile un'azione di coordinamento fra agenti, spedizionieri e dogana per riuscire ad identificare in anticipo, prima dello sbarco, i containers che hanno questa priorità e permettere al terminal di gestire adeguatamente il piazzale. La richiesta di lasciare aperti i magazzini è stata comunque presentata al governo dalle categorie degli operatori; si attendono risposte e, come ha sottolineato Andrea Scarpa, Assosped: Con la loro apertura si consentirebbe di non interrompere il lavoro anche alla parte logistica. Naturalmente, quello che preoccupa davvero, è il rischio che tante aziende, tante fabbriche, non riescano più a riaprire. Purtroppo le esigenze che a breve saranno imprescindibili per tutti, quali i pagamenti nella catena delle forniture, non hanno ancora risposte e storia vecchia nel nostro Paese mancano i regolamenti attuativi per applicare le norme del Decreto (Giorgio Satini, FAI-Veneto). Mai come ora ha detto **Musolino** la burocrazia, che con i suoi infiniti passaggi già soffocava il Paese, può dargli il colpo di grazia. Per questo l'intero sistema delle 16 autorità portuali ha già stanziati circa 1 miliardo di euro pronti per interventi che potrebbero essere cantierati o cantierabili a brevissimo tempo, utili ad iniettare una liquidità importante sui territori e sulle imprese che sono fermi per ragioni di carattere meramente burocratico; in questa fase sarebbe più importante permettere che questa liquidità si riversi nel sistema per far partire un effetto moltiplicatore che sicuramente andrebbe oltre quell'importo. Queste risorse già ci sono, va permessa la loro spesa, e dovrebbero usufruire di un carattere preferenziale viste le condizioni del momento. Come Assoport, abbiamo recentemente chiesto al ministro di adottare, almeno per un periodo





La Gazzetta Marittima

Venezia

a Genova con il decreto Ponte Morandi, per sbloccare questo ingente quantitativo di risorse pubbliche..È necessario, per l'intero sistema logistico che si prospetta significativamente diverso da qui a sei mesi ha poi concluso **Musolino** che l'Italia sia in grado di mettere in piedi scelte e pianificazioni importanti e reattive sul breve medio e lungo periodo, altrimenti da questa crisi non ne usciremo, o ne usciremo più lentamente di tutti gli altri.Cinzia Garofoli

Proseguono gli imbarchi break bulk a Marghera e Marina di Carrara

Nonostante la produzione industriale non essenziale' da giovedì 26 marzo in Italia si sia fermata, in alcuni porti si assiste ancora ad alcune spedizioni break bulk di impianti o macchinari costruiti prima dello stop imposto dal Governo. A Marghera, ad esempio, una nave di Sal Heavy Lift ha appena imbarcato un impianto (tecnicamente chiamato Riser Pull In System) realizzato dalla società F.Ili Righini su commissione di TechnipFMC UK e destinato a essere installato sulla unità Fpso Energean Power. Il carico sollevato dalla banchina e imbarcato sulla nave Frauke aveva un peso di 260 tonnellate ed è stato completato con successo. Grande soddisfazione è stata espressa dalle varie aziende coinvolte (Sal, F.Ili Righini ed Energean) per il delicato momento per l'Italia in cui questo lavoro è stato condotto. La nave nel frattempo è già partita con destinazione Singapore. Nei giorni scorsi anche a Marina di Carrara la società Mdc Terminal del Gruppo Dario Perioli ha imbarcato diversi impianti fuori sagoma' del peso unitario di 100 tonnellate ciascuno su navi di Cnan Med dirette in Algeria.

Shipping Italy.it logo and navigation menu: NAVI | PORTI | SPEDIZIONI | CAMBIO | RIFERIMENTI | POLITICA ASSOCIAZIONI | IN BREVE

Proseguono gli imbarchi break bulk a Marghera e Marina di Carrara

Nonostante la produzione industriale 'non essenziale' da giovedì 26 marzo in Italia si sia fermata, in alcuni porti si assiste ancora ad alcune spedizioni break bulk di impianti o macchinari costruiti prima dello stop imposto dal Governo.

A Marghera, ad esempio, una nave di Sal Heavy Lift ha appena imbarcato un impianto (tecnicamente chiamato Riser Pull In System) realizzato dalla società F.Ili Righini su commissione di TechnipFMC UK e destinato a essere installato sulla unità Fpso Energean Power.

Il carico sollevato dalla banchina e imbarcato sulla nave Frauke aveva un peso di 260 tonnellate ed è stato completato con successo. Grande soddisfazione è stata espressa dalle varie aziende coinvolte (Sal, F.Ili Righini ed Energean) per il delicato momento per l'Italia in cui questo

ASSARMATORI logo

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Luminosa, fine di un incubo parte la sanificazione della Costa

Sbarcati i 49 membri positivi dell' equipaggio. A bordo restano 120 persone. Il sindaco: «Rassicurazioni per rifiuti e scarichi acque» Silvia Campese / SAVONA Sono nove i positivi al corona virus tra i marittimi che dovevano restare a bordo di Costa Luminosa, in porto a Savona. Anche loro, a fronte degli esiti, sono stati sbarcati ieri e accompagnati, insieme agli altri 40 positivi, nelle strutture sanitarie milanesi dove trascorreranno il periodo di quarantena. Un ulteriore decesso, intanto, si è registrato sempre ieri, al San Paolo di Savona tra i passeggeri ricoverati nel nosocomio cittadino: si tratta di un olandese, 73 anni, che non ce l' ha fatta. È il bilancio dell' ennesima, l' ultima, giornata di controlli e sbarchi da Costa Luminosa, da una settimana ferma in porto a Savona. Nell' ultima riunione, che si è tenuta in Prefettura, in teleconferenza con enti e soggetti coinvolti, sono stati forniti i dettagli sui risultati dei test a cui sono stati sottoposti i marittimi. Nove dei 129, che erano destinati a restare a bordo della nave, nel porto di Savona, sono risultati positivi al corona virus, per cui sono stati fatti sbarcare insieme agli altri 49, anche loro positivi e già destinati al trasferimento in Lombardia. Adesso prenderà il via la fase di sanificazione della nave, che rimarrà ormeggiata in un molo retrostante del porto cittadino. «Ho scritto ad **Autorità Portuale** di **sistema** - ha detto il sindaco Ilaria Caprioglioper avere informazioni e rassicurazioni in merito alle speciali procedure che verranno seguite per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, lo scarico delle acque e il monitoraggio delle emissioni durante lo stazionamento della nave in banchina». -



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

da venerdì scorso a SAVONA

Luminosa, sbarchi finiti ma la nave resta in porto

Sono terminate le operazioni di sbarco dei passeggeri e di parte dell'equipaggio della Costa Luminosa, attraccata al porto di Savona da venerdì scorso. Ieri è stata la volta di parte di membri dell'equipaggio. Ne restano a bordo poco più di un centinaio, risultati negativi al tampone. La nave verrà completamente sanificata e dopo dovrebbe lasciare il porto di Savona. Fino ad ora sono 40 i positivi al Covid-19 tra i 435 marittimi (di nazionalità indiana, filippina e indonesiana) della Costa Luminosa. Le persone contagiate dal Covid-19 sono state trasferite in una struttura privata fuori dalla Liguria individuata da Costa Crociere mentre gli altri raggiungeranno le regioni da cui, nelle prossime ore, è prevista la partenza dei voli charter per il rientro nei Paesi d'origine. I passeggeri e marittimi ricoverati negli ospedali liguri per Covid-19 sono 8, mentre due sono deceduti. Il sindaco Caprioglio ha chiesto all' **Autorità** di **sistema portuale** informazioni e rassicurazioni su quali procedure verranno seguite per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, lo scarico delle acque e il monitoraggio delle emissioni durante lo i tempo di permanenza della nave in banchina. E.R. - © RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus, Costa Luminosa: verso chiusura emergenza a bordo nave

Sono 40 fino a ora i positivi al Covid-19 tra i 435 marittimi (di nazionalità indiana, filippina e indonesiana) di cui è in corso lo sbarco protetto dalla Costa Luminosa, attraccata da venerdì scorso nel porto di Savona. Le persone contagiate saranno trasferite in una struttura privata fuori Liguria individuata da Costa Crociere mentre gli altri raggiungeranno le regioni da cui, nelle prossime ore, è prevista la partenza dei voli charter per il rientro nei Paesi d'origine. Ieri è inoltre deceduto all'ospedale San Paolo di Savona un uomo tra i dieci ricoverati nelle strutture ospedaliere liguri: un passeggero, di nazionalità israeliana, nato nel 1936. È quanto emerso dall'ultima riunione in videoconferenza dell'unità di crisi, a cui ha partecipato l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. «Sono in corso i tamponi per tutto l'equipaggio - spiega Giampedrone che si trova ancora a bordo. In questo modo raggiungeremo nelle prossime ore l'obiettivo che abbiamo condiviso tra tutti i soggetti dell'unità di crisi, ovvero fare in modo che sulla Costa Luminosa rimanga poco più di un centinaio di persone negative al Coronavirus, per poi procedere con la sanificazione della nave». «Eravamo consapevoli - aggiunge l'assessore alla Protezione civile - che accogliere una nave con 1.500 persone a bordo tra cui 80 isolate e con il rischio di un potenziale aumento dei contagi avrebbe potuto determinare un aggravio per i nostri ospedali, che stanno affrontando una situazione molto complessa e tarata sulla popolazione ligure, con grande dedizione e professionalità da parte di tutto il personale sanitario. E purtroppo uno di quei passeggeri ricoverato in ospedale a Savona non ce l'ha fatta».



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Savona e le crociere, la riflessione di Franco Astengo: "In questo momento le navi 'popolose' sono un pericolo"

In questi tempi di emergenza sanitaria si è aperto un confronto piuttosto vivace tra la Signora Sindaco di Savona e i rappresentanti della Costa crociere intorno alle modalità di attracco, di una nave della compagnia nel nostro porto. Porto che rappresenta per quella società di navigazione uno degli abituali punti di arrivo e partenza. Nell' occasione fra l' altro 10 persone appartenenti ai passeggeri o all' equipaggio sono stati ricoverati all' Ospedale della nostra città a causa dell' epidemia. Fatta salva la necessità di considerare le difficoltà del momento vale la pena di sviluppare un minimo di riflessione su questo fatto. Nell' occasione si prescinde da un discorso di carattere generale che pure è già stato fatto portato avanti circa gli esiti complessivi dell' operazione che ha portato Costa Crociere a Savona. Costa Crociere è arrivata nel segno di una sorta di compensazione nell' ambito del processo di deindustrializzazione che ha coinvolto Città e circondario in un quadro di deleterio scambio con la speculazione edilizia. E' stato così adottato un modello di sviluppo sbagliato . Modello sbagliato che ha coinvolto anche l' attività **portuale** ormai stretta, nella sua possibile ricerca di traffici, da modelli rigidi imposti - appunto - dalla presenza delle Crociere da un lato e dalla piattaforma Maersk sul versante di Vado. Un modello sbagliato imposto a partire almeno dagli anni' 90 del secolo scorso (ma già presente nella "questione morale" che aveva scosso la nostra vita politica, economica, sociale fin dai primi anni' 80) e portato avanti in un quadro di depauperamento tecnologico, di deficit infrastrutturale in particolare nel campo ferroviario, di impoverimento complessivo, di crisi secca del commercio, di riduzione delle prospettive economiche in un Savona che, nel giro di qualche tempo, ha perso la Banca, inglobata su Genova l' **Autorità Portuale** , accorpata la Camera di Commercio e irrisolta la questione ambientale al punto che alla fine di una annosa diatriba la Centrale Tirreno Power è stata chiusa. Si è tentata la strada dell' area di crisi industriale complessa senza alcun risultato concreto. Il risultato di questa operazione può essere, ancora una volta, riassunto nel concetto di smarrimento identitario. Non era questo però il cuore del discorso che si intendeva portare avanti in questa occasione. Si trattava, invece, di porre un quesito molto preciso. La domanda è questa: nella vicenda delle crociere c' è mai stato un momento nel corso del quale si è cercato di valutare l' impatto reale che questi ,sempre più grandi giganti del mare,hanno sulla realtà cittadina con la loro presenza e la presenza di migliaia di passeggeri che movimentano di volta in volta (senza contare le persone di equipaggio) ? Savona ha scarse capacità turistiche, che del resto non pare vengano richieste più di tanto, servizi calibrati (con fatica) per una cittadina di medie dimensioni, un commercio sempre più di mediocre qualità: quali vantaggi riceve da questa presenza crocieristica? Tanto più che possono sempre capitare, come in queste ore, questioni di emergenza che - a quel punto - fanno diventare navi così grandi e di conseguenza molto "popolose" un ingombro e anche un pericolo. Buona parte della responsabilità tocca alle compagnie sempre alla ricerca di un gigantismo che ampli i profitti, ma di fronte a questo fenomeno quale contromisura può possibile da parte della Città e delle sue istituzioni? Una scelta sbagliata è stata quella compiuta a suo tempo da una classe dirigente savonese culturalmente e progettualmente subalterna a interessi estranei a quelli della Città e dei suoi cittadini. Una scelta sbagliata perché antieconomica sul piano pubblico e vantaggiosa soltanto su quello privato. Restringendo il discorso al semplicistico dare / avere non si può che far rilevare come sia stata bloccata qualsiasi altra possibilità di sviluppo



della Città a partire dal porto compiendo una scelta perdente e anche pericolosa su diversi versanti, inclusi quello ambientale e sanitario. Altre notizie di Savona LETTERA Scuola ai tempi del coronavirus, Bianchi



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

(Isforcoop Savona): "Connessi e diversamente uniti" IDEE Coronavirus, la proposta: "Detenuti facciano mascherine, quarantene nell' ex carcere di Savona" sostegno Spotorno, il Lions Club del golfo dona un videolaringoscopio al San Paolo solidarietà Settebello cuore d' oro: un' asta per aiutare Bergamo Dalla Home IDEE Coronavirus, la proposta: "Detenuti facciano mascherine, quarantene nell' ex carcere di Savona" in fiamme Albenga, tetto a fuoco nella notte in regione Oliveto Riconoscimento Coronavirus, sì alla vendita di prodotti florovivaistici: accolta richiesta delle aziende Analisi Coronavirus, Toti: "Servono più tamponi": ecco i casi positivi tra il personale sanitario.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Costa Luminosa, sbarcati passeggeri e parte dell' equipaggio. A bordo solo i negativi al tampone

Caprioglio: "Autorità portuale responsabile delle speciali procedure per il trattamento dei rifiuti, lo scarico delle acque e il monitoraggio delle emissioni"

Savona . Sono stati effettuati gli sbarchi dei passeggeri e di parte dell' equipaggio a bordo della Costa Luminosa. Restano ancora i membri dell' equipaggio negativi al tampone. Infine, la nave verrà completamente sanificata. Il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio afferma: "Ho scritto ad **Autorità** di **Sistema** Portuale per avere informazioni e rassicurazioni in merito alle speciali procedure che verranno seguite per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, lo scarico delle acque e il monitoraggio delle emissioni durante lo stazionamento della nave in banchina". "Credo che la città di Savona in questa occasione si sia dimostrata capace di accogliere una nave in difficoltà battente bandiera italiana ma, anche, capace di richiedere con fermezza uno sbarco il più rapido possibile e la garanzia che sulla nave restasse solo equipaggio negativo al Covid-19 al fine di evitare altri ricoveri d' urgenza presso il nostro ospedale". A nome dell' amministrazione savonese, il primo cittadino conclude ringraziando personalmente il commissario Asl2 Paolo Cavagnaro, il comandante della Capitaneria di Porto Francesco Cimmino e il direttore di scalo del porto di Savona e Vado Ligure Paolo Canavese.



Costa Luminosa, il questore Giannina Roatta ringrazia il personale delle Forze dell' Ordine coinvolto

"Tali gravosi servizi, seppur predisposti in via emergenziale, sono stati assicurati dal personale tutto con spirito di sacrificio, unito ad equilibrio e competenza"

Il Questore della provincia di Savona, dottoressa Giannina Roatta, in occasione della attività svolta in Savona riguardante lo sbarco dei passeggeri e del personale della nave da crociera "Costa Luminosa" esprime " il ringraziamento più sentito al personale dell' Ufficio di Polizia di Frontiera Marittima che, con la collaborazione del personale della Questura, della Polizia Stradale, della Capitaneria di **Porto** e del Reparto Navale della Guardia di Finanza, ha assicurato i servizi a tutela dell' ordine e della sicurezza pubblica. Tali gravosi servizi, seppur predisposti in via emergenziale, sono stati assicurati dal personale tutto con spirito di sacrificio, unito ad equilibrio e competenza ".



Costa Luminosa a Savona, Caprioglio: "Gestita la situazione con accoglienza ma anche fermezza"

I ringraziamenti da parte del sindaco ai principali protagonisti impegnati nella gestione delle operazioni

Ultime battute per la vicenda Costa Luminosa. Il sindaco di Savona Ilaria Caprioglio fa il punto della situazione: "Terminati gli sbarchi dei passeggeri e di parte dell' equipaggio a bordo della nave Luminosa restano i membri dell' equipaggio negativi al tampone e la nave verrà completamente sanificata. Ho scritto ad **Autorità** di **Sistema Portuale** per avere informazioni e rassicurazioni in merito alle speciali procedure che verranno seguite per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, lo scarico delle acque e il monitoraggio delle emissioni durante lo stazionamento della nave in banchina. Credo che la Città di Savona in questa occasione si sia dimostrata capace di accogliere una nave in difficoltà battente bandiera italiana ma, anche, capace di richiedere con fermezza uno sbarco il più rapido possibile e la garanzia che sulla nave restasse solo equipaggio negativo al Covid-19 al fine di evitare altri ricoveri d' urgenza presso il nostro ospedale. Desidero, infine, ringraziare personalmente Paolo Cavagnaro - Commissario Asl 2, Francesco Cimmino - Comandante della Capitaneria di Porto, Paolo Canavese - Direttore di Scalo porto di Savona e Vado Ligure".



Palomba (Costa Crociere): Non lasceremo il porto di Savona

Genova Non commento le parole del sindaco, posso solo riferire le mie. Con Ilaria abbiamo sempre lavorato benissimo, e noi come Costa faremo di tutto per non pesare su questo territorio. Savona è il nostro porto e di certo non lo lasceremo. Aggiungo che una compagnia deve sapere portare ricchezza nei periodi di crescita, e sostegno al sociale durante la crisi. Per questo in tempi brevissimi doneremo alle Asl 2 di Savona e all' Ospedale San Martino di Genova , in accordo con la Regione Liguria, 40 mila mascherine, 5.000 guanti, 1.000 kit protettivi, 100 occhiali e 200 tute ad alta protezione. Lo stesso contiamo di fare alla Spezia, dove a breve arriverà la 'Pacifica' e a Civitavecchia. Peraltro questo era in progetto già da prima del caso 'Luminosa', e questa è solo una prima fornitura: lo dice il dg di Costa Crociere, Neil Palomba , in un'intervista pubblicata dal sito The MediTelegraph .



Palomba (Costa Crociere): Non lasceremo il porto di Savona"

27 MARZO 2020 - TheMediTelegraph



Genova - "Non commento le parole del sindaco, posso solo riferire le mie. Con Ilaria abbiamo sempre lavorato benissimo, e noi come Costa faremo di tutto per non pesare su questo territorio. Savona è il nostro porto e di certo non lo lasceremo. Aggiungo che una compagnia deve sapere portare ricchezza nei periodi di crescita, e sostegno al sociale durante la crisi. Per questo in tempi brevissimi doneremo alle Asl 2 di Savona e all' Ospedale San Martino di Genova. In accordo con la Regione Liguria, 40 mila mascherine, 5.000 guanti, 1.000 kit protettivi, 100 occhiali e 200 tute ad alta protezione. Lo stesso contiamo di fare alla Spezia, dove a breve arriverà la "Pacifica" e a Civitavecchia. Peraltro questo era in progetto già da prima del caso "Luminosa", e questa è solo una prima fornitura". Lo dice il dg di Costa Crociere, Neil Palomba, in un'intervista pubblicata dal sito The MediTelegraph.

Articoli correlati

- Morti quattro passeggeri a bordo della nave da crociera Zandram Missi - Quattro passeggeri della nave da crociera Zandram Missi...
- Celebrity Apex, equipaggio contagiato prima dell'entrata in servizio della nave Saint Nazaire - Le autorità italiane hanno annunciato...

Articoli correlati

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

L' allarme lanciato da Trasportounito. Nuove misure in porto dove però aumentano i contagi

Tir, un' impresa su due rischia di chiudere «Lavoriamo, ma molti clienti non pagano più»

Matteo Dell' Antico L' emergenza corona virus rischia di mettere in ginocchio, dal punto di vista finanziario, migliaia d' imprese dell' autotrasporto, che in Italia ormai da giorni continuano a lavorare senza sosta nonostante l' allarme sanitario in corso. Nel capoluogo ligure sono in crisi soprattutto quelle aziende che quotidianamente garantiscono, con i loro mezzi pesanti, la consegna delle merci che, una volta scaricate in porto, devono poi essere portate a destinazione, compresi i prodotti alimentari e farmaceutici. A lanciare l' allarme è l' associazione Trasportounito, che denuncia come un' azienda su due rischia seriamente di chiudere: molte imprese del settore non vengono più pagate dai propri clienti, che si trovano ad affrontare un momento di crisi ed emergenza. «Negli ultimi venti giorni spiega Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito - le nostre imprese hanno ricevuto migliaia di comunicazioni contenenti la richiesta di ulteriore differimento dei tempi di pagamento, anche di fatture già scadute prima dell' emergenza. A questo blackout finanziario sottolinea - si sommano le complicazioni determinate da uffici amministrativi che non operano, attività produttive chiuse o fatte chiudere in questi giorni». A livello nazionale, la stima è quella di 1,5 miliardi di euro di crediti insoluti vantati dalle aziende del settore. «Le attuali difficoltà operative in cui si trovano le imprese - chiude Longo - non sono nulla in confronto allo tsunami finanziario che si sta per abbattere sul settore messo in ginocchio, come più volte denunciato, dall' assenza di norme relative al pagamento differito delle prestazioni di trasporto su strada e quindi dalla totale assenza di certezze circa il pagamento dei crediti maturati». Nel frattempo, sul fronte del lavoro in porto, Palazzo San Giorgio ha accolto alcune richieste dei sindacati e ha invitato i terminalisti genovesi ad adottare squadre fisse in banchina, così da poter mappare tutto il personale che opera sui moli, nel caso in cui nuovi lavoratori risultassero positivi al coronavirus come si è verificato nei giorni scorsi. Allo stesso tempo, l' **Autorità di sistema portuale** di Genova -Savona ha invitato le aziende a misurare la temperatura corporea all' ingresso e all' uscita del porto, così da poter segnalare immediatamente eventuali nuovi positivi alle **autorità** sanitarie. Nei prossimi giorni, secondo quanto riferito dall' Authority a Cgil, Cisl e Uil, dovrebbero inoltre arrivare alcune migliaia di mascherine, che verranno consegnate ai portuali, destinate soprattutto a chi effettua operazioni sui moli considerate a rischio contagio. Nel frattempo aumentano i positivi tra chi lavora in porto. Dopo alcuni casi in Culmv e al terminal Spinelli, è risultato affetto da coronavirus anche un lavoratore di Fuori muro, l' azienda che all' interno dello scalo del capoluogo ligure si occupa di gestire le nove ferrovie. -



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Msc Crociere attiva la cassa integrazione

L'ammortizzatore riguarderà seicento lavoratori in tutti gli uffici italiani. Nei prossimi giorni inevitabile che altri gruppi seguano l'esempio Matteo Dell'Antico / GENOVA La crisi finanziaria legata all'emergenza coronavirus si abbatte anche sul mondo delle crociere: Msc è la prima compagnia del settore a chiedere la cassa integrazione per i propri dipendenti in Italia. L'accordo, siglato nella tarda serata di ieri tra la società con sede a Ginevra e i sindacati, prevede ammortizzatori sociali per circa 600 dipendenti di Msc Crociere che operano in diversi uffici sul territorio nazionale tra cui Napoli, Genova e Venezia. La decisione è stata presa dai vertici della società dopo che la compagnia, nei giorni scorsi, ha comunicato come altre aziende del settore «di aver bloccato tutti gli imbarchi per le crociere dell'intera flotta fino al 30 aprile, a seguito delle circostanze relative al virus Covid-19». Al momento la ripresa delle attività prevede che i nuovi imbarchi di Msc ricomincino il prossimo 30 aprile anche se non è escluso che il periodo di fermo nei prossimi giorni possa essere ulteriormente allungato. La decisione di Msc Crociere di chiedere la cassa integrazione per i propri dipendenti potrebbe essere, con molta probabilità, solo la prima di una lunga serie di procedure che nei prossimi giorni potrebbero arrivare ai sindacati visto che il comparto delle crociere, così come quello dei traghetti, è stato completamente paralizzato dall'emergenza coronavirus: le navi sono ferme nei porti di tutto il mondo e non si contano i viaggi già programmati e annullati. La compagnia Grandi Navi Veloci (Gnv, gruppo Msc), nei giorni scorsi, ha chiesto l'attivazione del fondo Solimare, il fondo di solidarietà riservato ai lavoratori marittimi, per 406 dipendenti su circa mille totali. La misura è stata chiesta dalla compagnia di traghetti sino al 17 giugno di quest'anno, quindi per 13 settimane consecutive, salvo future proroghe. Tra i lavoratori di Gnv coinvolti ci sono personale di coperta, di macchina e di camera. -



Crociere, scatta l'allerta due navi Msc ferme in porto

Vertice in Regione convocato dall'assessore Giampedrone per la "Splendida" che ha a bordo 1.100 membri d'equipaggio e per la "Opera", entrambe a Genova

Regine del mare senza più regno, almeno fino a quando non sarà finita l'emergenza. Il virus invisibile ferma in ogni angolo del mondo gli enormi hotel galleggianti, costretti a fermarsi in attesa di tempi migliori. E così il mercato che non conosce crisi è costretto a rivedere i suoi programmi, gestendo in parallelo l'approdo delle navi con passeggeri ed equipaggi. Situazioni complesse, che le compagnie stanno gestendo insieme alle istituzioni. Costa Crociere ha reso noto di aver già sbarcato 25mila passeggeri e parte dei suoi equipaggi. Ieri a Civitavecchia è stato completato lo sbarco dei passeggeri dalla Costa Pacifica, su cui non si erano registrati contagi. La nave ha proseguito per La Spezia, la destinazione finale dei 900 membri dell'equipaggio. Sempre a Civitavecchia sono sbarcati anche dalla Costa Victoria 1.400 passeggeri. A Savona ha attraccato la Costa Luminosa che ha già fatto scendere tutti i passeggeri. In mare sono rimaste Costa Favolosa, Costa Magica e Costa Diadema che hanno a bordo solo gli equipaggi: le prime due sono state respinte da molti porti nei Caraibi e ora sono al largo di Miami. In attesa del via libera allo sbarco, sei persone con sintomi del coronavirus sono state evacuate dalla Magica e altre sette dalla Favolosa. La Diadema invece è in navigazione nel Mediterraneo diretta in Italia con 80 membri dell'equipaggio in isolamento precauzionale dopo lo sbarco a Cipro di un loro collega con un'insufficienza respiratoria. Non sembra destare preoccupazione la Deliziosa, in navigazione nell'Oceano Indiano senza contagi a bordo e che effettuerà solo scali tecnici fino al termine del suo giro del mondo tra un mese. Anche Msc Crociere sta ovviamente facendo i conti con questa delicatissima congiuntura. La compagnia ha una sola nave in navigazione, la Magnifica in Australia, che non ha casi a bordo ma è ferma a Freemantle in attesa di poter ripartire per Dubai nella crociera del giro del mondo che si dovrebbe concludere a maggio a Genova. Preoccupa invece la Grandiosa, ormeggiata da più di una settimana al porto di Civitavecchia: a bordo ci sono infatti 12 membri dell'equipaggio positivi al Covid-19. «Tutte le persone restano lì sotto controllo sanitario, non scende nessuno» ha spiegato il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. Ora l'attenzione si concentra a Genova su altre due unità di Msc Crociere, Splendida e Opera. L'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria Giacomo Giampedrone ha convocato una riunione d'urgenza per la questione delle due navi da crociera Msc nel porto di Genova. Ieri pomeriggio è arrivata la Msc Splendida che ha a bordo 1100 membri dell'equipaggio e nessun passeggero mentre Msc Opera è già in banchina. Splendida proviene da Marsiglia: appena attraccata le autorità sanitarie sono salire a bordo per verificare, come da protocollo, la situazione e le condizioni dell'equipaggio. Sulla nave sono 4 le persone in isolamento in quanto contatti stretti di un caso positivo certo di una persona già sbarcata in un precedente scalo della nave. Secondo il piano già programmato, lo sbarco protetto di oltre 500 marittimi che partiranno con un volo charter da Malpensa è previsto per domani. Tra il personale di bordo, anche una cinquantina di italiani che rientreranno al proprio domicilio. Per fare il punto della situazione ieri pomeriggio si è svolta una conference call alla quale hanno preso parte tra gli altri il governatore Giovanni Toti, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, i vertici di Msc e i rappresentanti dell'Unità di crisi nazionale, di Asl3, Prefettura, Sanità marittima. Msc ha garantito il proprio impegno per rimpatriare il maggior numero possibile di



La Diadema invece è in navigazione nel Mediterraneo diretta in Italia con 80 membri dell'equipaggio in isolamento precauzionale dopo lo sbarco a Cipro di un loro collega con un'insufficienza respiratoria. Non sembra destare preoccupazione la Deliziosa, in navigazione nell'Oceano Indiano senza contagi a bordo e che effettuerà solo scali tecnici fino al termine del suo giro del mondo tra un mese. Anche Msc Crociere sta ovviamente facendo i conti con questa delicatissima congiuntura. La compagnia ha una sola nave in navigazione, la Magnifica in Australia, che non ha casi a bordo ma è ferma a Freemantle in attesa di poter ripartire per Dubai nella crociera del giro del mondo che si dovrebbe concludere a maggio a **Genova**. Preoccupa invece la Grandiosa, ormeggiata da più di una settimana al **porto** di Civitavecchia: a bordo ci sono infatti 12 membri dell'equipaggio positivi al Covid-19. «Tutte le persone restano lì sotto controllo sanitario, non scende nessuno» ha spiegato il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. Ora l'attenzione si concentra a **Genova** su altre due unità di Msc Crociere, Splendida e Opera. L'assessore alla Protezione Civile della Regione Liguria Giacomo Giampedrone ha convocato una riunione d'urgenza per la questione delle due navi da crociera Msc nel **porto** di **Genova**. Ieri pomeriggio è arrivata la Msc Splendida che ha a bordo 1100 membri dell'equipaggio e nessun passeggero mentre Msc Opera è già in banchina. Splendida proviene da Marsiglia: appena attraccata le autorità sanitarie sono salire a bordo per verificare, come da protocollo, la situazione e le condizioni dell'equipaggio. Sulla nave sono 4 le persone in isolamento in quanto contatti stretti di un caso positivo certo di una persona già sbarcata in un precedente scalo della nave. Secondo il piano già programmato, lo sbarco protetto di oltre 500 marittimi che partiranno con un volo charter da Malpensa è previsto per domani. Tra il personale di bordo, anche una cinquantina di italiani che rientreranno al proprio domicilio. Per fare il punto della situazione ieri pomeriggio si è svolta una conference call alla quale hanno preso parte tra gli altri il governatore Giovanni Toti, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, i vertici di Msc e i rappresentanti dell'Unità di crisi nazionale, di Asl3, Prefettura, Sanità marittima. Msc ha garantito il proprio impegno per rimpatriare il maggior numero possibile di



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

della Regione Giovanni Toti - adottiamo lo stesso modus operandi usato in analoghe situazioni che abbiamo già gestito con la nostra Protezione civile regionale, d' intesa con tutti i soggetti coinvolti, rimpatriando tutto il personale di bordo che possa essere trasportato con voli charter nei rispettivi paesi d' origine». - (n.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

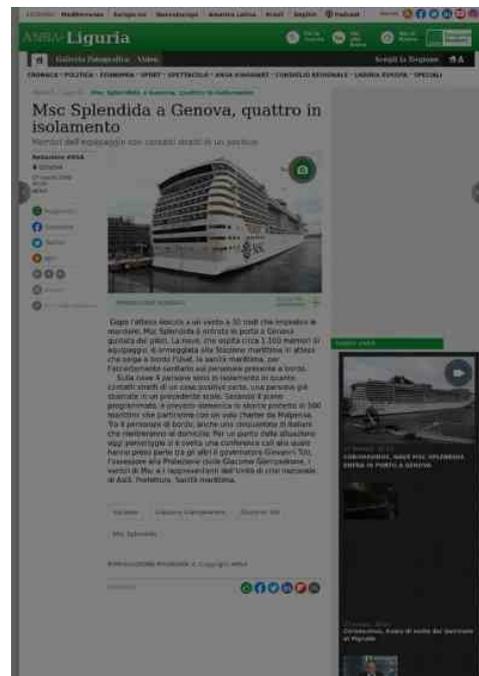
Costa blocca le crociere

GENOVA A causa del protrarsi della situazione di emergenza legata pandemia globale di Covid-19 e con l'ulteriore introduzione di misure di contenimento quali chiusura porti e restrizioni alla circolazione delle persone che non consentono di fatto di operare, Costa Crociere ha deciso di estendere la sospensione volontaria delle sue crociere sino al 30 Aprile 2020. Come già comunicato in precedenza, le crociere attualmente in corso stanno terminando il loro attuale itinerario solo per consentire agli ospiti di sbarcare e tornare a casa. Costa Crociere sta provvedendo a informare gli agenti di viaggio e i clienti interessati dai cambiamenti, che riceveranno un voucher equivalente a quanto incassato dalla Compagnia, quale forma di maggiore garanzia per i viaggiatori.

The screenshot shows the website 'LA GAZZETTA MARITTIMA' with a navigation menu including HOME, CHI SIAMO, CONTATTI, PARTENZE NAVI, QUADERNI, ABBONAMENTI, and SFOGLIABILE. The main headline is 'Costa blocca le crociere' dated 26 Marzo 2020. The article text reads: 'GENOVA - A causa del protrarsi della situazione di emergenza legata pandemia globale di Covid-19 e con l'ulteriore introduzione di misure di contenimento quali chiusura porti e restrizioni alla circolazione delle persone che non consentono di fatto di operare, Costa Crociere ha deciso di estendere la sospensione volontaria delle sue crociere sino al 30 Aprile 2020.' Below the text, there is a search bar and a list of related articles with images, including 'L'itinerario delle crociere riprodotto al Cairo', 'Crociere, blocco totale', and 'Nel porto di Ancona 1000 barili d'olio magro'.

Msc Splendida a Genova, quattro in isolamento

Dopo l'attesa dovuta a un vento a 30 nodi che impediva le manovre, Msc Splendida è entrata in porto a Genova guidata dai piloti. La nave, che ospita circa 1.100 membri di equipaggio, è ormeggiata alla Stazione marittima in attesa che salga a bordo l'Usaf, la sanità marittima, per l'accertamento sanitario sul personale presente a bordo. Sulla nave 4 persone sono in isolamento in quanto contatti stretti di un caso positivo certo, una persona già sbarcata in un precedente scalo. Secondo il piano programmato, è previsto domenica lo sbarco protetto di 500 marittimi che partiranno con un volo charter da Malpensa. Tra il personale di bordo, anche una cinquantina di italiani che rientreranno al domicilio. Per un punto della situazione oggi pomeriggio si è svolta una conference call alla quale hanno preso parte tra gli altri il governatore Giovanni Toti, l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, i vertici di Msc e i rappresentanti dell'Unità di crisi nazionale, di Asl3, Prefettura, Sanità marittima.



Nave-ospedale Gnv Splendid: sale a 21 il numero dei pazienti, in corso lavori di ampliamento

Portato a bordo anche impianto dell'ossigeno per pazienti che hanno bisogno di cure a bassa intensità

Sale a 21 il numero dei pazienti in dimissione protetta a bordo della Gnv Splendid, la nave-ospedale attraccata a Ponte Colombo nel porto di Genova. Dopo i primi 11 trasferimenti dagli ospedali dei giorni scorsi, con l'arrivo delle 10 persone di oggi è stata avviata l'operatività della corsia di dritta del reparto, a poppa della nave. Sono in corso i lavori per allestire un nuovo modulo a prua della Splendid. Le 10 persone giunte ieri a bordo, tutte liguri tranne un cittadino siriano, sono 4 donne e 6 uomini: sono stati trasferiti sulla nave dagli ospedali Galliera (6 persone), Gallino (2 persone), Evangelico di Voltri (1 persona) e Villa Scassi (1 persona). La nave, operativa da lunedì 23 marzo, è stata consegnata una settimana fa dalla compagnia del gruppo Msc a Regione Liguria per ospitare persone positive al Covid-19 che debbano concludere la convalescenza dopo essere state dimesse dagli ospedali, superata la fase acuta della malattia. Inoltre da ieri «è stato portato a bordo anche l'impianto dell'ossigeno: in questo modo - spiega il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - la nave ospedale non sarà più solo un luogo per la convalescenza ma consentirà di assistere anche i malati di coronavirus che hanno bisogno di cure a bassa intensità». Tutti i pazienti a bordo devono continuare il percorso di ricovero sino alla avvenuta negativizzazione del tampone, momento in cui potranno essere dimessi garantendo la sicurezza individuale e della cittadinanza.



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, su Msc Splendida 4 persone in isolamento: da domenica sbarcano 500 marittimi

A bordo c'era un passeggero contagiato, ma è sbarcato prima che la nave arrivasse a Genova

Genova . È arrivata in **porto** a **Genova** la Msc Splendida , con a bordo 1116 persone dell' equipaggio, tra cui 4 persone in isolamento in quanto contatti stretti di un caso positivo certo di una persona già sbarcata in un precedente scalo della nave. Secondo il piano già programmato, è previsto domenica lo sbarco protetto di oltre 500 marittimi che partiranno con un volo charter da Malpensa. Tra il personale di bordo, anche una cinquantina di italiani che rientreranno al proprio domicilio. Per fare il punto della situazione oggi pomeriggio si è svolta una conference call con la partecipazione, tra gli altri, del presidente della Regione Giovanni Toti , dell' assessore alla Protezione civile Giacomo Ciampedrone , dei vertici di Msc e i rappresentanti dell' unità di crisi nazionale, di Asl3, Prefettura, Sanità marittima. Msc ha garantito il proprio massimo impegno per rimpatriare il maggior numero possibile di marittimi. "Anche in questo caso - afferma il presidente Toti - adottiamo lo stesso modus operandi già adottato nelle analoghe situazioni che abbiamo già gestito con la nostra Protezione civile regionale, d' intesa con tutti i soggetti coinvolti, rimpatriando tutto il personale di bordo che possa essere

trasportato con voli charter nei rispettivi paesi d' origine. Concluse queste operazioni, coloro che non potranno essere rimpatriati verranno comunque fatti sbarcare e accompagnati in strutture protette fuori Liguria, per lasciare a bordo solo personale asintomatico, ritenuto strettamente indispensabile da Msc per il funzionamento della nave". "Questa procedura è indispensabile per fare in modo di gravare il meno possibile sul nostro sistema sanitario , che sta compiendo il massimo sforzo per avere la disponibilità di posti di terapia intensiva e di media intensità sufficienti per far fronte alla crescita del contagio tra la popolazione ligure. Dobbiamo ad ogni costo evitare di trovarci nella situazione di non poter garantire cure adeguate ai nostri cittadini o a membri dell' equipaggio: finora ci siamo riusciti e sono sicuro ci riusciremo anche in questa circostanza", ha aggiunto Toti. Per quanto riguarda Costa Luminosa , attraccata a Savona, il piano di sbarchi protetti prosegue in modo che rimangano a bordo solo circa 120 marittimi negativi al Covid-19 per poter procedere alla sanificazione disposta dalla sanità marittima.



Genova24

Genova, Voltri

Coronavirus, la nave ospedale va a pieno regime: sulla Gnv Splendid ci sono 26 pazienti

Tutte le persone assistite a bordo devono continuare il percorso di ricovero finché il tampone non risulterà negativo

Genova . Sale a 26 il numero dei pazienti in 'dimissione protetta' a bordo della Gnv Splendid , la nave - ospedale attraccata a Ponte Colombo nel **porto** di **Genova**. Delle 5 persone giunte oggi a bordo 3 sono liguri (una donna di 83 anni proveniente dal Galliera, una di 40 dal Villa Scassi e un uomo di 82 dal Villa Scassi) e due dell' Ecuador (uomo di 29 anni e donna di 60 anni, entrambi dal Villa Scassi). La nave, operativa da lunedì 23 marzo, è stata consegnata dalla compagnia del gruppo Msc a Regione Liguria per ospitare persone positive al coronavirus che debbano concludere la convalescenza dopo essere state dimesse dagli ospedali, superata la fase acuta della malattia. Tutte le persone assistite a bordo devono continuare il percorso di ricovero finché il tampone non risulterà negativo, momento in cui potranno essere dimesse, garantendo la sicurezza individuale e della cittadinanza.

The screenshot shows the Genova24.it website with the following content:

Genova
Coronavirus, la nave ospedale va a pieno regime: sulla Gnv Splendid ci sono 26 pazienti
 Tutte le persone assistite a bordo devono continuare il percorso di ricovero finché il tampone non risulterà negativo
 # Redazione: 27 Marzo 2020 - 20:27

Genova. Sale a 26 il numero dei pazienti in 'dimissione protetta' a bordo della **Gnv Splendid**, la nave - ospedale attraccata a Ponte Colombo nel porto di Genova.

Delle 5 persone giunte oggi a bordo, 3 sono liguri (una donna di 83 anni proveniente dal Galliera, una di 40 dal Villa Scassi e un uomo di 82 dal Villa Scassi) e due dell' **Ecuador** (uomo di 29 anni e donna di 60 anni, entrambi dal Villa Scassi).

La nave, operativa da lunedì 23 marzo, è stata consegnata dalla compagnia del gruppo Msc a Regione Liguria per ospitare persone positive al coronavirus che debbano concludere la convalescenza dopo essere state dimesse dagli ospedali, superata la fase acuta della malattia.

Tutte le persone assistite a bordo devono continuare il percorso di ricovero finché il tampone non risulterà negativo, momento in cui potranno essere dimesse, garantendo la sicurezza individuale e della cittadinanza.

Nel porto di Genova la Msc Splendida; a bordo solo Già programmto lo sbarco protetto per oltre 500 marittimi stranieri e il gruppo degli italiani

Già programmato lo sbarco protetto per oltre 500 marittimi stranieri e il gruppo degli italiani

È arrivata in **porto** a Genova la MSC Splendida, con a bordo 1116 persone dell' equipaggio, tra cui 4 persone in isolamento in quanto contatti stretti di un caso positivo certo di una persona già sbarcata in un precedente scalo della nave. Secondo il piano già programmato, è previsto domenica lo sbarco protetto di oltre 500 marittimi che partiranno con un volo charter da Malpensa. Tra il personale di bordo, anche una cinquantina di italiani che rientreranno al proprio domicilio. Per fare il punto della situazione oggi pomeriggio si è svolta una conference call con la partecipazione, tra gli altri, del presidente della Regione Giovanni Toti, dell' assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, dei vertici di Msc e i rappresentanti dell' Unità di crisi nazionale, di Asl3, Prefettura, Sanità marittima. Msc ha garantito il proprio massimo impegno per rimpatriare il maggior numero possibile di marittimi. "Anche in questo caso - afferma il presidente Toti - adottiamo lo stesso modus operandi già adottato nelle analoghe situazioni che abbiamo già gestito con la nostra Protezione civile regionale, d' intesa con tutti i soggetti coinvolti, rimpatriando tutto il personale di bordo che possa essere trasportato con voli charter nei rispettivi paesi d' origine. Concluse queste operazioni, coloro che non potranno essere rimpatriati verranno comunque fatti sbarcare e accompagnati in strutture protette fuori Liguria, per lasciare a bordo solo personale asintomatico, ritenuto strettamente indispensabile da Msc per il funzionamento della nave. Questa procedura è indispensabile per fare in modo di gravare il meno possibile sul nostro sistema sanitario, che sta compiendo il massimo sforzo per avere la disponibilità di posti di terapia intensiva e di media intensità sufficienti per far fronte alla crescita del contagio tra la popolazione ligure. Dobbiamo ad ogni costo evitare di trovarci nella situazione di non poter garantire cure adeguate ai nostri cittadini o a membri dell' equipaggio: finora ci siamo riusciti e sono sicuro ci riusciremo anche in questa circostanza". Per quanto riguarda Costa Luminosa, attraccata a Savona, il piano di sbarchi protetti prosegue in modo che rimangano a bordo solo circa 120 marittimi negativi al Covid-19 per poter procedere alla sanificazione disposta dalla sanità marittima.



Palomba: "Sbarcate 20 mila persone in un mese mentre molti porti ci respingevano" / L'INTERVISTA

Genova - Per Neil Palomba, il direttore generale di Costa Crociere, ieri è stata una delle giornate più dure della sua lunga carriera. Ma l'emergenza per la compagnia genovese va avanti da gennaio, quando il virus ha spento i motori alle sue navi presenti in Asia. Poi il 30 gennaio è arrivato il falso allarme sulla 'Costa Smeralda'. Sembra passato un anno dall'epoca delle auto-certificazioni dell'Oms, che impedivano la salita a bordo di chi era cinese o era stato in Cina. Tutto cambia «il 22 febbraio, che mi ricordo bene - dice Palomba -: primo caso di coronavirus in Italia. I Paesi hanno cominciato a chiudere le frontiere. Prima agli italiani, poi alle altre nazionalità». Fino alla decisione presa più o meno all'unanimità da tutte le compagnie: sospendere le crociere, navi ferme almeno sino al 30 aprile, nel caso di Costa. «Ci siamo trovati a gestire crociere che finivano, crociere a metà, crociere che dovevano partire e che non sono mai partite. Un mese fa a bordo delle nostre navi c'erano 27 mila persone, oggi sono 4.000. Abbiamo lavorato e stiamo lavorando con due unità di crisi da 130 persone ciascuna, 24 ore su 24, per garantire il rimpatrio dei clienti e dei marittimi, mentre ci stavano togliendo i voli e chiudendo le frontiere». Quanti sono oggi i malati di coronavirus a bordo della flotta? «A bordo non ci sono i tamponi, ma solo il quick test, quindi è difficile per me rispondere a questa domanda. Ma ogni giorno controlliamo la temperatura degli equipaggi per individuare sintomi influenzali, in una stagione dove questo tipo di malanno è diffuso sulle navi, e tenuto conto che non tutto, come a terra, è coronavirus. I marittimi viaggiano nelle cabine dei passeggeri, quelle con il balcone, le più arieggiate, con i pasti serviti in camera. Oggi le situazioni più critiche sono su 'Magica' e 'Favolosa', due navi per le quali stiamo attendendo le autorizzazioni a Miami per effettuare gli sbarchi. Ci sono quattro casi con tutti i sintomi su una, e sei sull'altra. Speriamo di poter ottenere i permessi sabato. Sono equipaggi - perché i passeggeri sono stati sbarcati da tempo - reduci da una situazione inconcepibile: queste due navi hanno vagato per i Caraibi per giorni, in attesa di permessi di sbarco prima a Martinica e Guadalupe, poi anche a Cuba. Non accogliere una nave in mare, con a bordo degli ammalati, va contro ogni legge internazionale». A Savona ieri 40 persone scese della 'Luminosa' sono state trovate positive al tampone. Tutte ricoverate al San **Paolo**? «Assolutamente no. Il nostro obiettivo è pesare il meno possibile sulle strutture ospedaliere della regione. La protezione civile, le autorità sanitarie, le istituzioni stanno facendo un enorme lavoro per dislocare i pazienti in strutture di altre regioni, principalmente Toscana, Lazio e Lombardia. Così come le persone che non sono potute partire subito, sono alloggiate in strutture fuori regione. A bordo della nave rimangono 130 persone». Uno dei passeggeri sbarcati è mancato proprio ieri. «Come Costa Crociere esprimiamo cordoglio e vicinanza ai familiari del nostro ospite, e dedichiamo un pensiero a tutti coloro che soffrono o stanno lottando in queste ore a causa di questo terribile virus». Il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, ha detto che Costa deve chiedere scusa alla città. È vero che avete minacciato di lasciare lo scalo? «Non commento le parole del sindaco, posso solo riferire le mie. Con Ilaria abbiamo sempre lavorato benissimo, e noi come Costa faremo di tutto per non pesare su questo territorio. Savona è il nostro porto e di certo non lo lasceremo. Aggiungo che una compagnia deve sapere portare ricchezza nei periodi di crescita, e sostegno al sociale durante la crisi. Per questo in tempi brevissimi doneremo alle Asl 2 di Savona e all'Ospedale San Martino di Genova, in accordo con la Regione Liguria, 40 mila mascherine, 5.000 guanti, 1.000 kit



protettivi, 100 occhiali e 200 tute ad alta protezione. Lo stesso contiamo di fare alla Spezia, dove a breve arriverà la 'Pacifica' e a Civitavecchia. Peraltro questo era in progetto già da prima del caso 'Luminosa', e



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

questa è solo una prima fornitura». Il presidente del porto, **Paolo Signorini**, dice che la 'Luminosa' dovrebbe rimanere a Savona. «È il nostro auspicio, poter tenere 'Luminosa' a Savona in attesa di poter ripartire con le crociere. L' impatto di questa nave doveva tra l' altro essere molto minore, lo sbarco di passeggeri ed equipaggio doveva essere progressivo. Ma man mano che si avvicinava le sono state chiuse le frontiere: prima i porti spagnoli, poi la Francia che ha fatto sbarcare solo francesi e statunitensi, sconvolgendo i nostri piani in una notte». In questo momento quante navi sono senza porto? «Abbiamo 'Diadema', 'Mediterranea' e 'Fortuna' che stanno rientrando in Mediterraneo dopo aver sbarcato i passeggeri e parte degli equipaggi. Non ho fatto sbarcare i passeggeri della 'Deliziosa', che dovrebbe arrivare a Venezia a fine aprile, perché non hanno avuto contatti a terra, la nave doveva fare il giro del mondo, in realtà si sta fermando solo per soste tecniche, senza sbarchi. In questo momento, per i passeggeri, è il luogo più sicuro». Che impatto avrà questa crisi sul settore? «In queste settimane abbiamo fatto di tutto: organizzare in poche ore lo sbarco di 1.200 persone negli Emirati piuttosto che alle Maldive, oppure organizzare la partenza di persone che erano ancora in volo per arrivare a destinazione, mentre charter e voli di linea stanno quasi scomparendo. La crisi non riguarderà solo le crociere, ma tutto il settore del turismo, dei viaggi. Un fenomeno adesso difficile da concepire. L' unica cosa adesso, è ripartire presto insieme». -

Maxi requisizione delle Dogane al terminal Psa Genova Prà

Saranno destinati agli ospedali liguri, e in particolare alle Unità di terapia intensiva dove sono ricoverati i pazienti Covid-19 in condizioni più gravi, i circa 50mila dispositivi medici per la terapia intensiva respiratoria oggetto di una maxi requisizione da parte dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Genova sulla base delle normative vigenti per l'emergenza Coronavirus. Il carico, individuato al terminal Psa di Genova Prà, è composto da 53 bancali di materiale, suddiviso in 3.869 cartoni contenenti 49.585 pezzi proveniva da un'azienda emiliana ed era destinato in Australia. 'Vanno i nostri complimenti e la nostra gratitudine all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - che, in questa emergenza, sta svolgendo e ha svolto un lavoro straordinario al fianco della Protezione civile e del nostro sistema sanitario. Non appena individuato il carico e avuto il via libera alla requisizione da parte del Commissario straordinario Arcuri, possiamo consegnare celermente il materiale, quanto mai prezioso, ai reparti di terapia intensiva dei nostri ospedali, attraverso la nostra instancabile Protezione civile. Il Direttore Interregionale Liguria Piemonte Valle d'Aosta dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Andrea Zucchini, aggiunge: 'Il carico è stato individuato dai nostri funzionari sulla base della analisi dei rischi che effettuano quotidianamente, in questo contesto critico focalizzata in modo particolare sulle movimentazioni in import/export di materiale sanitario utile a contrastare l'emergenza Coronavirus. Le disposizioni normative nazionali e dell'Unione Europea recentemente entrate in vigore - prosegue hanno stabilito il divieto di esportazione di strumenti e apparecchi sanitari, dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale (Dpi) e la possibilità di requisire, su ordine del Commissario straordinario, tali beni che possono essere essenziali per far fronte alla pandemia in atto. Il materiale che si tentava di esportare eludendo il divieto è stato fermato al terminal Psa di Genova Prà, e all'esito della procedura attivata secondo le indicazioni del direttore dell'Agenzia delle Dogane Marcello Minenna si è conclusa con l'emissione di un decreto di requisizione dell'intera partita di merce da parte dell'Ufficio delle dogane di Genova 2, che sta provvedendo all'immediata consegna alla Protezione civile della Liguria'.

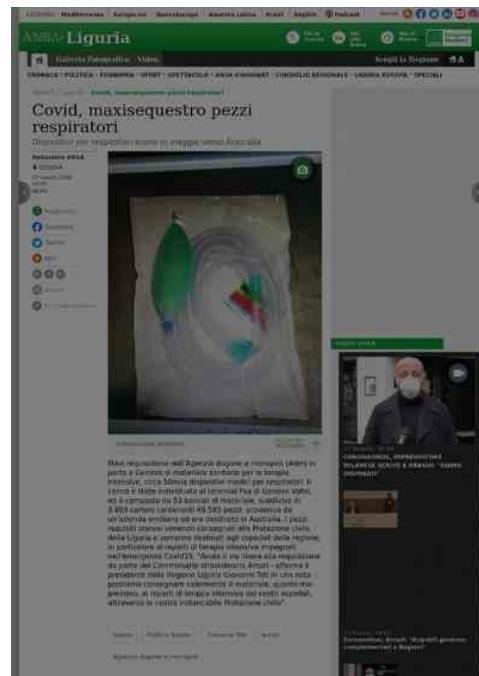


Saranno destinati agli ospedali liguri, e in particolare alle Unità di terapia intensiva dove sono ricoverati i pazienti Covid-19 in condizioni più gravi, i circa 50mila dispositivi medici per la terapia intensiva respiratoria oggetto di una maxi requisizione da parte dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli di Genova sulla base delle normative vigenti per l'emergenza Coronavirus.

Il carico, individuato al terminal Psa di Genova Prà, è composto da 53 bancali di materiale, suddiviso in 3.869 cartoni contenenti 49.585 pezzi proveniva da un'azienda emiliana ed era destinato in Australia. 'Vanno i nostri complimenti e la nostra gratitudine all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - che, in questa emergenza, sta svolgendo e ha svolto un lavoro straordinario al fianco della Protezione civile e del nostro sistema

Covid, maxisequestro pezzi respiratori

Maxi requisizione dell' Agenzia dogane e monopoli (Adm) in **porto a Genova** di materiale sanitario per le terapie intensive, circa 50mila dispositivi medici per respiratori. Il carico è stato individuato al terminal Psa di **Genova Voltri**, ed è composto da 53 bancali di materiale, suddiviso in 3.869 cartoni contenenti 49.585 pezzi: proveniva da un' azienda emiliana ed era destinato in Australia. I pezzi requisiti stanno venendo consegnati alla Protezione civile della Liguria e verranno destinati agli ospedali della regione, in particolare ai reparti di terapia intensiva impegnati nell' emergenza Covid19. "Avuto il via libera alla requisizione da parte del Commissario straordinario Arcuri - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti in una nota -, possiamo consegnare celermente il materiale, quanto mai prezioso, ai reparti di terapia intensiva dei nostri ospedali, attraverso la nostra instancabile Protezione civile".



Crociera forzata, 970 marittimi in quarantena

LA SPEZIA Nessuno potrà sbarcare, se non per recarsi in ospedale o per tornare - scortato, in trasferimento protetto - nel proprio paese di residenza. Una nave fantasma, se non fosse per la stazza che per un mese modificherà lo skyline portuale e cittadino, e per la sua popolazione, poco meno di mille persone dell' equipaggio, ben superiore a quella di molti comuni dell' entroterra spezzino. La Costa Pacifica è da ieri mattina ormeggiata in testa al molo Garibaldi del **porto** della Spezia: vi rimarrà fino al 30 aprile, isolata rispetto al resto dello scalo portuale che, nonostante l' emergenza, continua a muovere gru e container. Un approdo sicuro per mettersi al riparo dal coronavirus e in attesa di poter riprendere il largo: ma se a Savona l' arrivo di un' altra ammiraglia di Costa Crociere, la Luminosa, aveva creato allarme e preoccupazione, con il decesso di un passeggero contagiato dal virus e una quarantina di marittimi positivi, alla Spezia la situazione è per ora sotto controllo, con la città galleggiante approdata con il solo equipaggio a bordo, dopo aver sbarcato nei giorni scorsi a Genova e a Civitavecchia tutti i passeggeri. «Sulla Pacifica non si sono registrati casi di Covid-19 né tra i passeggeri, né tra il personale di bordo», spiegano dall' Ufficio di sanità marittima, che pure ha redatto, sulla linea di quanto stabilito dai ministeri della Salute e delle Infrastrutture e dei trasporti, un dettagliato protocollo con divieti e consigli. Dunque, divieto assoluto di imbarco e soprattutto di sbarco, ed anche l' obbligo, da parte del personale sanitario di bordo, di avviare un' accurata sorveglianza sanitaria, che prevede screening e controllo della temperatura corporea due volte al giorno per tutto l' equipaggio, e l' immediato isolamento di chi presenterà anche uno solo dei sintomi riconducibili al coronavirus. Bar e mense comuni «non necessari» saranno chiusi, con i pasti che saranno consumati secondo turni prestabiliti e in aree che impediscano assembramenti; le e-mail e le videochiamate sostituiranno riunioni e assemblee, con l' equipaggio chiamato a operare a bordo che dovrà rispettare le principali regole di prevenzione nonché utilizzare mascherine e altri dispositivi di protezione. Matteo Marcello © RIPRODUZIONE RISERVATA.

10 MARZO 2020

Primo Piano **In isolamento**

Paura nel carcere di Pisa: 40 agenti si sono ammalati

Un proiettile, sparato in un'aula di un carcere, ha ferito un agente. Il sindaco accusa la direzione. L'Asi: «Avviate le misure di contenimento»

Di Stefano Marcellini
Pisa

Quasi un secolo fa, il carcere di Pisa fu la prima casa di un detenuto in Italia. Oggi è un carcere moderno, con un alto livello di sicurezza e di servizi. Ma da quando il coronavirus ha colpito il carcere, la situazione è cambiata. 40 agenti si sono ammalati, e un proiettile sparato in un'aula ha ferito un agente. Il sindaco accusa la direzione. L'Asi: «Avviate le misure di contenimento».



Un detenuto in custodia. In alto: un detenuto in custodia. In basso: un detenuto in custodia.

La situazione
La situazione è sotto controllo. I medici stanno monitorando attentamente la salute di tutti i detenuti e del personale. Le misure di contenimento sono state avviate immediatamente.

La situazione
La situazione è sotto controllo. I medici stanno monitorando attentamente la salute di tutti i detenuti e del personale. Le misure di contenimento sono state avviate immediatamente.

La situazione
La situazione è sotto controllo. I medici stanno monitorando attentamente la salute di tutti i detenuti e del personale. Le misure di contenimento sono state avviate immediatamente.

La situazione
La situazione è sotto controllo. I medici stanno monitorando attentamente la salute di tutti i detenuti e del personale. Le misure di contenimento sono state avviate immediatamente.

Crociera forzata, 970 marittimi in quarantena

La Costa Pacifica è ormeggiata al molo Garibaldi della Spezia. I marittimi sono in quarantena. La situazione è sotto controllo.



La Costa Pacifica è ormeggiata al molo Garibaldi della Spezia. I marittimi sono in quarantena. La situazione è sotto controllo.

La situazione
La situazione è sotto controllo. I medici stanno monitorando attentamente la salute di tutti i marittimi e del personale. Le misure di contenimento sono state avviate immediatamente.

La situazione
La situazione è sotto controllo. I medici stanno monitorando attentamente la salute di tutti i marittimi e del personale. Le misure di contenimento sono state avviate immediatamente.

Oltre 972 marittimi isolati sulla "Pacifica"

La nave della Costa Crociere ha attraccato ieri mattina al molo Garibaldi, a bordo ci sono soltanto gli uomini e le donne dell' equipaggio

LA SPEZIA Ha 'agganciato' la testata del Molo Garibaldi di prima mattina. Dalle sue scale, però, non è sbarcato alcun turista. E non scenderà - se non per recarsi in ospedale o per tornare, scortato in trasferimento protetto, nel proprio paese di residenza - neppure una delle 972 persone, uomini e donne dell' equipaggio, così come imposto dall' Ufficio di sanità marittima. La Costa Pacifica è da ieri in isolamento all' interno del porto mercantile spezzino. Una 'nave fantasma' che non è passata inosservata, se non altro per le modifiche apportate allo skyline portuale e cittadino da quella grande città galleggiante che ospita da sola quasi il doppio della popolazione residente nel Comune di Carro. Costa Pacifica rimarrà ormeggiata al Garibaldi fino al 30 aprile, isolata rispetto al resto dello scalo portuale che, nonostante l' emergenza, continua a muovere gru e container. Un approdo sicuro per mettersi al riparo dal coronavirus e in attesa di poter riprendere il largo, ma se a Savona l' arrivo di un' altra ammiraglia di Costa Crociere, la Luminosa, ha creato non poco allarme e preoccupazione, con il decesso di un passeggero contagiato dal virus e una quarantina di marittimi positivi, alla Spezia la situazione è per ora sotto controllo, con la città galleggiante approdata con il solo equipaggio a bordo, dopo aver sbarcato nei giorni scorsi a Genova e a Civitavecchia tutti i passeggeri. «Sulla Pacifica non si sono registrati casi di Covid-19 né tra i passeggeri, né tra il personale di bordo» spiegano dall' Ufficio di sanità marittima, che pure ha redatto, sulla linea di quanto stabilito dal ministero della Salute e da quello delle Infrastrutture e dei trasporti, un dettagliato protocollo con divieti e consigli. Dunque, divieto assoluto di imbarco e soprattutto di sbarco - una misura che va intesa anche nell' ottica della tutela dei membri dell' equipaggio che, scendendo in città, potrebbero contrarre il virus e portare la malattia a bordo - ma soprattutto anche l' obbligo, da parte del personale sanitario di bordo, di avviare un' accurata sorveglianza sanitaria, che prevede screening e controllo della temperatura corporea due volte al giorno per tutto l' equipaggio. Tra le misure imposte dalla sanità marittima anche l' immediato isolamento di chi, all' atto della visita medica quotidiana, presenterà anche uno solo dei sintomi riconducibili al coronavirus. Bar e mense comuni «non necessarie» saranno chiusi, con i pasti che saranno consumati secondo turni e in aree che impediscano assembramenti; le e-mail e le videochiamate sostituiranno riunioni e assemblee, con l' equipaggio chiamato a operare a bordo che dovrà rispettare le principali regole di prevenzione nonché utilizzare mascherine e altri dispositivi di protezione. Una situazione di isolamento che sarà costantemente monitorata dall' Usmaf e dalla Capitaneria di Porto, e che si protrarrà fino a che l' armatore non predisporrà lo sbarco e il trasferimento protetto di gran parte dell' equipaggio verso i luoghi di residenza. Un' attività non facile, viste le restrizioni imposte da molti Paesi allo spostamento delle persone, e le difficoltà di individuare voli aerei utili alla causa. Alla Spezia, secondo i piani, ne rimarranno pochi: un centinaio circa, che si occuperanno della manutenzione ordinaria della nave in attesa di poter salpare nuovamente. Intanto, a Savona procede spedito il piano di sbarchi protetti: rimarranno a bordo solo circa 120 marittimi negativi al Covid-19 per poter procedere alla sanificazione disposta dalla sanità marittima. A Genova, invece, ieri è approvata la Msc Splendida, con a bordo 1116 persone dell' equipaggio, tra





La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

cui 4 persone in isolamento in quanto contatti stretti di un caso positivo relativo a un passeggero già sbarcato dalla nave. Secondo il piano già programmato, è previsto domenica lo sbarco protetto di oltre 500 marittimi che partiranno con un volo charter da Malpensa. Tra il personale di bordo, anche una cinquantina di italiani che rientreranno al proprio domicilio. Matteo Marcello © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Costa Pacifica nel porto della Spezia

GENOVA Costa Pacifica sarà nel porto della Spezia questa mattina. Sulla nave, che ha completato lo sbarco dei passeggeri rimasti nel porto di Civitavecchia di concerto con le autorità locali, restano solo i 900 membri dell'equipaggio, parte dei quali in attesa del rimpatrio attraverso voli speciali o trasferimenti organizzati da Costa Crociere in coordinamento con le autorità nazionali e internazionali. La situazione sanitaria a bordo della Costa Pacifica non presenta alcuna criticità ed è monitorata costantemente. Ai membri dell'equipaggio, in base alle disposizioni emesse dal Governo italiano, sarà richiesto di restare a bordo della nave e lo sbarco sarà consentito solo per il rimpatrio per il ritorno a casa appena sarà possibile. Costa Crociere desidera fin d'ora ringraziare tutte le autorità locali di La Spezia che si sono dimostrate ancora una volta disponibili ad accogliere la nave offrendo la possibilità di ormeggio. La compagnia, inoltre, informa che nei giorni scorsi si è prodigata per il rimpatrio di oltre 25.000 ospiti e parte dei suoi equipaggi con un grande sforzo organizzativo che sta continuando senza sosta anche in queste ore con l'obiettivo di riportare in sicurezza a destinazione finale gli ultimi ospiti e i membri dell'equipaggio, muovendosi in un contesto internazionale estremamente complesso a causa delle restrizioni allo spostamento delle persone adottate da molti paesi e alle limitazioni nei voli aerei fortemente ridotti. Infine, Costa Crociere ha annunciato il prolungamento della sospensione delle proprie crociere fino al 30 aprile.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'M SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPINONI SRL' and 'Messaggero Marittimo.it'. The main headline reads 'Costa Pacifica nel porto della Spezia' with a sub-headline 'A bordo restano solo i 900 membri dell'equipaggio'. Below the headline is a large image of the Costa Pacifica cruise ship at sea. To the right of the image is a newsletter sign-up form. Below the image, there is a short text snippet starting with 'GENOVA. Costa Pacifica sarà nel porto della Spezia questa mattina. Sulla nave, che ha completato lo sbarco dei passeggeri rimasti nel porto di Civitavecchia di concerto con le autorità locali, restano solo i 900 membri dell'equipaggio, parte dei quali in attesa del rimpatrio attraverso voli speciali o trasferimenti organizzati da Costa Crociere in coordinamento con le autorità nazionali e internazionali. La situazione sanitaria a bordo della Costa Pacifica non presenta alcuna criticità ed è monitorata costantemente. Ai membri dell'equipaggio, in base alle disposizioni emesse dal Governo italiano, sarà richiesto di restare a bordo della nave e lo sbarco sarà consentito solo per il rimpatrio per il ritorno a casa appena sarà possibile.' Below this text are social media sharing icons and a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button. At the bottom of the article preview, there are 'ARGOMENTI CORRELATI' and 'IN BREVE' sections.

Citta della Spezia

La Spezia

Lions e operatori portuali donano un ecografo alla Rianimazione spezzina

La Spezia - Consapevoli che più che mai come in questo momento c'è bisogno del contributo e della solidarietà di tutti per vincere la battaglia epocale che stiamo affrontando contro il Covid 19 il Lions Club La Spezia Host, le Associazioni degli Operatori Portuali, Spedizionieri, Doganalisti, Agenti Marittimi e singole aziende associate, hanno finanziato l'acquisto di un ecografo da mettere a disposizione della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione dell'Asl 5 della Spezia. "Abbiamo voluto impegnarci con gli Operatori Portuali - dichiarano il presidente Lions Franco Pomo e degli Spedizionieri del porto della Spezia Andrea Fontana - per mettere a disposizione dei sanitari uno strumento tecnologico importante che vuol essere anche un riconoscimento per il lavoro il sacrificio indefesso dei medici e degli operatori sanitari tutti. A loro va la nostra gratitudine. Ritengo che questa azione sia una concretizzazione dei valori che sono alla base del Lions per cui ringraziamo tutti i soci e evidenziamo come gli Operatori Portuali hanno saputo dare ancora una volta un esempio concreto dello spirito di solidarietà che da sempre è parte integrante della comunità portuale".



Informazioni Marittime

La Spezia

La Spezia, il porto offre spazio merci alle imprese del Nord

Opportunità per le industrie che hanno problemi di stoccaggio in questa fase d' emergenza

Spazio nel porto della Spezia per le merci delle industrie settentrionali che hanno problemi di stoccaggio in questa fase d' emergenza. È pronta "una capacità per oltre mezzo milione di teu - precisa in una nota l' **AdSP Mar Ligure Orientale** - a servizio delle aziende del nord Italia". Lo scalo **ligure** dovrà affrontare, per almeno due settimane, la gestione di carichi in arrivo destinati a filiere non in grado di ricevere la merce precedentemente ordinata e già in viaggio. "I porti - spiega la nota - dovranno gestire una importante quantità di merce in stoccaggio fino a che non saranno riaperte le filiere industriali definite 'non essenziali' dal decreto del governo. Il tutto evitando ai ricevitori onerosi costi di stoccaggio in porto e rischi di congestione nelle attività terminalistiche e di trasporto".

The screenshot shows the 'Informazioni Marittime' website. The main article text is visible, matching the text in the provided document. The sidebar on the right contains several promotional boxes for maritime services, including 'ARMATORI', 'confetra', and 'FEDESPEDI'. The website layout is clean and professional, with a focus on providing maritime information.

Porto: esteso l' accordo per la sicurezza come chiesto dai sindacati

RAVENNA Vittoria dei sindacati: il protocollo per la sicurezza dei lavoratori del porto è esteso a tutte le maestranze a qualsiasi titolo attive nell' ambito portuale. Lo ha annunciato il sindaco Michele De Pascale. Si lavorava all' estensione già da prima dell' emergenza Covid-19 ma non si era ancora arrivati alla sottoscrizione perché erano in corso di definizione alcuni aspetti tecnici ed economici. «Stamattina - ha detto il sindaco - ho riunito tutte le parti sociali, il confronto è stato serrato e molto proficuo e alla fine dell' incontro ho proposto di arrivare in poche ore alla firma del protocollo. Tutte hanno accettato questo mio invito e per questo ringrazio di cuore i sindacati e le associazioni delle imprese e le istituzioni coinvolte». Da oggi «avremo maggiori e ulteriori risorse per le attività dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, che si occuperanno della sicurezza in tutti i meandri della vita del porto, in tutte le imprese a prescindere dalla loro dimensione e anche in riferimento a tutti gli ambiti portuali e anche a quello dell' autotrasporto». La sollecitazione del sindaco è nata anche dopo che nei giorni scorsi il primo cittadino aveva appreso «con preoccupazione delle tensioni che si stavano sviluppando nel lavoro portuale, ben rappresentate dai sindacati». È più che evidente «che l' emergenza Covid desta nei lavoratori del porto e anche nelle imprese ulteriori preoccupazioni rispetto alle problematiche legate alla salute e anche alla tenuta economica di un comparto così strategico». Al sindaco è andato il ringraziamento dei sindacati di categoria che parlano di «un' intesa fondamentale» grazie alla quale ora si costituirà insieme agli imprenditori un «comitato di igiene e sicurezza del lavoro con l' obiettivo di intervenire e migliorare il sistema».



Porto, per tutti il protocollo di sicurezza

Fine delle polemiche sulla sicurezza al **porto**. «Da ieri il protocollo per la sicurezza dei lavoratori del **porto** è esteso a tutte le maestranze attive nell' ambito portuale». Lo annuncia il sindaco Michele de Pascale, che spiega: «Già da qualche mese, prima dell' emergenza Covid, stavamo lavorando con sindacati e associazioni delle imprese per un' estensione del protocollo, non solo al lavoro portuale ma a tutte le categorie e gli ambiti del **porto**. Non si era ancora arrivati alla sottoscrizione perché erano in corso di definizione alcuni aspetti tecnici ed economici». Ieri de Pascale ha riunito le parti sociali: «Il confronto è stato serrato e proficuo e alla fine dell' incontro ho proposto di arrivare in poche ore alla firma del protocollo. Tutte le parti hanno accettato questo mio invito e per questo le ringrazio. Da oggi avremo maggiori risorse per le attività dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, che si occuperanno, appunto, di sicurezza in tutti i meandri della vita del **porto**, in tutte le imprese a prescindere dalla loro dimensione e anche in riferimento a tutti gli ambiti portuali e anche a quello dell' autotrasporto. Avremo pure un tavolo operativo azionabile sia da parte dei sindacati che da parte delle imprese in qualunque momento». Soddisfazione di Cgil, Cisl e Uil. «E' un' intesa fondamentale per garantire la sicurezza nel **porto**».



Coronavirus, firmato un protocollo per la sicurezza dei lavoratori del porto

Venerdì mattina il primo cittadino ha riunito tutte le parti sociali: "Il confronto è stato serrato e molto proficuo e alla fine dell' incontro ho proposto di arrivare in poche ore alla firma del protocollo"

"Da oggi il protocollo per la sicurezza dei lavoratori del porto è esteso a tutte le maestranze a qualsiasi titolo attive nell' ambito **portuale**". Lo annuncia il sindaco Michele de Pascale, che spiega: "Già da qualche mese, prima dell' emergenza Covid, stavamo lavorando con di sindacati e le associazioni delle imprese per un' estensione del protocollo di sicurezza del porto non solo al lavoro **portuale** ma a tutte le categorie e gli ambiti del porto. Non si era ancora arrivati alla sottoscrizione perché erano in corso di definizione alcuni aspetti tecnici ed economici". Venerdì mattina il primo cittadino ha riunito tutte le parti sociali: "Il confronto è stato serrato e molto proficuo e alla fine dell' incontro ho proposto di arrivare in poche ore alla firma del protocollo. Tutte hanno accettato questo mio invito e per questo ringrazio di cuore i sindacati e le associazioni delle imprese e le istituzioni coinvolte, che hanno confermato l' attenzione a questo tema e la coesione necessaria ad affrontare questa sfida. Da oggi avremo maggiori e ulteriori risorse per le attività dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito, che si occuperanno della sicurezza in tutti i meandri della vita del porto, in tutte le imprese a prescindere dalla loro dimensione e anche in riferimento a tutti gli ambiti portuali e anche a quello dell' autotrasporto. Avremo anche un tavolo operativo azionabile sia da parte dei sindacati che da parte delle imprese in qualunque momento per poter affrontare - con il supporto della Capitaneria di porto, della Ausl, dell' **Autorità di sistema portuale** per i loro ambiti di competenza - tutte le questioni specifiche laddove si verificassero problemi o anche solo incomprensioni". La sollecitazione del sindaco è nata anche dopo che nei giorni scorsi il primo cittadino aveva appreso "con preoccupazione delle tensioni che si stavano sviluppando nel lavoro portuale, ben appoggiate dalle organizzazioni sindacali. Tutti i lavoratori che operano nel comparto, sia quelli portuali che quelli dell' indotto, dell' autotrasporto, delle operazioni di facchinaggio e dei servizi, già sono abituati a lavorare in un contesto di stress che merita particolare attenzione. È più che evidente che l' emergenza Covid desta nei lavoratori del porto e anche nelle imprese ulteriori preoccupazioni rispetto alle problematiche legate alla salute e anche alla tenuta economica di un comparto così strategico. Il nostro porto è uno dei porti che a livello nazionale ha uno dei ruoli più significativi sul versante agroalimentare ed è una infrastruttura strategica. Per tutti questi motivi e in primis per la sicurezza dei lavoratori l' estensione e l' ampliamento del protocollo sulla sicurezza erano imprescindibili". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Una intesa fondamentale per garantire la sicurezza nel Porto di Ravenna che, oltre ad affrontare le problematiche legate alle attività presenti nell' intero ambito **portuale** inteso come aree demaniali e aree contermini, sancisce anche un' ulteriore e decisivo strumento per intervenire con efficacia per affrontare l' emergenza sanitaria in atto - commentano i sindacati - Con il protocollo appena firmato tutte le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali firmatarie costituiranno un Comitato di Igiene e Sicurezza del Lavoro con l' obiettivo di intervenire e migliorare il **sistema** di sicurezza in un' ottica condivisa e finalizzata al miglioramento e alla tutela della salute degli addetti. Cgil, Cisl e Uil, nel salutare con grande

The screenshot shows a news article from 'RAVENNA TODAY' under the 'Cronaca' section. The main headline is 'Coronavirus, firmato un protocollo per la sicurezza dei lavoratori del porto'. Below the headline is a sub-headline: 'Venerdì mattina il primo cittadino ha riunito tutte le parti sociali: "Il confronto è stato serrato e molto proficuo e alla fine dell'incontro ho proposto di arrivare in poche ore alla firma del protocollo"'. The article text is partially visible, starting with 'Da oggi il protocollo per la sicurezza dei lavoratori del porto è esteso a tutte le maestranze a qualsiasi titolo attive nell'ambito portuale'. To the right of the article, there is a 'I più letti di oggi' section with a list of four items, each with a small icon and a title.



Ravenna Today

Ravenna

protocollo, intendono ringraziare il sindaco di Ravenna per il grande lavoro di coordinamento e di impulso dato alla positiva conclusione del confronto". Sostieni RavennaToday Caro lettore, dall' inizio dell' emergenza sanitaria i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla epidemia Covid-19 . Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo:

porto

Bloccato un container con sementi pericolose

LIVORNO Sventata in **porto** grazie ai controlli degli ispettori del servizio fitosanitario della Regione Toscana l'importazione su un container spedito dalla Cina di una partita di sementi contenente agenti patogeni delle piante non presenti nell'Unione europea che, se introdotti, avrebbero potuto produrre danni gravissimi in Italia e non solo. A seguito di analisi su campioni di sementi di peperoni, di pomodoro e di fagiolo è stata riscontrata, per tutti i campioni di peperone e pomodoro analizzati, la presenza del viroide PSTvd, oltre alla sospetta presenza di PepMv per un campione e di Xanthomonas per un altro campione. Sono, viene spiegato, di patologie vegetali assenti in Europa e tali da fare potenti danni. La partita era destinata a un'azienda in Emilia Romagna. Chiesta all'Agenzia delle Dogane l'autorizzazione a trasferire il carico dal terminal portuale al magazzino doganale preposto allo svuotamento del container, per proseguire l'ispezione fitosanitaria col controllo e il campionamento di tutti i lotti di sementi presenti nel carico. --



Livorno

Agenti patogeni killer delle piante trovati in un container

Anche in tempi di emergenza prosegue l'opera di controllo garantita al porto di Livorno dal servizio fitosanitario della Regione. Proprio in questi ultimi giorni, nel corso di un controllo su un container proveniente dalla Cina, è stata infatti riscontrata la presenza di agenti patogeni delle piante non presenti nell'Unione europea che, se introdotti, avrebbero potuto produrre danni gravissimi.

The screenshot shows a newspaper page with several news items. The main headline at the top left reads 'Agenti patogeni killer delle piante trovati in un container'. Other visible headlines include 'Grido d'allarme da ippodromi e maneggi', 'Centri commerciali centrali in zona livornese', 'La Regione finanzia le opere di sicurezza dell'aeroporto di Campo', '«Vi contagio tutti»', and 'Agenti patogeni killer delle piante trovati in un container'. The page includes various images, such as a man speaking into a microphone and a scene from an equestrian event.

Semi 'made in Cina', sostanze nocive

Fermato il carico nel porto. Controlli nei laboratori per la presenza di patologie vegetali assenti in Europa

LIVORNO Agenti patogeni che avrebbero potuto causare dei danni gravissimi una volta entrati in Europa. Questo hanno scoperto, pochi giorni fa, gli uomini del servizio fitosanitario della Regione Toscana all'opera al **porto** di Livorno al termine di alcuni analisi effettuate sul contenuto di un container in arrivo dalla Cina e destinato ad una azienda dell' Emilia Romagna. Il carico era costituito da sementi di peperoni, di pomodoro e di fagiolo. Proprio su questi è stata riscontrata la presenza di agenti patogeni delle piante non presenti nell' Unione europea che, se introdotti, avrebbero potuto produrre conseguenze molto serie. E' stata quindi chiesta all' agenzia delle Dogane l' autorizzazione a trasferire il carico dal terminal portuale al magazzino doganale utilizzato per lo svuotamento del container, per proseguire l' ispezione fitosanitaria. Per tutti i campioni di peperone e pomodoro analizzati, è stata riscontrata la presenza di patologie vegetali assenti in Europa. Questa preziosa azione, spiega la Regione Toscana, «è avvenuta anche in questa fase di emergenza durante la quale l' attività dei controlli all' importazione prosegue». «Anche nelle difficili condizioni dell' emergenza - ha sottolineato l' assessore regionale Marco Remaschi - i nostri ispettori stanno garantendo un servizio importante. E l' ultima intercettazione lo conferma». P.B.



Livorno

Bloccato al porto container con sementi arrivato dalla Cina

- L.S.

Semi di pomodoro, fagiolo e peperone provenienti dalla Cina, contaminati da virus e batteri particolarmente dannosi per le coltivazioni. Li hanno sequestrati nei giorni scorsi i tecnici del servizio fitosanitario della Toscana, durante un controllo nel porto di Livorno. I semi erano in un container destinato a un'azienda in Emilia Romagna. Le analisi hanno evidenziato la presenza di agenti patogeni non presenti nell'Unione europea e per questo considerati pericolosi. Accertata, spiegano dalla Regione, «la presenza del viroide PSTVd, oltre alla sospetta presenza di PepMV per un campione e di Xanthomonas per un altro». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bloccati semi in porto, patogeni da Cina

(ANSA) - **LIVORNO**, 27 MAR - Sventata nel **porto** di **Livorno**, grazie a controlli degli ispettori del servizio fitosanitario della Regione Toscana, l'importazione su un container spedito dalla Cina di una partita di sementi contenente agenti patogeni delle piante non presenti nell' Unione europea che, se introdotti, avrebbero potuto produrre danni gravissimi. A seguito di analisi su campioni di sementi di peperoni, di pomodoro e di fagiolo è stata riscontrata, per tutti i campioni di peperone e pomodoro analizzati, la presenza del viroide PSTVd, oltre alla sospetta presenza di PepMV per un campione e di Xanthomonas per un altro campione. Sono, viene spiegato, di patologie vegetali assenti in Europa e tali da fare potenti danni. La partita era destinata a un' azienda in Emilia Romagna. E' stata chiesta all' Agenzia delle Dogane l' autorizzazione a trasferire il carico dal terminal portuale al magazzino doganale per proseguire l' ispezione fitosanitaria col controllo e il campionamento di ogni lotto del carico.



Livorno: servizio fitosanitario blocca container

L'attività di controllo prosegue anche con le dovute cautele

FIRENZE Il servizio fitosanitario nel porto di Livorno ha bloccato un container proveniente dalla Cina, contenente una partita di sementi destinata a una ditta con sede in Emilia Romagna. Anche in tempi di emergenza Covid-19 prosegue la preziosa opera di controllo garantita nello scalo labronico dal servizio fitosanitario, settore della direzione Agricoltura e Sviluppo rurale della Giunta regionale toscana. In tale ambito informa la Regione Toscana durante un controllo all'importazione su questo container è stata effettuata un'importante intercettazione. A seguito di analisi su campioni di sementi di peperoni, pomodoro e fagiolo è stata infatti riscontrata la presenza di agenti patogeni delle piante non presenti nell'Unione europea che, se introdotti, avrebbero potuto produrre danni gravissimi. E' stata quindi chiesta all'Agenzia delle Dogane l'autorizzazione a trasferire il carico dal terminal portuale al magazzino doganale preposto allo svuotamento del container, al fine di proseguire l'ispezione fitosanitaria con il controllo e il campionamento di tutti i lotti di sementi presenti nel carico. Questa preziosa azione è avvenuta anche in questa fase di emergenza nella quale l'attività dei controlli ufficiali all'importazione prosegue, seppure con gli opportuni accorgimenti di sicurezza (utilizzo di mascherina protettiva e guanti di sicurezza e effettuazione dei controlli prevalentemente all'aperto); gli ispettori sono infatti in potenziale contatto con autotrasportatori che arrivano da varie regioni italiane e europee. Anche nelle difficili condizioni imposte dall'emergenza ha sottolineato l'assessore regionale a Agricoltura e foreste Marco Remaschi i nostri ispettori stanno garantendo un servizio davvero importante e per questo voglio ringraziarli e esprimere il pieno sostegno da parte nostra. La loro azione di controllo è strategica per tutto il mondo agricolo. E l'ultima intercettazione effettuata lo conferma. Il porto di Livorno rappresenta uno dei principali posti di controllo frontaliere in Italia per le merci di origine vegetale provenienti dai paesi terzi (extra Ue), da sottoporre a sorveglianza fitosanitaria. Le ispezioni sono fondamentali al fine di contrastare l'ingresso di organismi nocivi sul territorio dell'Unione europea: nel 2019 sono state effettuate ben 35 intercettazioni di spedizioni di vegetali non conformi ai requisiti previsti dalla normativa Ue.



Livorno: servizio fitosanitario blocca container

L'attività di controllo prosegue anche con le dovute cautele

27 marzo 2020, 14:00

Redazione



FIRENZE - Il servizio fitosanitario nel porto di Livorno ha bloccato un container proveniente dalla Cina, contenente una partita di sementi (destinata a una ditta con sede in Emilia Romagna). Anche in tempi di emergenza Covid-19 prosegue la preziosa opera di controllo garantita nello scalo labronico dal servizio fitosanitario, settore della direzione Agricoltura e Sviluppo rurale della Giunta regionale toscana. In tale ambito - informa la Regione Toscana - è stata effettuata un'importante intercettazione. A seguito di analisi su campioni di sementi di peperoni, pomodoro e fagiolo è stata infatti riscontrata la presenza di agenti patogeni delle piante non presenti nell'Ue.

ARGOMENTI CORRELATI: INFEDENZA DELLE DOGANE, ACQUERELLI, PRIMA INTERCETTAZIONE, ARABIDOPSIS THALIANA, ARABIDOPSIS THALIANA

DI BOB PARRISH

Costa Pacifica nel porto della Spagna

FRANCESCO ANTONIO

De Michelis ha incontrato i presidenti Acta

«Villa Ginori al servizio dei cecinesi»

Il sindaco tiene il punto e scrive una lettera anche all'Asl per respingere l'arrivo di crocieristi in quarantena

CECINA Villa Ginori è un bene prioritario da «da mettere ad esclusiva disposizione del presidio ospedaliero di Cecina, per far fronte alle esigenze di salvaguardia della salute della cittadinanza». Così, in una nota inviata anche all'Asl, il sindaco Samuele Lippi conferma quanto affermato nella giornata di giovedì, quando aveva annunciato di aver saputo dell'ipotesi di dover ospitare 40 persone, marittimi della nave da crociera Costa Luminosa ormeggiata a Savona, nella base militare di Marina per il periodo della quarantena, essendo sospetti positivi al Coronavirus. «Sono pronto ad oppormi», aveva scritto con forza, parole a cui ha fatto seguito una diffida ufficiale inviata alla protezione civile nazionale. Una nota dove aveva definito l'eventualità «irragionevole ed ingiusta». Ipotesi era, ed ipotesi sembra destinata a rimanere visto che la procedura di sbarco di gran parte dei passeggeri della nave ormeggiata nel porto ligure ieri pomeriggio ha preso il via con tutte le cautele del caso, ricevendo anche il plauso del questore di Savona. Villa Ginori era stata individuata già con una nota di alcuni giorni fa, in seguito all'ordinanza della Regione, 'albergo sanitario', «bene prioritario per la comunità di riferimento dell'ospedale di Cecina, per caratteristiche, strutturazione, servizi, ubicazione, l'unica funzionale a tale specifica destinazione». P.B.



Porto, Msc Grandiosa in quarantena

A bordo ci sono 12 positivi: 2, i più gravi, trasferiti all'ospedale S. Andrea di Roma. Tedesco: «Dalla nave non scende nessuno» Braccio di ferro sulla Diadema. Il sindaco scrive al Ministro «Non la vogliamo». Fino a ieri sera De Micheli non aveva deciso

IL CASO Anche quella di ieri è stata un'altra giornata campale per il porto di Civitavecchia. Una giornata iniziata con la notiziadata dalla Asl e relativa a 12 membri dell'equipaggio della Msc Grandiosa positivi al Coronavirus. La Grandiosa aveva attraccato domenica nello scalo e nei primi giorni della settimana erano sbarcati tutti i croceristi e parte dell'equipaggio. Il restante, 375 marittimi, è rimasta ancora a bordo della nave, che ha scelto di trascorrere il periodo di fermo dei tour a Civitavecchia. Tra questi, 12 ieri sono risultati positivi al Covid 19 con due marittimi che presentavano problemi respiratori. Il direttore generale della Asl Roma4 Giuseppe Quintavalle ha mandato sulla nave nella stessa mattinata un infettivologo dello Spallanzani di Roma e un anestesista della Asl che, dopo aver constatato la condizioni cliniche, hanno disposto il trasferimento dei due malati all'ospedale Sant'Andrea di Roma. «Tutte le persone restano a bordo ha commentato il sindaco Ernesto Tedesco - sotto controllo sanitario e con tutte le garanzie del caso. Non scenderanno». A sbarcare, invece, come da programma, altri croceristi della Costa Victoria, che sono stati prelevati secondo protocollo sottobordo dalle navette messe a disposizione dalla compagnia e accompagnati all'aeroporto di Fiumicino. Lo sbarco di passeggeri ed equipaggio dovrebbe completarsi oggi.

LA LETTERA Per tutta la giornata di ieri è proseguito poi il mistero della destinazione della Costa Diadema che, partita da Dubai, era alla ricerca di un porto di approdo in Italia. Rifiutato lo sbarco a Gioia Tauro giovedì sera per il pollice verso del sindaco calabro, la nave ha proseguito la rotta con destinazione Civitavecchia. Destinazione poi cancellata nel tardo pomeriggio. Lo stesso sindaco Tedesco in mattinata ha infatti inviato una pec urgente al ministro dei Trasporti Paola De Micheli, chiedendo di non far attraccare la Diadema. «In questa situazione di grave emergenza sanitaria non posso che ribadire la mia contrarietà all'arrivo di altre navi da crociera, tanto più alla luce delle ventilate probabilità che sulla Diadema vi sia un numero consistente di persone positive. Non a caso anche altri porti, hanno opposto un netto rifiuto». Nella mail, inviata per conoscenza anche al dipartimento di Protezione civile, al ministro degli Esteri, al comando generale della Capitaneria di Porto, alla Prefettura di Roma e all'Autorità di sistema portuale, Tedesco ha ricordato come nel porto attualmente ci sono altre tre unità da crociera, di cui almeno una, la Msc Grandiosa, con 12 casi a bordo di positivi al Coronavirus. «La prego di considerare che la popolazione vive già in uno stato di costante apprensione, accentuata già ora dalla presenza di due cluster piuttosto gravi, uno dei quali presso l'ospedale civile San Paolo. Senza un'interruzione di questo flusso, corriamo il rischio di aprire un terzo cluster in porto dove lavorano migliaia di operatori, con il pericolo concreto di una potenziale diffusione del contagio in città». Intanto è arrivata in nottata la nave Grimaldi da Barcellona con l'ultimo carico di italiani dalla Spagna. A bordo 218 connazionali. Circa 50 senza mezzi sono stati accompagnati stamani all'alba alla stazione Fs con delle navette. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Avvisatore Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Navi senza passeggeri, ferme crociere e pax

Civitavecchia. Sono partiti tra mercoledì e giovedì gli ultimi collegamenti passeggeri tra i porti di Civitavecchia e Barcellona, storicamente operati da Grimaldi Lines con la Cruise Barcelona e la Cruise Roma. Da venerdì 27 marzo il servizio per il trasporto delle persone sarà infatti sospeso e dedicato al solo traffico merci. Gli ultimi viaggi vedono il rientro dei cittadini italiani dalla Spagna. Ad organizzare l'ultima operazione di rientro nel porto della Capitale, che interesserà 360 passeggeri italiani, saranno il ministero dei Trasporti di concerto con quello degli Esteri e della Cooperazione internazionale. Rientrati in segue in ultima pagina

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
www.avvisatoremarittimo.it
ANNO LXV - N. 36
28 MARZO 2020

Le Autorità di sistema scrivono al governo per sospendere i tagli di spesa. Gli armatori: "Cosa Italia anche per noi?"

Porti, ristoro di bilancio
Per raggiungere i necessari obiettivi della legge di bilancio e dei conti di bilancio, le autorità di sistema scrivono al governo per sospendere i tagli di spesa. Gli armatori: "Cosa Italia anche per noi?"

Shipping, il cluster: protegge le navi e il trasporto merci
L'Unione europea ha deciso di proteggere le navi e il trasporto merci. Il cluster di settore ha risposto con un comunicato di benvenuto e ha chiesto di essere considerato un settore a rischio.

La Sicilia su tasse e casuari
Napoli, entro Pasqua Comitato in streaming

De estende il libretto esenzioni
Alleanze armatoriali garantite fino al 2024

Così Victoria a Civitavecchia
Navi senza passeggeri, ferme crociere e pax

Arrivi & Partenze: Napoli (3-3) - Salerno (0-11) - Giulia Tanno (12-13)

Avvisatore Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Navi senza passeggeri

Italia, i 360 passeggeri dovranno allontanarsi dal porto con mezzi privati o con eventuali navette dedicate messe a disposizione dalla Capitaneria e dall'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia. I passeggeri entreranno in quarantena e, così come disposto dai decreti ministeriali, avranno l'obbligo di comunicare la residenza per sottoporsi alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per 14 giorni. Nel frattempo, mentre scriviamo, stanno iniziando le operazioni di sbarco di Costa Victoria, proveniente dal Mar Rosso, una delle tante navi da crociera nel mondo che devono in qualche modo terminare il proprio viaggio e permettere ai passeggeri di tornare a casa. Costa Victoria era diretta nell'Alto Adriatico ma è stata rifiutata nei giorni scorsi dal porto di Trieste (avrebbe dovuto terminare la crociera a Venezia il 28 marzo). È attraccata mercoledì a Civitavecchia con 1,400 passeggeri a bordo, tra ospiti ed equipaggio. Per loro l'odissea dovrebbe essere finita.

PAG. 14 **DOILETTO AVVISATORE MARITTIMO** N. 28 - 29-3-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Historia di bilancio
...
Check exemption
...
Shipping, il cluster
...

Navi senza passeggeri
...
Costa Victoria
...

DOILETTO AVVISATORE MARITTIMO
Direttore Responsabile: **Luigi Basso**
in redazione: **Paolo Basso**
Amministrazione: **Paolo Basso**
Pubblicazione: **Settimanale**
Distribuzione: **Settimanale**

SAONARA	CHIASSO	VERONA
MARITTIMA SPINELLI SRL +39 0763 273775 www.grimaldi.com	STANTIA EUROPEA SRL +39 0763 273775 www.grimaldi.com	C. DE' SERRAVALLE +39 0445 300001 grimaldi@grimaldi.com

TRIPHAMER ED INFO: www.grimaldi.com • comunicazione@grimaldi.com



L' odissea delle navi da crociera a cui nessuno vuole concedere l' approdo

Sono almeno una decina quelle a cui i porti negano lo sbarco per l' emergenza Covid-19, 'ingorgo' a Miami. La Costa impegnata per i rimpatri, a Civitavecchia moli 'blindati'.

DAVIDE SARSINI

Nel mondo sono una decina le navi da crociera a cui per l' emergenza coronavirus viene impedito l' attracco, con 10.000 passeggeri e migliaia di membri degli equipaggi in estenuante attesa a bordo tra i confinamenti in cabina e la paura per i contagiati. Se l' odissea della Grand Princess in California e della Diamond Princess in Giappone avevano avuto grande attenzione mediatica, ora queste notizie sono affogate nel calderone della pandemia. Costa Crociere ha reso noto di aver già sbarcato 25.000 ospiti e parte dei suoi equipaggi. Nelle ultime ore a **Civitavecchia** è stato completato lo sbarco dei passeggeri dalla Costa Pacifica, su cui non si erano registrati contagi. La nave ha proseguito per La Spezia, la destinazione finale dei 900 membri dell' equipaggio. Nel **porto** laziale è in corso anche lo sbarco dalla Costa Victoria dei 1.400 passeggeri che avviene a rilente e 'blindato' perché a Creta una passeggera era risultata contagiata. A Savona ha attraccato la Costa Luminosa che ha già fatto scendere tutti i passeggeri. In mare sono rimaste Costa Favolosa, Costa Magica e Costa Diadema che hanno a bordo solo gli equipaggi: le prime due sono state respinte da molti porti nei Caraibi e ora sono al largo di Miami. In attesa del via libera allo sbarco, sei persone con sintomi del coronavirus sono state evacuate dalla Magica e altre sette dalla Favolosa. La Diadema invece è in navigazione nel Mediterraneo diretta in Italia con 80 membri dell' equipaggio in isolamento precauzionale dopo lo sbarco a Cipro di un loro collega con un' insufficienza respiratoria. Non desta preoccupazione la Deliziosa, in navigazione nell' Oceano Indiano senza contagi a bordo e che effettuerà solo scali tecnici fino al termine del suo giro del mondo tra un mese. La Msc, altra compagnia di crociere italiana, ha una sola nave in navigazione, la Magnifica in Australia, che non ha casi a bordo ma è ferma a Freemantle in attesa di poter ripartire per Dubai nell' ambito di un giro del mondo che si dovrebbe concludere a maggio a Genova. C' è però preoccupazione per la Grandiosa, ormeggiata da più di una settimana al **porto** di **Civitavecchia**: a bordo ci sono infatti 12 membri dell' equipaggio positivi al Covid-19. "Tutte le persone restano lì sotto controllo sanitario, non scende nessuno", ha detto il sindaco di **Civitavecchia**, Ernesto Tedesco. L' emergenza riguarda tutto il comparto crocieristico. Uno dei casi più delicati è quello della Zaandam, nave della Holland America con a bordo centinaia di turisti americani, australiani, inglesi e canadesi. La nave ha registrato 140 casi di crisi respiratoria ed è stata respinta dal Cile. Ora si trova al largo dell' Ecuador in attesa del permesso per attraccare in Florida che però potrebbe essergli negato perché la crociera non era iniziata lì.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terzi per le sue funzionalità e per inviare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, visita la pagina "Gestisci i cookie". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, visita la pagina "Gestisci i cookie". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcune cookie, visita la pagina "Gestisci i cookie". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Navi da crociera senza approdo ma l'odissea non fa più notizia

Sono almeno una decina quelle a cui i porti negano lo sbarco per l'emergenza Covid-19, 'ingorgo' a Miami. La Costa impegnata per i rimpatri, a Civitavecchia moli 'blindati'.

di Davide SARSINI | [Stampa](#) | [Condividi](#) | [Segui](#) | [Mappa](#) | [Info](#)

aggiornato alle 14:28 - 27 marzo 2020

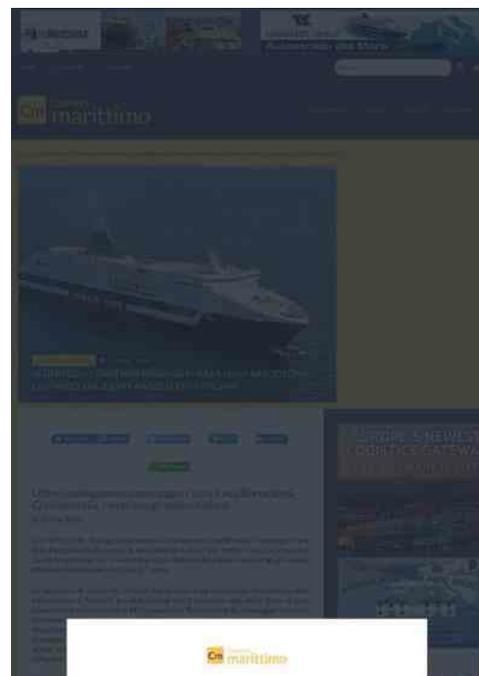


Nel mondo sono una decina le navi da crociera a cui per l'emergenza coronavirus viene impedito l'attracco, con 10.000 passeggeri e migliaia di membri degli equipaggi in estenuante attesa a bordo tra i confinamenti in cabina e la paura per i contagiati. Se l'odissea della Grand Princess in California e della Diamond Princess in Giappone avevano avuto grande attenzione mediatica, ora queste notizie sono affogate nel calderone della pandemia.

Costa Crociere ha reso noto di aver già sbarcato 25.000 ospiti e parte dei suoi equipaggi. Nelle ultime ore a Civitavecchia è stato completato lo sbarco dei passeggeri dalla Costa Pacifica, su cui non si erano registrati contagi. La nave ha proseguito per La Spezia, la destinazione finale dei 900 membri dell'equipaggio. Nel porto laziale è in corso anche lo sbarco dalla Costa Victoria con 1.400 passeggeri che avviene a rilente e 'blindato'.

Ultimo collegamento passeggeri sulla linea Barcellona-Civitavecchia, rientrano gli ultimi italiani

CIVITAVECCHIA - Da oggi viene sospeso il collegamento marittimo per i passeggeri sulla linea Barcellona-Civitavecchia, la linea viene dedicata al solo traffico merci. Le ultime due navi di Grimaldi lines per il rientro degli ultimi 360 cittadini italiani ancora in Spagna, hanno effettuato il collegamento il 25 e il 26 marzo. Le operazioni di rientro dei cittadini italiani sono state organizzate dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti in collaborazione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il Mit fa sapere che "Rientrati in Italia, i passeggeri dovranno allontanarsi dal porto con mezzi privati o con eventuali navette dedicate messe a disposizione dalla Capitaneria e dall' **Autorità** di **Sistema** Portuale di Civitavecchia. I passeggeri entreranno in quarantena appena sbarcati e inoltre, così come disposto dai decreti ministeriali, avranno l' obbligo di comunicare tempestivamente il proprio ingresso e sottoporsi alla sorveglianza sanitaria e all' isolamento fiduciario per 14 giorni"



Costa Crociere accanto alla comunità di Civitavecchia nella lotta all' emergenza covid-19

Genova, 27 marzo 2020 - Costa Crociere annuncia di aver predisposto la donazione di 10.000 mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi, 25 occhiali e 50 tute ad alta protezione, a disposizione della Capitaneria di **Porto di Civitavecchia**, che si occuperà di smistare il materiale a favore degli operatori portuali impegnati nelle diverse attività di controllo in **porto** e al Comune di **Civitavecchia**. " Abbiamo deciso questa donazione come segno di ringraziamento e per dare un aiuto al **porto** e alla comunità di **Civitavecchia** con materiali che possano essere utili in questo momento di emergenza " - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere - "**Civitavecchia** è il principale **porto** di crociera nel Mediterraneo. Gli operatori portuali e la capitaneria stanno svolgendo un lavoro straordinario in questi giorni e la città non ci ha fatto mai mancare il suo sostegno ". " In un momento estremamente complesso per il Paese e che anche il **porto** e la città di **Civitavecchia** stanno vivendo, desidero esprimere un sincero

ringraziamento alla società Costa per la donazione di strumenti, in questo momento preziosissimi, per tutelare la salute di coloro che non posso restare a casa e devono continuare a offrire il loro servizio alla collettività. In tal senso assicuro che in sinergia con il Presidente della Autorità di Sistema Portuale di Majo ed il sindaco Tedesco, l' assoluto rigore dei criteri che saranno osservati nelle procedure di distribuzione dei dispositivi di protezione donati sia a vantaggio di chi lavora in **porto** che di coloro che stanno aiutando la città di **Civitavecchia** ad affrontare l' emergenza in corso . " - ha dichiarato il Capitano di Vascello Vincenzo Leone, Direttore Marittimo del Lazio e Capo del Compartimento marittimo di Civitavecchia.

"Sono stati giorni intensi con contatti diretti e continui con il Ministro e la Costa Crociere e tutte le Autorità, marittime e non, unite per far fronte alla richiesta del Governo di consentire il rientro a casa, nella massima sicurezza, dei nostri connazionali e delle varie nazionalità presenti sulle ammiraglie Costa. Ringrazio, anzitutto il Ministro Paola De Micheli per l' impegno e la disponibilità profusi, la Protezione civile, l' Usmaf, l' Autorità Marittima, le Forze di pubblica sicurezza e la Regione Lazio nonché i rappresentanti Costa per come hanno affrontato la situazione, nonostante le difficoltà che, insieme, sono state superate. L' emergenza, per il Paese, non è ancora finita; abbiamo ancora bisogno di tempo e di materiale idoneo, come quello donatoci oggi dalla Costa Crociere, per far sì che i nostri operatori possano continuare a garantire il loro lavoro ma in massima sicurezza. Augurandoci di uscire quanto prima da questo incubo, dobbiamo essere pronti per rilanciare un settore fondamentale per la nostra economia, quale è quello crocieristico", dichiara il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo . " In questo difficile momento l' arrivo di dotazioni di protezione individuale in una città in difficoltà è il miglior messaggio di vicinanza possibile. Un sostegno concreto, quello di Costa Crociere, che va a chi opera in settori essenziali per far sì che non si aggiunga disagio su disagio alla popolazione ", dichiara il Sindaco di **Civitavecchia**, Ernesto Tedesco. Costa Crociere sta lavorando con impegno e determinazione, sotto il coordinamento della Protezione Civile e delle autorità locali e regionali, con l' unica priorità di riportare a casa in sicurezza nel più breve tempo possibile ospiti ed equipaggi delle sue navi. " Costa Crociere si è prodigata nei giorni scorsi per il rimpatrio di oltre 25.000 ospiti e parte dei suoi equipaggi con un grande sforzo organizzativo che sta continuando senza sosta anche in queste ore, muovendosi in un contesto internazionale estremamente complesso a causa delle restrizioni allo spostamento delle persone adottate da molti paesi e alle limitazioni nei voli aerei internazionale. Sono migliaia i passeggeri in alcuni modi di fare che hanno dovuto affrontare le soste nei

The screenshot shows the Sea Reporter website interface. The main article is titled "Costa Crociere accanto alla comunità di Civitavecchia nella lotta all'emergenza covid-19". The article text is partially visible, starting with "Costa Crociere annuncia di aver predisposto la donazione di 10.000 mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi, 25 occhiali e 50 tute ad alta protezione...". The website includes a navigation bar at the top, a search bar, and a sidebar on the right with social media icons and a table of articles for the month of March 2020.

fortemente ridotti. Non vogliamo gravare in alcun modo sui territori dove arrivano le nostre navi,



Sea Reporter

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

ma sostenerli in questi momenti difficili " - ha aggiunto Palomba.

Covid-19, il Sindaco di Civitavecchia al ministro De Micheli: "La Costa Diadema non sbarchi qui"

Civitavecchia - Evitare l' attracco di una nave con potenziali contagi a bordo, in una città che già conta ben tre cluster da coronavirus. È quanto chiede il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, in una lettera inviata al ministro dei Trasporti Paola De Micheli, nella quale scrive: 'Gentile Ministro, pur ringraziandola della disponibilità e dell' attenzione che ha voluto riservare alla nostra città, in particolare per quanto riguarda le problematiche del porto, in questa situazione di grave emergenza sanitaria mi corre l' obbligo di manifestarLe le forti preoccupazioni che le notizie di stampa alimentano sul potenziale arrivo di un' altra nave da crociera Costa, la Diadema. Non posso che ribadire la mia contrarietà all' arrivo di altre navi da crociera, tanto più alla luce delle ventilate probabilità che sulla Diadema vi sia un numero consistente di persone positive. Non a caso anche altri porti, sempre stando alle notizie di stampa, hanno opposto un netto rifiuto all' attracco della nave in questione'. Nella missiva all' on. De Micheli, inviata per conoscenza anche al dipartimento di Protezione civile, al ministro degli Esteri, al comando generale della Capitaneria di Porto, alla Prefettura di Roma e all' Autorità di sistema portuale, Tedesco aggiunge: 'Nel nostro porto attualmente ci sono altre tre unità da crociera, di cui almeno una, la MSC Grandiosa, con 12 casi a bordo di positivi al coronavirus, i quali hanno richiesto anche l' intervento di medici dello Spallanzani. Per la Costa Victoria sono in corso le operazioni di sbarco e come si può immaginare il porto vive, proprio per queste ragioni, momenti di grande mobilitazione, i quali andrebbero ad aggravarsi nel caso in cui approdasse la Costa Diadema, tanto più se con a bordo persone contagiate. La prego di considerare che la popolazione vive già in uno stato di costante apprensione, accentuata già ora dalla presenza di due cluster piuttosto gravi, uno dei quali presso l' Ospedale Civile San Paolo'. 'Senza una interruzione di questo flusso, corriamo il serio rischio di aprire un terzo cluster in porto dove lavorano migliaia di operatori civitavecchiesi con il pericolo concreto di una potenziale diffusione del contagio in città. Per questi motivi, le ribadisco la mia netta contrarietà all' attracco anche della nave Costa Diadema laddove questo fosse previsto e confido nella sua consueta attenzione e sensibilità affinché esso non avvenga', conclude la lettera il Sindaco di Civitavecchia. La nota della Costa Crociere annuncia di aver predisposto la donazione di 10.000 mascherine, 1.250 guanti, 250 kit protettivi, 25 occhiali e 50 tute ad alta protezione, a disposizione della Capitaneria di Porto di Civitavecchia. che si occuperà di smistare il materiale a favore degli operatori portuali impegnati nelle diverse attività di controllo in porto e al Comune di Civitavecchia. 'Abbiamo deciso questa donazione come segno di ringraziamento e per dare un aiuto al porto e alla comunità di Civitavecchia con materiali che possano essere utili in questo momento di emergenza' - ha dichiarato Neil Palomba, Direttore Generale di Costa Crociere - 'Civitavecchia è il principale porto di crociera nel Mediterraneo. Gli operatori portuali e la capitaneria stanno svolgendo un lavoro straordinario in questi giorni e la città non ci ha fatto mai mancare il suo sostegno'. 'In un momento estremamente complesso per il Paese e che anche il porto e la città di Civitavecchia stanno vivendo, desidero esprimere un sincero ringraziamento alla società Costa per la donazione di strumenti, in questo momento preziosissimi, per tutelare la salute di coloro che non posso restare a casa e devono continuare a offrire il loro servizio alla collettività. In tal senso assicuro che in sinergia con il Presidente della Autorità di Sistema Portuale di **Majo** ed il sindaco Tedesco, l' assoluto rigore dei criteri che saranno osservati nelle procedure



di distribuzione dei dispositivi di protezione donati sia a vantaggio di chi lavora in porto che di coloro che stanno aiutando la città di Civitavecchia ad



Il Faro Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

affrontare l'emergenza in corso.' - ha dichiarato il Capitano di Vascello Vincenzo Leone, Direttore Marittimo del Lazio e Capo del Compartimento marittimo di Civitavecchia. 'Sono stati giorni intensi con contatti diretti e continui con il Ministro e la Costa Crociere e tutte le Autorità, marittime e non, unite per far fronte alla richiesta del Governo di consentire il rientro a casa, nella massima sicurezza, dei nostri connazionali e delle varie nazionalità presenti sulle ammiraglie Costa. Ringrazio, anzitutto il Ministro Paola De Micheli per l'impegno e la disponibilità profusi, la Protezione civile, l'Usmaf, l'Autorità Marittima, le Forze di pubblica sicurezza e la Regione Lazio nonché i rappresentanti Costa per come hanno affrontato la situazione, nonostante le difficoltà che, insieme, sono state superate. L'emergenza, per il Paese, non è ancora finita; abbiamo ancora bisogno di tempo e di materiale idoneo, come quello donatoci oggi dalla Costa Crociere, per far sì che i nostri operatori possano continuare a garantire sì il loro lavoro ma in massima sicurezza. Augurandoci di uscire quanto prima da questo incubo, dobbiamo essere pronti per rilanciare un settore fondamentale per la nostra economia, quale è quello crocieristico', dichiara il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, **Francesco Maria** di **Majo**. 'In questo difficile momento l'arrivo di dotazioni di protezione individuale in una città in difficoltà è il miglior messaggio di vicinanza possibile. Un sostegno concreto, quello di Costa Crociere, che va a chi opera in settori essenziali per far sì che non si aggiunga disagio su disagio alla popolazione', ha dichiarato il Sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco. Costa Crociere sta lavorando con impegno e determinazione, sotto il coordinamento della Protezione Civile e delle autorità locali e regionali, con l'unica priorità di riportare a casa in sicurezza nel più breve tempo possibile ospiti ed equipaggi delle sue navi. 'Costa Crociere si è prodigata nei giorni scorsi per il rimpatrio di oltre 25.000 ospiti e parte dei suoi equipaggi con un grande sforzo organizzativo che sta continuando senza sosta anche in queste ore, muovendosi in un contesto internazionale estremamente complesso a causa delle restrizioni allo spostamento delle persone adottate da molti paesi e alle limitazioni nei voli aerei fortemente ridotti. Non vogliamo gravare in alcun modo sui territori dove arrivano le nostre navi, ma sostenerli in questi momenti difficili' - ha aggiunto Palomba. (Il Faro online)

L' intervista

Spirito: «Il Porto ha già detto addio alla stagione 2020»

«L' attività crocieristica è ferma. Credo che la stagione 2020 possa considerarsi ormai andata. Ed è un' attività che coinvolge un milione e 400mila persone». Lo dice il presidente dell' **Autorità portuale** Pietro Spirito. Di Fiore a pag. 29.



«Il Porto è fermo la stagione 2020 è compromessa»

Gigi Di Fiore

Pietro Spirito è da tre anni e quattro mesi il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mar Tirreno centrale, che comprende i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. **Presidente Spirito, quale settore si è fermato nell'attività del porto di Napoli?** «Innanzitutto tutta l'attività crocieristica. Credo, con realismo, che la stagione 2020 possa considerarsi ormai andata. Ed è un'attività che, solo nello scorso anno, ha registrato un movimento passeggeri nel porto di Napoli pari a un milione e 400mila persone». **Anche i collegamenti con il golfo hanno avuto un calo?** «C'è stata una diminuzione nel movimento passeggeri e nei collegamenti pari a circa il 70 per cento. Molto di quel traffico riguarda il pendolarismo da e per le isole. Credo che questo movimento riprenderà quando la situazione migliorerà e molte attività riprenderanno. Fermi, invece, del tutto i collegamenti di navi per la Sardegna e la Sicilia. E questo è il discorso legato ai passeggeri». **Come è, invece, la situazione per il transito delle merci?** «Lo stop è legato a quelle merci di attività produttive sospese dal decreto del governo. Mi riferisco al comparto, ad esempio, del settore auto o anche all'aeronautico o all'abbigliamento. Va avanti, invece, il movimento merci per il settore agro-alimentare e in parte per il tessile. La Campania continua a esportare nell'agro-alimentare e riceve materie prime come, faccio un esempio, cereali». **Che previsioni si possono fare per una ripresa dell'attività portuale così strettamente connessa alle attività produttive campane?** «Possiamo cominciare a ragionarne il mese prossimo. E dalla prossima settimana si potrà verificare anche un'eventuale ripresa dei traffici commerciali con la Cina, che dovrebbero essere riattivati anche con Wuhan, la regione a lungo isolata che possiede comunque un elevato numero di attività produttive. Molto dipenderà anche da cosa accadrà nelle altre nazioni europee, come Francia, Germania e Spagna, e negli Stati Uniti». **Che impatto ha lo stop del porto napoletano nell'intera filiera produttiva campana?** «Un'influenza anche psicologica. Il porto è il punto di approdo principale negli scambi commerciali internazionali della Campania. Quello di Napoli è un gateway non un hub di scambio merci. È insomma destinazione di arrivo e partenza di produzioni, quindi diventa anche un terminale di valutazione delle attività economiche campane». **I dipendenti del porto sono al lavoro?** «Il personale addetto ai transiti e all'arrivo merci lavora in condizioni di sicurezza, con i dispositivi di protezione e le distanze previste. Ci sono naturalmente dei rallentamenti nelle operazioni, proprio per assicurare le condizioni di sicurezza, ma sono accettate da tutti con pazienza».



Il Mattino

Napoli

Un porto che ormai è costretto a funzionare a scarto ridotto? «Un porto che riflette lo stop imposto a gran parte delle attività produttive regionali, fatta eccezione per quelle essenziali. In questo rientra quel comparto che, negli ultimi mesi, ha rappresentato una parte non da poco del pil regionale e anche delle esportazioni, e mi riferisco all'agroalimentare». **Che previsioni generali si sente di poter fare?** «Dico che bisogna andare con le molle nelle previsioni. Bisogna attendere, perché l' economia subisce ora una situazione esterna che ha priorità assoluta. Potremo cominciare a ragionare e fare qualche previsione di riavvio, che non sarà semplice, non prima di aprile». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Avvisatore Marittimo

Napoli

Comitato in streaming

di 13,6 milioni di euro, a copertura parziale di un vero e proprio buco finanziario che le Autorità di sistema portuale si ritroveranno a fine anno. E infatti, nei giorni scorsi, hanno scritto al governo per chiedere un ristoro di bilancio (vedi articolo di apertura).

PAG. 14 **BOLETTINO AVVISATORE MARITTIMO** N. 28 - 29-3-2020

DALLA PRIMA PAGINA

Historo di bilancio
L'Assoporti ha presentato il bilancio consolidato per il 2019, risultato di 13,6 milioni di euro di buco finanziario. Le autorità di sistema portuale si ritroveranno a fine anno un vero e proprio buco finanziario di 13,6 milioni di euro. Il governo è stato informato di questa situazione e ha chiesto un ristoro di bilancio.

Naval news passeggeri
Il settore dei passeggeri marittimi è in forte crescita. Le compagnie di navigazione stanno aumentando i servizi e migliorando la qualità del servizio.

Comitato in streaming
Il Comitato di sistema portuale ha convocato una riunione in streaming per discutere le questioni relative al bilancio e alle prospettive future.

Block exemption
Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso contro la decisione della Commissione europea di esentare dal diritto di concorrenza alcune linee di navigazione marittime.

Shipping, il cluster
Il settore del trasporto marittimo è un cluster importante per l'economia italiana. Le autorità di sistema portuale stanno lavorando per migliorare l'efficienza e la competitività del settore.

BOLETTINO AVVISATORE MARITTIMO
Direttore Responsabile: **Luigi De Rosa**
Pubblicazione: **Settimanale**
Abbonamento Trimestrale: **12.000.000** (I.V.A. 20%)
Pubblicazione: **Settimanale**
Abbonamento Trimestrale: **12.000.000** (I.V.A. 20%)

GRIMALDI GROUP
servizi diretti Nord America-Messico-Mediterraneo

SERVIZIO REGOLARE SETTIMANALE PER CARICO ROTABILE
PRINCIPALI CARICO, SPEDIZIONI, CARICO

SARONA **CHIOSSARONA** **LIVORNO**
NAPOLI **STAVINIA** **GENOVA** **GENOVA**
MILANO **GENOVA** **GENOVA** **GENOVA**

TRIAMAR ED INFO: www.grimaldi.com • info@grimaldi.com



Brindisi: elettricità dal moto ondoso

BARI L'idea non è nuova ma la sua applicazione in Italia ancora non s'era vista. Adesso il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del **Mare Adriatico Meridionale** **Ugo Patroni Griffi** e il presidente di Kuma Energy srl, Francesco Piccione, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato all'avvio del primo impianto pilota del sistema ECOMar, una piattaforma di ultima generazione di energia ricavata dal moto ondoso. A valle di una serie di sopralluoghi, l'azienda, una startup innovativa che opera nel settore della generazione di energia da fonti rinnovabili con sede legale a Genova e sede operativa in Puglia, ha valutato idonea ad ospitare il progetto pilota la diga di Punta Riso, nel porto di Brindisi. A seguito del protocollo d'intesa, Kuma Energy, a proprie spese, progetterà e svilupperà ECOMar, una piattaforma in grado di convertire la forza delle onde marine in energia elettrica. ECOMar è un sistema costiero, installabile su qualunque superficie verticale di frangiflutti o dighe portuali che non richiede importanti lavori sulle infrastrutture esistenti e non altera l'aspetto della costa o gli equilibri dei fondali marini. La piattaforma, infatti, è progettata con l'utilizzo di componenti ecocompatibili e sicuri per l'ambiente. L'Autorità di Sistema Portuale ha accolto la proposta avanzata dall'azienda per favorire

l'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili e l'adozione di tecnologie a basso impatto ambientale, obiettivi questi peraltro scanditi nel documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale (DPEASP), adottato dall'Ente portuale AdSP MAM, attraverso il documento, si è resa disponibile ad assegnare a Kuma Energy, previa verifica e relativa istruttoria con le Autorità competenti, la disponibilità di utilizzo dell'area di installazione, per la durata di 12 mesi, eventualmente rinnovabile, a decorrere dalla data di disponibilità all'installazione del sistema pilota. Durante le attività di analisi e sperimentazione on-site, Kuma Energy sarà affiancata dal Laboratorio A-Mare dell'Università di Firenze e dal Campus Università del Salento, e condividerà con AdSP MAM i dati di monitoraggio ambientale e tecnico raccolti durante le sperimentazioni e, al termine del periodo di concessione, gli elementi di fattibilità e sostenibilità economica relativa all'eventuale acquisizione futura da parte dell'Autorità portuale del sistema ECOMar per la produzione di energia da moto ondoso. Il **mare** è un'enorme fonte di energia pulita, sfruttata, ad oggi, solo in minima parte, ma che teoricamente è superiore all'intera domanda energetica mondiale. Tra tutte le forme di energia dal **mare**, quella dal moto ondoso è quella studiata da più tempo e che conosce il maggior numero di sperimentazioni, soluzioni e prototipi impiantistici, offrendo il vantaggio di adottare soluzioni tecnologiche a basso impatto ambientale.



IL «TAVOLO» IN PREFETTURA

«Tavolo» del Cis i dubbi di Melucci

Sindaco: discussioni ripetitive. Turco: c'è cambio di passo

Un laboratorio di analisi per le merci in transito al porto di Taranto. È questa, probabilmente, la novità più interessante emersa dalla riunione del Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto svoltasi ieri in prefettura. Al vertice del «tavolo» erano seduti il prefetto di Taranto, Demetrio Martino e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Mario Turco. Che di questa proposta (il laboratorio di analisi merceologiche) ha parlato, ieri mattina, con il presidente dell'Autorità portuale, Sergio Prete. A stretto giro, ora l'Autorità dovrebbe ottenere dall'Arpa Puglia e dall'Università degli studi di Bari una scheda di fattibilità sul progetto che, peraltro, potrebbe essere realizzato sfruttando le risorse finanziarie rivenienti dal ribasso d'asta della gara d'appalto indetta dall'Autorità portuale per l'ammmodernamento del molo polisettoriale. A disposizione, fa sapere Prete alla Gazzetta, ci sono circa 6 milioni di euro. «È una mia idea - rivendica Turco - quella di realizzare un laboratorio per le analisi delle merci in transito al porto di Taranto. In questo modo - spiega - ridurremmo i tempi di attesa per gli operatori visto che, invece, attualmente le merci (generi alimentari soprattutto, ma non solo) vengono esaminate a Bari o, in alcuni casi, in laboratori del Nord Italia. E, sino a quando non arrivano i risultati, le navi sono costrette a stazionare con i loro carichi e, quindi, a far sostenere spese agli operatori». Peraltro, quest'operazione nel caso si concretizzasse andrebbe incontro anche esigenze del terminalista (Ylport) che vorrebbe puntare anche sull'agroalimentare. E proprio in questo contesto, «ci sono le condizioni per realizzare la cosiddetta "catena del freddo" coinvolgendo - aggiunge il sottosegretario Turco - Autorità portuale, Agromed e la Zona economica speciale proprio per trainare questo comparto». Per il resto, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri ha fatto il punto della situazione con i comuni di Stante, Taranto, Rete ferroviaria italiana, Marina Militare (Marigenimil). In realtà, dal suo punto di vista, l'Amministrazione comunale attende ancora che le vengano assegnate le risorse stanziare dal Cipe per la riqualificazione della Città Vecchia (90 milioni di euro). Di questi, fa sapere Turco «il Mibact ha già autorizzato 12 interventi per 63 milioni di euro e gli ulteriori 2 proposti dal Comune (Castello Aragonese e Ponte Girevole) per 8,8 milioni. Farò di tutto - assicura - per risolvere alcuni problemi tecnici che erano sorti tra il ministero dei Beni culturali e l'Amministrazione comunale per assegnare definitivamente le risorse relative a questi 14 progetti. Invitalia e Investitalia aiuteranno il Comune». Turco, inoltre, fa sapere che ha chiesto alla Marina di accelerare l'apertura dei musei all'interno dell'Ar senale e ha annunciato che «nei prossimi giorni, sarò in grado di chiarire - aggiunge - la fonte di finanziamento per coprire finanziariamente l'acquisto dell'ex sede della Banca d'Italia per ospitare la facoltà di Medicina. E se il blocco dei lavori imposto dalle restrizioni per il Coronavirus non dovesse consentirci di fare le opere di ristrutturazione, abbiamo già un piano alternativo per il prossimo anno accademico». Intanto, in una nota stampa, il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, afferma: «Siamo grati al Governo per questa ripartenza del tavolo tecnico e per il generale spirito costruttivo. Restiamo un po' perplessi - ammette Melucci - per una certa ripetitività delle discussioni, per un'eccessiva insistenza sull'avanzamento della spesa pregressa, quasi che si volessero mettere le mani avanti rispetto a successivi importanti interventi a favore di Taranto. Vorremmo sentirci finalmente dire che ora si lavorerà per semplificare le procedure, per



supportare gli enti locali e stanare i singoli dicasteri, per ricercare eventualmente le risorse ancora necessarie. Questo dovrebbe fare un tavolo permanente. Invece, stiamo



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Taranto

ancora spaccando il capello in quattro, stiamo guardando agli errori del passato, non riusciamo a capire che i cittadini vogliono cantieri e opportunità, il prima possibile, non - osserva il primo cittadino - altre montagne di documenti. Speriamo che i vari nodi siano presto sciolti, speriamo di poter tornare a riporre fiducia nello strumento del Cis». E infine: «Ci rimettiamo con pazienza a lavoro, riformulando tutti gli elaborati come richiesto, e cerchiamo anche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri questi sentimenti e le priorità della comunità».

Accelerare sui fondi del Cis Progetti al via entro l'estate

Un'altra giornata di confronti ieri in prefettura Videoconferenza con le amministrazioni interessate Il sottosegretario Turco: «Abbiamo chiesto un grande sforzo collaborativo agli appaltatori»

NICOLA SAMMALI

Nicola SAMMALI Confronto serrato ieri in Prefettura al tavolo del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) per Taranto, incentrato sulle criticità che persistono e che bloccano gli interventi programmati. Tanto che su alcuni progetti potrebbero essere riprogrammate sia le risorse residue sia le risorse destinate agli interventi che hanno difficoltà a essere eseguiti nel medio e lungo termine. La sintesi, al termine degli incontri in videoconferenza con le amministrazioni responsabili degli investimenti ammessi al finanziamento, è affidata al sottosegretario con delega alla Programmazione economica e agli investimenti Mario Turco. «Anche oggi abbiamo evidenziato gli ostacoli ai residui interventi, alcuni dei quali in ritardo da oltre un decennio, e abbiamo chiesto alle stazioni appaltanti - ha spiegato il senatore Turco - un grande sforzo collaborativo per dare nuova linfa ad una progettualità ed esecutività ferma da troppo tempo. Avevamo garantito un nuovo passo ai progetti del Cis con un sostegno concreto e noi stiamo mantenendo la nostra promessa». Ma il sindaco Rinaldo Melucci ha chiesto uno sforzo ulteriore, dopo che, con l'assessore ai Lavori pubblici Ubaldo Occhinegro e la struttura tecnica del Comune di Taranto, ha fatto il punto sulle singole schede progettuali (attualmente poco meno di 40) da rilanciare, dicono, entro l'estate.

«Siamo grati al Governo per questa ripartenza del tavolo tecnico e per il generale spirito costruttivo - ha dichiarato il sindaco Melucci -. Non di meno, restiamo un po' perplessi per una certa ripetitività delle discussioni, per una eccessiva insistenza sull'avanzamento della spesa pregressa, quasi che si volessero mettere le mani avanti rispetto a successivi importanti interventi a favore di Taranto. Vorremmo sentirci finalmente dire che ora si lavorerà per semplificare le procedure, per supportare gli Enti locali e stanare i singoli dicasteri, per ricercare eventualmente le risorse ancora necessarie. Questo dovrebbe fare un tavolo permanente. Invece, stiamo ancora spaccando il capello in quattro, stiamo guardando agli errori del passato, non riusciamo a capire che i cittadini vogliono cantieri ed opportunità, il prima possibile, non altre montagne di documenti. Speriamo che i vari nodi siano presto sciolti, speriamo di poter tornare a riporre fiducia nello strumento del Cis. Noi ci rimettiamo con pazienza a lavoro, riformulando tutti gli elaborati come richiesto, e cerchiamo anche di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri questi sentimenti e le priorità della comunità». Fra gli interlocutori del sottosegretario Turco, oltre al Comune di Statte, alla Marina Militare, al Mibact Puglia, al presidente dell'**Autorità di sistema portuale** di Taranto Sergio Prete, al prefetto Demetrio Martino, e ai rappresentanti di Invitalia e Investitalia, c'era anche Confindustria Taranto, che in una lettera indirizzata all'esponente del Governo ha ribadito la «fondamentale importanza» di mantenere la centralità delle imprese del territorio. «Il momento attuale, così critico e difficoltoso per innumerevoli aspetti, non conosce precedenti nella storia delle nostre imprese - ha dichiarato il presidente Antonio Marinaro - ed è per questo che siamo tornati a far presente al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, che ringraziamo per l'attenzione, l'esigenza impellente, già più volte ravvisata in tempi diversi da questa Associazione, di posizionare centralmente le nostre imprese nell'attuazione degli interventi che si andranno a mettere in campo in ambito Cis, e che ci auguriamo possano riprendere al più presto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.





crociere e traghetti

Messina: «Settore vicino alla crisi»

Anche Assarmatori, altra associazione nazionale dell' armamento, si rivolge al Governo per perorare la causa di compagnie di navigazione e marittimi. «Le navi da crociera - dice il presidente, Stefano Messina - sono ferme, ancorate nei porti di diverse nazioni e il personale spesso non può né sbarcare né tornare a casa. Le navi cargo viaggiano tra mille difficoltà, devono districarsi tra porti chiusi e quarantene, mentre sono bloccate le rotazioni degli equipaggi per la limitazione dei voli aerei. Il settore traghetti, poi, è veramente nei guai. A marzo si sono quasi azzerati gli incassi, perché fino ad aprile è vietato il traffico passeggeri ». Assarmatori chiede che vengano estesi, al comparto marittimo, i benefici concessi, con l' articolo 79 del decreto Cura Italia, al settore aereo; che vengano assicurati anche alle imprese di navigazione meccanismi di garanzia pubblica delle linee di credito; e che venga integrato, con capitali pubblici, il fondo Solimare per il sostegno al reddito dei marittimi disoccupati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stretto, definita la banca dati in vigore da lunedì

Meno trafila per i pendolari Intanto la città invasa dai Tir!

Messina Un videoconfronto a distanza tramite Skype. Da un lato il presidente dell' **Autorità portuale** Mario Paolo Mega e il comandante della Capitaneria di porto Rebuffat, dall' altro il sindaco De Luca, con i suoi tecnici e gli assessori Mondello e Musolino riuniti in sala Giunta. Si stanno limando i dettagli del provvedimento che dovrebbe definitivamente essere operativo lunedì mattina. Si tratta della riorganizzazione dei flussi di traffico di attraversamento dello Stretto in questa drammatica fase del Paese. Si sarebbe dovuto provvedere immediatamente, forse dall' inizio dell' emergenza, comunque dai primi Dpcm firmati dal premier Conte ed è inutile girarci intorno: le competenze erano dei ministeri dell' Interno e dei Trasporti, perché così come si assicura l' impossibilità di spostarsi da un Comune all' altro - poniamo l' esempio tra Piacenza e Reggio Emilia -, questo stesso principio deve essere uniforme su tutto il territorio nazionale, anche lì dove c' è un braccio di mare che unisce e divide due regioni. Inutile tornare a quanto accaduto in questi ultimi giorni a Villa San Giovanni e a Messina, i cui strascichi si sono avuti anche ieri sulla sponda calabra, e nella notte tra giovedì a venerdì nella nostra città, allorché dopo complesse operazioni finalmente le cento persone alloggiate per oltre 48 ore all' hotel Europa (in realtà rimaste tutte fuori, in auto e camper, nelle aree di parcheggio) sono andate via, raggiungendo i Comuni di destinazione. Tra queste, la folta comunità di sinti nomadi del Siracusano, che non avevano alcun "permesso" di poter muoversi da dove sono partiti e che non avrebbero mai dovuto presentarsi ai traghetti, almeno finché dura questa fase di sospensione dei diritti altrui (tutti sulla stessa barca, non qualcuno sì e qualcuno no). Ma è proprio per questo, prendendo la palla al balzo e occupando forse anche competenze non di stretta osservanza comunale, che il sindaco De Luca ha ideato la nuova ordinanza, sottoposta all' esame e al confronto costruttivo con le **autorità** demaniali marittime e ovviamente con i vettori, cioè i concessionari che svolgono il servizio di traghettamento tra Calabria e Sicilia, e dunque Caronte&Tourist, Meridiano e navi Rfi. Il meccanismo, come spiegato in questi giorni, è semplicissimo. Una società internazionale di San Francisco ha predisposto già il software della banca dati dove confluiranno i nominativi di tutti coloro che faranno richiesta di attraversamento dello Stretto. Non ci si potrà più avvicinare agli imbarchi, anche con le regolari autocertificazioni, se prima non si sarà inseriti in quella lista, come nei check-in degli aeroporti. I pendolari dello Stretto si sobbarcheranno solo una volta a questa trafila, poi avranno il loro segno identificativo e potranno imbarcarsi senza ulteriori problemi burocratici. Tutti gli altri dovranno prenotarsi entro 48 ore prima, sempre nella banca dati unica online, e specificare motivi e destinazione del viaggio. Chiunque arriverà dall' altra riva dello Stretto, sarà poi preso in carico dai sindaci dei Comuni di destinazione. «È l' uovo di Colombo - la va ripetendo il sindaco De Luca ormai da giorni -, eppure ci avrebbero dovuto pensare altri. Ma va bene così, ringrazio della disponibilità e della collaborazione l' **Autorità portuale** e la Capitaneria di porto e inviteremo anche il ministro Lamorgese a essere presente all' inaugurazione di questo nuovo servizio che tutela finalmente le nostre comunità». Ma, intanto, Messina continua, ahinoi, a fronteggiare l' altra emergenza, purtroppo consueta, perché legata ai continui insabbiamenti del porto di Tremestieri: il traffico dei Tir nel pieno centro urbano. Unica città italiana, in questi giorni, dove tutti i suoi cittadini sono asserragliati nelle proprie



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

abitazioni e le strade sono occupate dai mezzi pesanti che portano le derrate alimentari e altri prodotti in tutta l' Isola. La servitù di passaggio di una terra di frontiera, mai dotata di un vero collegamento stabile e svilita spesso nel suo ruolo strategico. Ma ci sarà tempo per affrontare anche questi temi... I.d.

E a Villa San Giovanni "raduni"... di nomadi

Giusy Caminiti VILLA SAN GIOVANNI Ci risiamo: ore 19,30 di ieri: sono 18 i mezzi (anche camper e roulotte) e una cinquantina le persone, per lo più di nazionalità rom, ferme al piazzale Anas e che non possono traghettare perché non autorizzate. Devono tornare indietro da dove sono venuti (dal Nord, pare) è la parola d'ordine, come spiega la sindaca facente funzione Maria Grazia Richichi, che segue l'evolversi della situazione in contatto telefonico con le forze dell'ordine. E poco prima delle 23 il gruppo si è allontanato da Villa: ignota la destinazione. Attesa in giornata anche per qualche viaggiatore arrivato in città con il treno e costretto a stazionare in attesa di una delle quattro corse disponibili (6, 8, 18 e 22). Le condizioni climatiche non hanno aiutato alla sanificazione del territorio villese, programmata per la scorsa notte ma rinviata per la seconda volta attendendo il sole: l'Amministrazione ha previsto l'intervento in due notti e ha inoltrato richiesta a Rfi e Caronte & Tourist per provvedere loro alla sanificazione del piazzale Anas. Restano gli strascichi del duro scontro politico-istituzionale in Calabria e bisognerà vedere come si armonizzeranno gli interventi predisposti dal Comune di Messina, d'intesa con le Capitanerie di porto e con l'**Autorità di sistema** portuale dello Stretto.



Riposto

Motopontone "S. Martino" in balia delle onde sbatte e danneggia la banchina "Costanzo"

riposto. La mareggiata che ha flagellato nelle ultime 48 ore la costa jonica ha lasciato il segno nel molo di sopraflutto del **porto** di Riposto. impegnato da alcuni mesi nella costruzione di una barriera di protezione del lungomare di Letojanni. A causa del moto ondoso, il motopontone "San Martino" del Compartimento marittimo di Venezia - lungo 49 metri, di proprietà di una cooperativa di Chioggia, ha sbattuto contro la banchina "Costanzo", dove si trovava ormeggiato. Il "San Martino", sbattendo con violenza contro la struttura portuale, ha infatti divelto circa otto metri di basolato lavico del ciglio della banchina. E' stato lo stesso comandante del "San Martino" a segnalare al locale Ufficio Circondariale marittimo, diretto dal tenente di vascello Anthea Campanella, il danno causato alla banchina portuale dal suo mezzo navale. Il tratto di banchina danneggiato è stato transennato. La comandante Campanella «per prevenire il verificarsi di possibili incidenti che possano compromettere la salvaguardia della pubblica incolumità - come riporta l'ordinanza emanata dallo stesso ufficiale del Corpo delle Capitanerie di **Porto** - Guardia costiera - nonché salvaguardare la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare», ha interdetto la porzione di banchina danneggiata dal motopontone al transito pedonale, veicolare e all'ormeggio di qualsiasi tipo di imbarcazione. La banchina "Costanzo" è stata destinata nel 2015 dall'Autorità marittima all'attracco di navi di medio tonnellaggio. Da allora, durante la stagione diportistica, vi fanno scalo navi da crociera e super yacht superiori ai cento metri di lunghezza, che non possono essere accolti per problemi di pescaggio dal **porto** turistico dell'Etna "Marina di Riposto". Salvo Sessa.



L' allarme degli imprenditori del settore

L' Sos degli armatori: a rischio il traffico passeggeri e merci

Marco Sabella

Vale il 5% del Pil nazionale, occupa oltre 60 mila addetti e di fatto influisce direttamente sul 90% della produzione industriale italiana. Sono questi i numeri del settore strategico dello «shipping», la navigazione, che permette la movimentazione di merci e passeggeri e costituisce un anello fondamentale della catena logistica italiana. Un settore che con l' esplodere della crisi della pandemia da coronavirus è entrato in crisi profonda, al punto da costringere il presidente di Assarmatori Stefano Messina (che è anche presidente del Gruppo Messina, una delle principali società di navigazione italiane) a chiedere la dichiarazione dello stato di calamità naturale per l' intero comparto. «Sia il trasporto merci che il trasporto passeggeri sono stati colpiti in modo durissimo e il tempo per intervenire prima che l' intero sistema si blocchi con conseguenze incalcolabile sull' intera economia nazionale è davvero brevissimo», spiega Messina. Particolarmente difficile la situazione delle aziende che gestiscono i traghetti. «Con il blocco del traffico passeggeri fino al 3 aprile in questo momento non si vendono più biglietti, ma nessuno prenota più nemmeno per il periodo estivo», afferma Messina. In pratica è così venuto a mancare quel flusso di liquidità che permetteva alle compagnie di fare cassa. Con i ricavi primaverili e estivi le aziende hanno sempre messo a posto i conti in un settore che, strutturalmente, da ottobre a marzo ha un margine operativo negativo. «Mancando questi soldi tra breve saremo costretti a fermare le navi. Non è mai successo ma potrebbe accadere ora», dice Messina. Per queste ragioni Assarmatori chiede che alle compagnie di navigazione siano concessi i benefici che il decreto Cura Italia riserva al settore aereo. «Alle nostre imprese deve essere assicurato l' accesso ai meccanismi di garanzia previsti nel Decreto ed è necessario che sia integrato con capitali pubblici il fondo Solimare, strumento bilaterale a sostegno del reddito per i marittimi disoccupati, finora finanziato esclusivamente con i soldi delle imprese e dei lavoratori. Le risorse in cassa sono insufficienti per reggere una crisi del genere», conclude.



Alleanze armatoriali garantite fino al 2024

Bruxelles. La Commissione europea ha prorogato per altri quattro anni il Consortia Block Exemption Regulation (CBER), il regolamento che delinea senza particolari strettoie antitrust le condizioni in base alle quali si possono formare i consorzi di trasporto marittimo di linea, le alleanze armatoriali, soprattutto quelle che caricano container. Bruxelles lo ha prorogato fino al 25 aprile 2024. In particolare, secondo i calcoli dell'Ue, negli ultimi anni, grazie alle alleanze armatoriali consentite con le eccezioni del CBER, sia i costi per i vettori che quelli per i clienti sono diminuiti mediamente di quasi un terzo per ogni TEU di container trasportato, mantenendo la stessa qualità dei servizi e la concorrenza, condizioni imprescindibili per il CBER. Il Consortia Block Exemption Regulation consente agli operatori con una quota di mercato inferiore al 30 per cento, e a determinate condizioni, di concludere accordi di cooperazione per condividere con altri concorrenti i servizi di linea. Questi accordi, però, non possono comprendere la fissazione dei prezzi o la ripartizione del mercato. In poche parole, il CBER non permette la creazione di cartelli. Come sanno gli addetti, i consorzi e le alleanze sono molto utili agli armatori per coordinare più efficacemente le compagnie marittime sui vasti servizi transatlantici che trasportano enormi quantità di merce, portando a economie di scala sempre più strutturate, e naturalmente sempre più monopolistiche. Il diritto dell'Unione europea vieta, ovviamente, gli accordi tra società che limitano la concorrenza, come stabilisce l'articolo 101 del Trattato di funzionamento dell'Unione europea, il quale prevede eccezioni quando dall'alleanza ne beneficiano tanto i trasportatori che i clienti, segue in ultima pagina



Avvisatore Marittimo

Focus

Block exemption

eccezioni i cui criteri per i vettori marittimi sono stati stabiliti nel 2009 col Regolamento 906. Il Consortia Block Exemption Regulation sarebbe dovuto terminare il 25 aprile, dopo esser stato adottato nel 2009 e prorogato di cinque anni nel 2014. Patrick Verhoeven, segretario generale dell'European Community Shipowners' Associations, ritiene che questa proroga «avrà grandi benefici per il settore, con regole chiare e trasparenti».

DALLA PRIMA PAGINA

Ritorno di bilancio
L'azienda ha presentato il bilancio consolidato per il 2019, risultato di grande successo. Il fatturato è aumentato del 10 per cento, mentre il profitto netto è cresciuto del 20 per cento. L'azienda ha anche investito in nuove tecnologie e in espansione internazionale.

Cambiato lo streaming
L'azienda ha annunciato che cambierà il suo servizio di streaming video. Il nuovo servizio sarà più veloce e di qualità superiore. L'azienda ha anche investito in nuove tecnologie per migliorare l'esperienza utente.

Block exemption
L'azienda ha annunciato che ha ottenuto una block exemption dal governo. Questo significa che l'azienda può operare in modo più flessibile e competitivo. L'azienda ha anche investito in nuove tecnologie e in espansione internazionale.

GRIMALDI GROUP
servizi diretti Nord America-Messico-Mediterraneo

SERVIZIO REGOLARE SETTIMANALE PER CARICO ROTABILE
FREIGHT CARriers, SPECIAL CARGO

SAONIA (02) 819 22175
CHIESARECCIA (02) 819 22175
LIVORNO (0586) 450000

TRADING ED INFO: www.grimaldi.com



Avvisatore Marittimo

Focus

Shipping, il cluster: proteggete le navi e il trasporto merci

Londra. Agire rapidamente per proteggere le catene di approvvigionamento globali dall'impatto di Covid-19. È l'invito formulato ai leader del G20 in una lettera congiunta sottoscritta da I l l ' I n t e r n a t i o n a l Chamber of Shipping (Ics) e dall'International Association of Ports and Harbors (Iaph), a pochi giorni del vertice straordinario del G20 convocato per giovedì 26 marzo in videoconferenza. «In questo momento di crisi globale -si legge- è più importante che mai mantenere aperte le catene di approvvigionamento e non fermare il commercio marittimo e i trasporti». Si chiede un approccio coordinato da parte dei governi e delle agenzie competenti delle Nazioni unite come IMO e OMS. «Il 90 per cento del commercio globale - continua la lettera - è trasportato da navi mercantili, che spostano il cibo, l'energia e le materie prime del mondo, così come i beni e componenti fabbricati, tra cui forniture mediche di vitale importanza e molti prodotti venduti nei segue in ultima pagina

BOLLETTINO
Avvisatore Marittimo
L'ESPRESSO - 28 MARZO 2020 - 14
www.avvisatoremarittimo.it

La Autorità di sistema scrive al governo per respingere i tagli di spesa. Gli armatori: "Cosa Italia anche per noi?"

Porti, ristoro di bilancio
Per espellere i macchinisti dalle zone d'incendio e dei costi di manutenzione, le autorità italiane vogliono chiedere dei costi, soprattutto l'aumento di risorse finanziarie, per chiedere che si uniscano di investimenti. Anonimo marittimo Paolo Mariani

Shipping, il cluster: proteggete le navi e il trasporto merci
Londra. Agire rapidamente per proteggere le catene di approvvigionamento globali dall'impatto di Covid-19. È l'invito formulato ai leader del G20 in una lettera congiunta sottoscritta da I l l ' I n t e r n a t i o n a l Chamber of Shipping (Ics) e dall'International Association of Ports and Harbors (Iaph), a pochi giorni del vertice straordinario del G20 convocato per giovedì 26 marzo in videoconferenza. «In questo momento di crisi globale -si legge- è più importante che mai mantenere aperte le catene di approvvigionamento e non fermare il commercio marittimo e i trasporti». Si chiede un approccio coordinato da parte dei governi e delle agenzie competenti delle Nazioni unite come IMO e OMS. «Il 90 per cento del commercio globale - continua la lettera - è trasportato da navi mercantili, che spostano il cibo, l'energia e le materie prime del mondo, così come i beni e componenti fabbricati, tra cui forniture mediche di vitale importanza e molti prodotti venduti nei segue in ultima pagina

Napoli, entro Pasqua Comitato in streaming
Napoli. In una riunione online con i portuali di tutto il mondo, il Comitato di crisi del settore marittimo ha deciso di tenere una conferenza stampa in streaming entro Pasqua. Il comitato è formato da rappresentanti di tutti i settori del settore marittimo, tra cui i porti, le navi, i passeggeri, i lavoratori, i sindacati, le autorità portuali e gli operatori del settore. Il comitato ha deciso di tenere una conferenza stampa in streaming entro Pasqua. Il comitato è formato da rappresentanti di tutti i settori del settore marittimo, tra cui i porti, le navi, i passeggeri, i lavoratori, i sindacati, le autorità portuali e gli operatori del settore. Il comitato ha deciso di tenere una conferenza stampa in streaming entro Pasqua.

De estende il blocco exemption
Alleanze armatoriali garantite fino al 2024
Brisbane. La Commissione europea ha esteso il blocco exemption per le alleanze armatoriali fino al 2024. La Commissione europea ha esteso il blocco exemption per le alleanze armatoriali fino al 2024. La Commissione europea ha esteso il blocco exemption per le alleanze armatoriali fino al 2024.

Così Victoria a Civitavecchia
Navi senza passeggeri, ferme crociera e pax
Chioschelli. Così, parti in uscita e in arrivo di navi da crociera sono state fermate a Civitavecchia. Le navi sono ferme a terra e i passeggeri sono stati evacuati. Le navi sono ferme a terra e i passeggeri sono stati evacuati. Le navi sono ferme a terra e i passeggeri sono stati evacuati.

Arrivi e Partenze: Napoli (3-5) - Salerno (9-11) - Gioia Tauro (12-13)



Shipping, il cluster

supermercati, articoli necessari per la conservazione di molti posti di lavoro nel settore manifatturiero, senza i quali la società moderna non può funzionare». Assarmatori ha scritto al premier Giuseppe Conte, ad alcuni ministeri e ai governatori delle regioni più portualizzate per chiedere di estendere alle aziende del comparto marittimo i meccanismi di liquidità previsti dall'articolo 57 del DPCM del 17 marzo, stimolando gli istituti di credito ad avviare coperture finanziarie per le compagnie marittime. Per Guy Platten, segretario generale dell'Ics, «lo shipping è la linfa vitale del mondo. Senza il trasporto efficiente e sicuro di cibo, forniture mediche, materie prime e carburante, i paesi potrebbero trovarsi in una situazione ancora più difficile di quella che stiamo affrontando tutti. Abbiamo bisogno di orientamenti pragmatici, basati sulla scienza e armonizzati per il settore marittimo globale che garantiscano la consegna sicura delle merci sulle quali tutti faremo affidamento nei prossimi mesi». Secondo Patrick Verhoeven, amministratore delegato della IAPH, «sebbene l'obiettivo primario della protezione della salute pubblica non debba essere messo in pericolo in alcun modo, i porti devono rimanere pienamente operativi con tutti i loro servizi regolari in atto, garantendo la completa funzionalità delle catene di approvvigionamento. I governi dovrebbero supportare spedizionieri, porti e operatori dei trasporti nel fare tutto il possibile per consentire il trasporto di merci in entrata e in uscita dai porti in modo che cibo, medicine e altre forniture vitali continuino a raggiungere persone in tutto il mondo».

GRIMALDI GROUP
servizi diretti Nord America-Mediterraneo

SARONA	CHIORECCONA	LIVORNO
MARITIMA SPEDIZIONI SRL +39 019 521375	RIANZANA CIVILTÀNOVA SRL +39 0764 23925	C. DE' SERRAVALLE +39 0586 50021
www.grimaldi.com	www.grimaldi.com	grimaldi@grimaldi.com

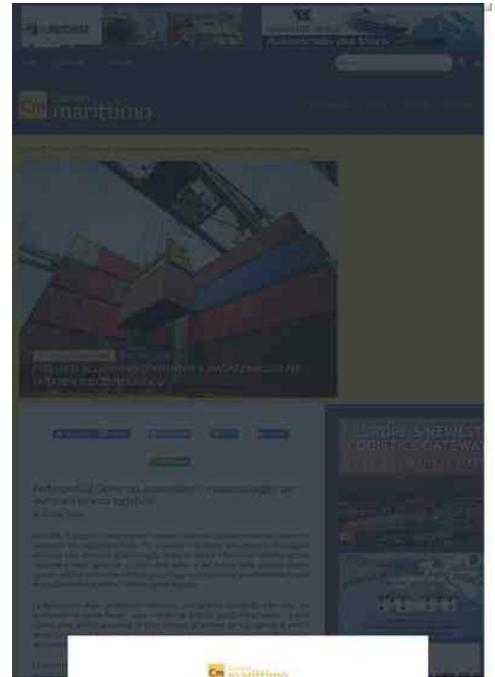
TRASHAM ED INFO | www.grimaldi.com | +39 02 98000000



Fedespedi al Governo, consentire il magazzinaggio per evitare il blocco logistico

MILANO - E' giunto al Governo anche l' appello di Fedespedi, la federazione delle imprese di spedizioni internazionali in Italia, che si associa a Confetra nella richiesta di maggiore chiarezza sulle attività di magazzinaggio, al fine di evitare il blocco del sistema logistico nazionale e oneri aggiuntivi a carico della merce e del settore della logistica. Questo appello, solo l' ultimo in ordine di tempo, va ad aggiungersi pertanto ai molti interventi parte dei rappresentanti dei settori: porti-trasporti-logistica. La federazione degli spedizionieri sottolinea che L' effetto congiunto dello stop alla produzione nel nostro Paese - come stabilito dal D.P.C.M. del 22 marzo scorso - e della ripresa delle attività produttive in Cina minaccia di saturare gli hub logistici di porti e aeroporti nazionali in un breve lasso di tempo e determinare costi a carico della merce, delle imprese e degli operatori economici. La richiesta - Consentire magazzinaggio a tutte le imprese Da qui la richiesta che la federazione muove al Governo - " Chiarire , in linea con l' indirizzo assunto nel D.P.CM. che l' attività dei magazzini è consentita in tutte le aziende , fatto salvo il rispetto delle condizioni previste e condivise a tutela della salute dei

lavoratori. Questo chiarimento, volto a considerare in tutta la sua ampiezza l' attività di magazzinaggio che rientra a pieno titolo tra i codici ATECO esentati dalla sospensione dell' attività, è fondamentale per assicurare agli operatori del settore logistica, trasporto e spedizioni cui è chiesto il rispetto del Protocollo per il contrasto alla diffusione del contagio nei luoghi di lavoro e delle specifiche linee guida fornite dal MIT, di poter consegnare e ritirare presso i clienti le merci in arrivo o già prodotte e pronte per l' invio in ambito nazionale come internazionale, considerato che tre giorni di tempo possono non essere stati sufficienti. Inoltre, va considerato che la ripresa dell' attività economica in Cina ha determinato la partenza di ulteriori flussi di merci per il mercato europeo e destinati anche ai porti e aeroporti nazionali. Rischio saturazione dei magazzini Il rischio è che gli hub logistici raggiungano in fretta la capacità massima di contenimento di container, determinando il blocco del sistema logistico e il maturare di costi a carico della merce. In questo scenario è auspicabile che, similmente a quanto avvenuto in Cina, gli operatori dello shipping, del terminalismo portuale e dell' handling aeroportuale valutino, con senso di responsabilità, alla luce del carattere eccezionale della situazione in corso, di estendere le franchigie per la sosta delle merci. Misure a sostegno della liquidità Fedespedi inoltre si dice di confidare che il Governo, consapevole del ruolo strategico della logistica, confermi misure a sostegno della liquidità e in generale volte ad alleviare le criticità che gli operatori stanno affrontando nel loro impegno al servizio dell' economia del Paese e dei fabbisogni di imprese e consumatori senza ulteriormente gravare sul commercio internazionale sul Made in Italy in particolare.



Informazioni Marittime

Focus

Fedespedit, governo chiarisca che l' attività dei magazzini è consentita

La ripresa operativa in Cina, spiega l' organizzazione, ha determinato la partenza di ulteriori flussi di merci per il mercato europeo e destinati anche ai porti e aeroporti nazionali

Fedespedit chiede al Governo di chiarire, in linea con l' indirizzo assunto nel D.P.C.M. che l' attività dei magazzini è consentita in tutte le aziende, fatto salvo il rispetto delle condizioni previste e condivise a tutela della salute dei lavoratori. Questo chiarimento, volto a considerare in tutta la sua ampiezza l' attività di magazzinaggio che rientra a pieno titolo tra i codici ATECO esentati dalla sospensione dell' attività, è fondamentale per assicurare agli operatori del settore logistica, trasporto e spedizioni cui è chiesto il rispetto del Protocollo per il contrasto alla diffusione del contagio nei luoghi di lavoro e delle specifiche linee guida fornite dal Mit, di poter consegnare e ritirare presso i clienti le merci in arrivo o già prodotte e pronte per l' invio in ambito nazionale come internazionale, considerato che tre giorni di tempo possono non essere stati sufficienti. Inoltre, spiega Fedespedit, va considerato che la ripresa dell' attività economica in Cina ha determinato la partenza di ulteriori flussi di merci per il mercato europeo e destinati anche ai porti e aeroporti nazionali. Il rischio è che gli hub logistici raggiungano in fretta la capacità massima di contenimento di container, determinando il blocco del sistema logistico e il maturare di costi a carico della merce. In questo scenario è auspicabile che, similmente a quanto avvenuto in Cina, gli operatori dello shipping, del terminalismo portuale e dell' handling aeroportuale valutino, con senso di responsabilità, alla luce del carattere eccezionale della situazione in corso, di estendere le franchigie per la sosta delle merci. Fedespedit confida che il governo, consapevole del ruolo strategico della logistica, confermi misure a sostegno della liquidità e in generale volte ad alleviare le criticità che gli operatori stanno affrontando nel loro impegno al servizio dell' economia del Paese e dei fabbisogni di imprese e consumatori senza ulteriormente gravare sul commercio internazionale sul Made in Italy in particolare.



Assarmatori: stato di calamità dei trasporti marittimi

ROMA Come scrive Assarmatori, anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, Assarmatori si è rivolta oggi direttamente al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino con altrettanta urgenza le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessitate linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza. Non c'è tempo da perdere incalza il presidente di Assarmatori, Stefano Messina senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole. Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, Assarmatori, che aderisce a Conftrasporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato. Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità' al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale.



Assocostieri reitera le richieste di proroga su adempimenti fiscali

ROMA Alla luce dell'estensione a tutto il territorio nazionale delle limitazioni agli spostamenti delle persone fisiche e allo svolgimento di determinate attività, che stanno avendo pesanti ricadute sul tessuto economico da noi rappresentato, riteniamo necessario che il Governo prenda in considerazione l'esigenza di adottare i seguenti provvedimenti a tutela del settore. Lo scrive Marika Venturi presidente di Assocostieri, che chiede al Governo una serie di provvedimenti. Eccone la sintesi. 1. Proroga versamenti accisa ed imposta di consumo sui prodotti energetici. In merito alle accise, in particolare, la necessità di rinviare le scadenze per il versamento, è sottesa alle difficoltà dei clienti finali di onorare le scadenze delle fatture emesse dai depositi fiscali che operano sulle estrazioni quali sostituti di imposta, liquidando l'accisa entro il 16 del mese successivo. La Direzione Accise dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha disposto, come noto, che i versamenti relativi all'accisa sui prodotti immessi in consumo nel mese precedente art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 504/1995 e il versamento della rata di acconto mensile ed eventuale conguaglio a debito dell'accisa sull'energia elettrica art.

56, comma 1, del D.Lgs. n. 504/1995 in scadenza al 16 marzo, sono prorogati al 20 marzo 2020. A parere della scrivente, una mini-proroga di 4 giorni (sino al 20 marzo 2020) dei versamenti relativi alle accise non si è inserita appieno in una politica fiscale di respiro, in grado di consentire al tessuto imprenditoriale di ricevere una boccata d'ossigeno dalle scadenze fiscali. Giova ricordare, in questa sede, che già il decreto-legge n. 193/2016 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili (Collegato alla Legge di Stabilità 2017), convertito nella Legge 1 dicembre 2016, n. 225, ha modificato il Testo Unico Accise (T.U.A.), introducendo l'art. 3, comma 4-bis. In base a tale modifica, il titolare del deposito fiscale di prodotti energetici che si trovi in condizioni oggettive e temporanee di difficoltà economica può presentare all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, entro la scadenza fissata per il pagamento delle accise, istanza di rateizzazione del debito d'imposta relativo alle immissioni in consumo effettuate nel mese precedente alla predetta scadenza. Permanendo le medesime condizioni, possono essere presentate istanze di rateizzazione relative ad un massimo di altre due scadenze di pagamento successive. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sarebbero dovute essere individuate le condizioni e le modalità di applicazione del comma 4-bis. Le aziende da noi rappresentate hanno valide ragioni per credere che le presenti circostanze emergenziali rendano necessaria una proroga dei termini per il versamento dell'accisa al 16 giugno 2020. La scrivente richiede, in subordine, che venga considerata la possibilità di applicare l'art. 3, comma 4-bis del T.U.A. attraverso una rateizzazione del debito d'imposta, anche in assenza del citato Decreto ministeriale attuativo, in quanto nel TU delle Accise la norma in questione pare connotata da carattere di autosufficienza, tale da permettere agli Uffici locali di riconoscere le oggettive difficoltà finanziarie degli operatori impegnati, quali elementi della filiera logistica primaria, nella produzione, nell'importazione o nella commercializzazione di prodotti gravati da accisa. Le proroghe richieste vengono rappresentate per il versamento dell'imposta di consumo sui prodotti energetici che, ad oggi, non ha beneficiato di alcuna proroga. A tale riguardo siamo a richiedere una proroga al 15 giugno 2020 del termine per il versamento dell'imposta di consumo sui prodotti energetici in scadenza a marzo 2020. 2. IVA e contributi previdenziali. Il decreto Cura Italia, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ha previsto, come noto, un pacchetto fiscale di sostegno alle imprese, disponendo la



sospensione, fino al 30 aprile 2020, dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e disponendo, inoltre, la sospensione dei termini dei versamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto,



La Gazzetta Marittima

Focus

in scadenza nel mese di marzo 2020. Per i contribuenti con volume d'affari 2019 non superiori a 2 milioni di euro, i versamenti delle ritenute da lavoro dipendente ed assimilati, dell'IVA e dei contributi previdenziali ed assistenziali nonché dell'INAIL, con scadenza tra il 16 marzo 2020 e il 31 marzo 2020, andranno effettuati entro il 31 maggio 2020, con possibile rateazione in 5 rate mensili a decorrere dal mese di maggio 2020. In questa fase di piena emergenza, Assocostieri e Assopetroli-Assoenergia ritengono necessario assicurare la massima liquidità alle imprese che erogano servizi pubblici essenziali per il Paese, come lo stoccaggio, il trasporto di prodotti petroliferi e la distribuzione dei carburanti e dei combustibili, per garantire la prosecuzione di quelle attività indispensabili per il Paese stesso. Alla luce di tali premesse, le scriventi chiedono la sospensione di tutti i versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei termini dei versamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto, per tutto il periodo fino al 15 giugno 2020.

3. Riconoscimento dei crediti IVA e fast track per le procedure di rimborso ed estensione del cap per la compensazione. Come noto, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 30 e 38bis del DPR 633/1972, i contribuenti che hanno realizzato nel periodo di riferimento annuale o, più spesso, trimestrale un'eccedenza di imposta detraibile possono, a determinate condizioni, chiedere in tutto o in parte il rimborso di questa somma o l'utilizzo della stessa in compensazione per pagare anche altri tributi, contributi e premi, presentando apposita istanza che può essere effettuata anche direttamente in dichiarazione, per le richieste annuali, oppure con un modello apposito predisposto dall'Agenzia delle Entrate, per quelle trimestrali. Assocostieri e Assopetroli-Assoenergia rilevano tuttavia che, se da un lato la procedura di rimborso si presenta particolarmente complessa e sostanzialmente garantita per l'Erario, i tempi di rimborso del credito risultante dalla dichiarazione IVA sono spesso un'incognita, sebbene la norma di cui al predetto art. 38bis del DPR 633/72 ne fissi il termine in soli mesi tre. Data l'assoluta necessità, già argomentata sopra, di garantire liquidità alle nostre aziende, le scriventi chiedono in proposito un intervento urgente, che si sostanzia rapidamente in tre misure: Nel ringraziarVi anticipatamente per l'attenzione che vorrete riservare alla presente richiesta, l'occasione ci è gradita per inviare cordiali saluti.

A. Previsione di un regime di rimborso periodico dei crediti IVA che abbia carattere mensile e non trimestrale; B. Realizzazione di un fast track per l'analisi accelerata delle istanze di rimborso; C. Rimozione del tetto di 700.000 euro previsto per la compensazione dei crediti IVA.

Niente tasse ordinarie sui canoni delle AdSP per le concessioni

ROMA Nella pendenza della procedura avviata dalla Commissione Europea a carico dell'Italia per la presunta assoggettabilità alla tassazione ordinaria dei canoni percepiti dalle Autorità di Sistema Portuale italiane a fronte delle concessioni rilasciate ai terminalisti, un'ennesima duplice pronuncia della Cassazione corrobora le tesi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Lo ribadisce in un articolo che riportiamo qui sotto il magazine on-line Ship2Shore. Le due sentenze in questione riguardano un contenzioso avviato dall'Agenzia delle Entrate contro l'allora Autorità Portuale di Taranto per la pretesa di sottoporre a tassazione i proventi riscossi dall'ente pubblico a titolo di canoni per la concessione di beni demaniali negli anni compresi fra il 1997 e il 2003. E confermano l'orientamento già espresso dalla Commissione Tributaria Provinciale e dalla Commissione Tributaria Regionale. La Suprema Corte ha infatti rigettato la censura dell'Agenzia, secondo cui la CTR erroneamente non ha considerato che i beni demaniali del porto rilevano ai fini dell'imposizione sul reddito quali beni relativi all'attività istituzionale dell'Autorità Portuale, e che i canoni pattuiti a fronte della concessione degli stessi si configurano quali redditi di natura fondiaria. Un assunto nuovamente respinto dalla Cassazione alla luce dell'univoco indirizzo giurisprudenziale di legittimità secondo cui (in base a diverse sentenze emesse fra 2013 e 2015, ndr) i canoni percepiti dalle Autorità Portuali per la concessione di aree demaniali marittime non sono soggetti ad IVA, né ad IRES, trattandosi di importi corrisposti per lo svolgimento di attività proprie delle finalità istituzionali di tali enti pubblici non economici ossia, per garantire, in sostituzione dello Stato, la funzionalità dei porti -, che vengono poste in essere in base ad un piano regolatore eterodeterminato e con l'attribuzione di poteri di vigilanza e sanzionatori, estesi fino alla revoca dell'atto concessorio in caso di non corretto perseguimento degli obiettivi fissati ovvero di inadempimento, da parte del concessionario, degli obblighi assunti'. A ribadire il concetto conclude Ship2Shore i giudici hanno ricordato che Le attività oggetto del presente giudizio svolte dalla Autorità Portuale (quali, ad esempio, la concessione delle banchine portuali, peraltro obbligatoria ex legge) sono indubbiamente riconducibili nell'alveo delle funzioni statali e non possono essere ricomprese nell'ambito di una attività di impresa, dovendo essere funzionali e correlate all'interesse statale al corretto funzionamento delle arie portuali, concretandosi in poteri conferiti esclusivamente a tal fine, (cfr l. n. 84 del 1994, per la scelta dei concessionari) con una discrezionalità vincolata, sottoposta a controlli da parte del Ministero dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).



Hub logistici a rischio saturazione

La ripresa dell'attività economica in Cina ha determinato la partenza di ulteriori flussi di merci per il mercato europeo e destinati anche ai porti e aeroporti nazionali. Il rischio è che gli hub logistici raggiungano in fretta la capacità massima di contenimento di container, determinando il blocco del sistema logistico e il maturare di costi a carico della merce. E' l'allarme lanciato dalla Federazione nazionale dell'Associazione degli Spedizionieri, che in una nota chiede al Governo «di chiarire che l'attività dei magazzini è consentita in tutte le aziende, fatto salvo il rispetto delle condizioni previste e condivise a tutela della salute dei lavoratori». Questo chiarimento spiegano da Fedespediti «è volto a considerare in tutta la sua ampiezza l'attività di magazzinaggio che rientra a pieno titolo tra i codici ATECO esentati dalla sospensione dell'attività» ed è fondamentale «per assicurare agli operatori del settore logistica, trasporto e spedizioni cui è chiesto il rispetto del Protocollo per il contrasto alla diffusione del contagio nei luoghi di lavoro e delle specifiche linee guida fornite dal MIT, di poter consegnare e ritirare presso i clienti le merci in arrivo o già prodotte e pronte per l'invio in ambito nazionale come internazionale, considerato che tre giorni di tempo possono non essere stati sufficienti». L'Associazione chiede inoltre agli operatori dello shipping, del terminalismo portuale e dell'handling aeroportuale di valutare di estendere le franchigie per la sosta delle merci.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo



The screenshot shows the Port News website interface. At the top, there is a navigation bar with links for Focus, Interventi, Interviste, News, Expo 2019, and Osservatorio Europeo. Below this is the Port News logo and a search bar. The main content area features a large image of a warehouse interior with high ceilings and industrial equipment. The headline reads "L'allarme di Fedespediti Hub logistici a rischio saturazione". Below the headline, there is a sub-headline "di Redazione Port News" and a short introductory paragraph. To the right of the main article, there is a sidebar with various categories and links, including "Ambiente", "Autorità", "Portuali", "Coronavirus", and "Infrastrutture".

La Uiltrasporti: Le istituzioni difendano Costa Crociere anziché attaccarla

Gemova Tutelare i lavoratori di Costa significa tutelare un'impresa che continua a far crescere il territorio. Basta trattare come appestati i marittimi! La Uiltrasporti della Liguria esprime forte preoccupazione per come alcune istituzioni territoriali si stanno comportando nei confronti dell'unica compagnia crocieristica che batte bandiera italiana che tocca i nostri porti. Ci riferiamo a Costa Crociere, un'azienda molto radicata sul territorio ligure attraverso scali nei porti di Spezia, Genova e Savona. In particolare, a Genova Costa ha un centro direzionale e a Savona il suo homeport. I lavoratori di Costa crociere hanno il diritto di essere tutelati spiega Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria Ci sono migliaia di lavoratori sul territorio italiano, esistono anche se sono a bordo di una nave. Essere trattati come appestati, laddove adeguate misure di sicurezza possono eliminare il problema di contagio, dal nostro punto di vista non è tollerabile. Così non è accettabile l'atteggiamento del sindaco di Savona. Nello specifico il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, solo pochi mesi fa, era a bordo di una nave della flotta di Costa Crociere per la sua inaugurazione. Lavoratori e azienda hanno dato e danno il loro fattivo contributo al tessuto economico della città e della regione. Oggi non possiamo pensare di abbandonare queste persone al loro destino conclude Gulli Abbiamo il dovere e la responsabilità di accoglierle e curarle laddove necessario e così salvaguardare il patrimonio economico che viene riversato sul nostro territorio. Il futuro è molto incerto, non sappiamo quanto tempo ci vorrà per arrivare alla fine dell'emergenza per tornare alle nostre normali vite, semmai ci torneremo, e naturalmente a un'economia che possa continuare a mantenerci. Per la Uiltrasporti della Liguria è necessario che le istituzioni tutte insieme facciamo quadrato a protezione delle varie imprese del tessuto economico e, quindi, dei lavoratori e cittadini, per poter ripartire appena ce ne verrà data l'occasione.

informative
 In molti siti e gli strumenti di terza parte in esso integrati trattati dai personal. Per dati di navigazione a indirizzi IP, e fornire una di scelta e può identificare l'utente per il riconoscimento e per il miglioramento della qualità dei servizi offerti.
 Per altre informazioni (diritti di scelta o altre identificazioni) visitate il regolamento sulla privacy della nostra società.
 Cliccando su questa pagina, l'utente dà il suo consenso a continuare a navigare in altre pagine.

scopi di più e personalizza

La Uiltrasporti: Le istituzioni difendano Costa Crociere anziché attaccarla"

27 MARZO 2020 - Redazione



Genova - "Tutelare i lavoratori di Costa significa tutelare un'impresa che continua a far crescere il territorio. Basta trattare come appestati i marittimi". La Uiltrasporti della Liguria esprime "forte preoccupazione per come alcune istituzioni territoriali si stanno comportando nei confronti dell'unica compagnia crocieristica che batte bandiera italiana che tocca i nostri porti".

"Ci riferiamo a Costa Crociere, un'azienda molto radicata sul territorio ligure attraverso scali nei porti di Spezia, Genova e Savona. In particolare, a Genova Costa ha un centro direzionale e a Savona il suo homeport. I lavoratori di Costa crociere hanno il diritto di essere tutelati - spiega Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria - Ci sono migliaia di lavoratori sul territorio italiano, esistono anche se sono a bordo di una nave. Essere trattati come appestati, laddove adeguate misure di sicurezza possono eliminare il problema di contagio, dal nostro punto di vista non è tollerabile. Così non è accettabile l'atteggiamento del sindaco di Savona".

Articoli correlati

Da Adventura a Zegrub: in dieci del ritorno all'attività di tutte le compagnie crocieristiche Milano - La dala sono naturalmente sottinteso: impegno a Vaccinati. Certi

Mezzo mondo chiude le porte ai marittimi italiani

L'avvicendamento di personale d'equipaggio di nazionalità italiana è praticamente resa impossibile dalle norme che diversi Paesi del mondo hanno adottato per limitare la diffusione del contagio da Coronavirus. Non è un caso che sempre più società armatoriali abbiano temporaneamente sospeso gli avvicendamenti chiedendo agli equipaggi già a bordo delle navi di prolungare il loro periodo d'imbarco. L'associazione di categoria Assarmatori sul proprio sito spiega che l'emergenza da Covid-19 sta portando all'attuazione in tutto il mondo di misure straordinarie volte a contenere la propagazione del virus. Nello specifico contesto del settore marittimo aggiunge alcune di queste misure impongono delle restrizioni ai movimenti internazionali che ostacolerebbero, in particolare, la mobilità degli equipaggi di qualsiasi nazionalità. Al fine di fornire un quadro generale di questa situazione Assarmatori pubblica una tabella (riportata in fondo a questo articolo) con le misure poste dai vari Stati nei confronti dei marittimi provenienti dall'Italia. Il quadro descritto spiega perchè sia di fatto impossibile avvicinare marittimi italiani a bordo: fatto salvo il caso della Corea (che comunque esegue un test a chi entra nel Paese), in tutti gli altri Paesi del mondo l'ingresso degli italiani non è ammesso.



Shipping Italy.it logo and navigation menu: NAVI | PORTI | SPEDIZIONI | CAPITANI | RIFERIMENTI | POLITICA ASSOCIAZIONI | IN BREVE

Mezzo mondo chiude le porte ai marittimi italiani

Assarmatori logo

Avvicendamento di personale d'equipaggio di nazionalità italiana è praticamente resa impossibile dalle norme che diversi Paesi del mondo hanno adottato per limitare la diffusione del contagio da Coronavirus. Non è un caso che sempre più società armatoriali abbiano temporaneamente sospeso gli avvicendamenti chiedendo agli equipaggi già a bordo delle navi di prolungare il loro periodo d'imbarco.

L'associazione di categoria Assarmatori sul proprio sito spiega che l'emergenza da Covid-19 sta portando all'attuazione in tutto il mondo di misure straordinarie volte a contenere la propagazione del virus.

Il colosso dell'automazione navale taglia 400 posti

Milano Kongsberg, il colosso dell'automazione navale, ha deciso di sospendere temporaneamente dal lavoro 400 lavoratori per colpa della crisi che sta colpendo il settore per l'emergenza del coronavirus. Il gruppo norvegese ha spiegato che la domanda per servizi marittimi offerti dall'azienda è stata colpita duramente ed è stato così costretto a tagliare una parte dei quasi 11.000 dipendenti. A causa del livello più basso di attività, abbiamo temporaneamente licenziato e inviato avvisi di licenziamento temporaneo a circa 400 dipendenti, ha spiegato la società. La mossa si aggiunge a i licenziamenti temporanei e ad altri adeguamenti della capacità attuati a livello internazionale. Prima che il virus si espandesse in Europa, la società aveva dichiarato già il mese scorso la volontà di licenziare 450 dipendenti per tagliare i costi e integrare al meglio Rolls-Royce Commercial Marine.

informative

Il colosso dell'automazione navale taglia 400 posti

27 MARZO 2020 | TechWorld



Milano - Kongsberg, il colosso dell'automazione navale, ha deciso di sospendere temporaneamente dal lavoro 400 lavoratori per colpa della crisi che sta colpendo il settore per l'emergenza del coronavirus.

Il gruppo norvegese ha spiegato che la domanda per servizi marittimi offerti dall'azienda è stata colpita duramente ed è stato così costretto a tagliare una parte dei quasi 11.000 dipendenti.

"A causa del livello più basso di attività, abbiamo temporaneamente licenziato e inviato avvisi di licenziamento temporaneo a circa 400 dipendenti", ha spiegato la società.

La mossa si aggiunge ai licenziamenti temporanei e ad altri adeguamenti della capacità attuati a livello internazionale.

Prima che il virus si espandesse in Europa, la società aveva dichiarato già il mese scorso la volontà di licenziare 450 dipendenti per tagliare i costi e integrare al meglio Rolls-Royce Commercial Marine.

Articoli correlati

Cina, primo contagio collettivo a bordo di una nave portacontainer

Chipsenigen - Diversi mandati dell'equipaggio della nave per

Lo Stato entrò nelle imprese, solo così potremo salvare le nostre aziende / L'intervento

L'intervento di Maurizio Marano, ministro di Economia

P&O Ferries prioritises freight, suspends 1,100 workers

Bob Jaques

In a reversal of its previous 'business as usual stance' P&O Ferries has today announced that all its ferries travelling between the UK, Ireland and continental Europe will switch immediately to carrying only freight. As a result 1,100 staff have been temporarily furloughed onto the UK government's recently announced pay scheme that will cover 80% of wages during the COVID-19 pandemic, with P&O Ferries making up the rest. Other European countries have similar schemes in place. 'P&O Ferries is having to respond with new measures to keep the business operational and to keep freight moving, which is vital to the economies of the United Kingdom, France, Ireland and the wider EU,' announced ceo Janette Bell. Related: P&O Ferries looks to post-Brexit future P&O carries some 15% of the UK's vital imports, such as medicines, cleaning products and foods, Bell added, and in light of the 'very few passengers now travelling' could no longer continue normal operations and had to prioritise freight services. Previously the company was operating services as normal, merely effecting certain changes such as no longer requiring truck drivers to share cabins on longer crossings, cancelling 'mini-cruises' on North Sea routes, and observing social distancing-type measures at customer check-in facilities. The company had also switched from air conditioning to natural ventilation on all vessels. P&O Ferries operates a fleet of 20 ferries on eight major routes between Britain, France, Northern Ireland, the Republic of Ireland, Holland and Belgium, normally carrying some 8.4m passengers and 2.3m freight units every year.

Seatrade
Maritime News

CORONAVIRUS - EVERYTHING YOU NEED TO KNOW



P&O Ferries prioritises freight, suspends 1,100 workers

Bob Jaques | Mar 27, 2020

In a reversal of its previous 'business as usual stance' P&O Ferries has today announced that all its ferries travelling between the UK, Ireland and continental Europe will switch immediately to carrying only freight.

As a result 1,100 staff have been temporarily furloughed onto the UK government's recently announced pay scheme that will cover 80% of wages during the COVID-19 pandemic, with P&O Ferries making up the rest. Other European countries have similar schemes in place.

'P&O Ferries is having to respond with new measures to keep the business operational and to keep freight moving, which is vital to the economies of the United Kingdom, France, Ireland and the wider EU,' announced ceo Janette Bell.

Related: P&O Ferries looks to post-Brexit future

P&O carries some 15% of the UK's vital imports, such as medicines, cleaning products and foods, Bell added, and in light of the 'very few passengers now travelling' could no longer continue normal operations and had to prioritise freight services.

Call for collective, managed crew changes by Synergy ceo Unni

Marcus Hand

Synergy Group chief Captain Rajesh Unni is calling for collective managed crew changes to tackle the 'time bomb' of the crisis of relieving seafarers at the end of their contracts. 'I believe that collective, carefully managed crew changes at designated ports could help us tackle this crisis,' said Capt Unni. 'Seafarers returning home would have to undergo a 14-day quarantine period, of course. And those joining ships would need to pass a mandatory medical, including a Covid-19 test. Related: ICS and ITF call on UN agencies to ensure ports stay open and allow crew changes' Even if Covid-19 infections subside, which we all hope they will do, putting a plan in place now will be good preparation for the future.' The International Chamber of Shipping (ICS) has estimated there are around 100,000 crew changes a month but most are being deferred at the present time as ports across the globe ban such movements as they try to stop the spread of the COVID-19 pandemic. Related: Danica Crewing boss says seafarers at less risk if crew changes halted Shipping agents Waterfront Maritime Services has published a list on the status of the ability to perform crew changes around the world on its LinkedIn page and it shows a very limited number of ports where crew changes be carried out, and even then getting crew to these could be extremely difficult, if not impossible at present. 'In many ports crew changes are simply prohibited,' said Cap Unni. 'Elsewhere, vessels from some origins are now forced to remain at anchorage in quarantine for up to 14 days before they can dock. 'To make matters worse, it is also becoming increasingly difficult for crew to stock up on fresh fruit and vegetables such are the restrictions placed on port agents and captains. He stated: 'This is a time bomb. Even under normal circumstance, seafaring is stressful and involves spending long periods of time away from friends and family.' In an effort to resolve the issue Capt Unni said he is now reaching out to like-minded stakeholders to expedite collective crew changes. 'We have already spoken to a number of leading ship owners and they agree this is a positive way forward,' he said. 'We have also identified a number of ports where we think this can be actioned. 'We are now approaching leading shipping organisations and have contacted the IMO about how we can move this forward with the utmost haste.' Addressing the view put forward by some managers and crewing specialists that seafarers remain safe from the pandemic by staying at sea Capt Unni commented: 'I have heard the argument that seafarers are safest at sea waiting this out. But nobody knows how long this pandemic will last. Doing nothing is not a plan. 'The inability to enact crew changes is a threat to the mental health of seafarers. They can't stay at sea indefinitely.' Synergy as company employs over 12,000 seafarers on more than 300 vessels.

Seatrade
Maritime News

CORONAVIRUS - EVERYTHING YOU NEED TO KNOW



Synergy Group website

Call for collective, managed crew changes by Synergy ceo Unni

Marcus Hand | Nov 27, 2020

Synergy Group chief Captain Rajesh Unni is calling for collective managed crew changes to tackle the "time bomb" of the crisis of relieving seafarers at the end of their contracts.

"I believe that collective, carefully managed crew changes at designated ports could help us tackle this crisis," said Capt Unni.

"Seafarers returning home would have to undergo a 14-day quarantine period, of course. And those joining ships would need to pass a mandatory medical, including a Covid-19 test."

Related: ICS and ITF call on UN agencies to ensure ports stay open and allow crew changes

"Even if Covid-19 infections subside, which we all hope they will do, putting a plan in place now will be good preparation for the future."

Container lines cut Asia vessel capacity 23% - Ocean Insights

Marcus Hand

Container lines reduced vessel capacity in the Asia trades by some 23% between mid-January and mid-March this year as smaller vessels were deployed according Ocean Insights (OI). Looking at the impact of the COVID-19 pandemic on the container shipping market OI said that lines had responded by replacing larger volume vessels with smaller ones, in particular on the Asia trades. 'This is reflected in measured Vessel Capacity (in teu) across major carriers which is especially strong in the Asian trade lanes with a 23% detected decrease from mid-January to mid-March,' OI said. 'In comparison, the global decline is less acute with a 7% decrease from a peak of 16.8m teu capacity in mid-January to a low of 15.5m teu measured capacity.' Blank sailings have been a major means of managing capacity in container shipping has been blank sailings. 'The OI system has detected an 'unusually high' number of blank sailings,' the analyst commented. Its system counted 386 blank sailing announcements that will take place between mid-March until the end of April 2020.

Seatrade
Maritime News

CORONAVIRUS - EVERYTHING YOU NEED TO KNOW



Container lines cut Asia vessel capacity 23% - Ocean Insights

Marcus Hand | Mar 26, 2020

Container lines reduced vessel capacity in the Asia trades by some 23% between mid-January and mid-March this year as smaller vessels were deployed according Ocean Insights (OI).

Looking at the impact of the COVID-19 pandemic on the container shipping market OI said that lines had responded by replacing larger volume vessels with smaller ones, in particular on the Asia trades.

"This is reflected in measured Vessel Capacity (in teu) across major carriers which is especially strong in the Asian trade lanes with a 23% detected decrease from mid-January to mid-March," OI said.

